



numero 110 aprile 2003

lions

DALLE PAROLE AI FATTI

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

Al Lions Club TORINO TAURASIA
con simpatia
le "FRECCHE TRICOLORI"

in questo numero:

**QUIS CUSTODET
CUSTODES?**

**IL LIONISMO
NEL TERZO
MILLENNIO**

**TORINO CITTA'
AEREONAUTICA**

**LA BANCA
DEL GENOMA**

**VII CONFERENZA
MULTIDITRETTUALE LEO**



numero 110 aprile 2003



lions

Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato in abbonamento (8,00 Euro)
a tutti i Soci Lions della Liguria, del
Piemonte e della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Gino Bressa (108 la1)
Corso Traiano, 103 - 10135 Torino
tel. ab. 011 3177039 - uf. 011 6657737
E-mail: ufficio.stampa@lions108la1.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vittorio.gregori@libero.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386
E-mail: l.cazzadori@tin.it

DIREZIONE E REDAZIONE
17100 Savona - Via Paleocapa, 4/1
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: roberto.fresia@agenziawinterthur.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 10r 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Savona - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Publ. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITA'**

comitalia

comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

IO VORREI

di Raffaella Costamagna Fresia

PER EMILIA, PER ELEONORA, PER I RAGAZZI ED I BIMBI CHE VERRANNO,



UN MONDO MIGLIORE.

SOMMARIO • EDITORIALE

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Distretto 108 la1	pag. 41-53
Quis Custodet Custodes?		Distretto 108 la2	pag. 55-65
di Pino Grimaldi	pag. 9	Distretto 108 la3	pag. 66-82
Il Lionismo nel terzo millennio	pag. 11-15	Spazio Leo	pag. 83-86
Conferenza dei Lions del Mediterraneo	pag. 17	Rubriche	
A proposito di...	pag. 18-20	Il francobollo sotto la lente di Luigi Mobiglia	pag. 20
Speciale:		Pensieri di Massimo Ridolfi	pag. 26
Tema di Studio Nazionale	pag. 21-26	Qualcuno ha scritto di M. Galleano	pag. 29
Giornata del Tricolore	pag. 27-29	Lettere al Direttore	pag. 36-37
Pace... e dintorni	pag. 30-33	Informazioni	
I Lions e il Fisco	pag. 34	Biblioteca Nazionale Lions	pag. 38
Lions, Cavalieri dei Ciechi	pag. 35	Campionato italiano Lions di Ciclismo su strada	pag. 38
La Rivista vi segnala	pag. 36		



LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER REALIZZARE LA MISSIONE DELL' ASSOCIAZIONE

del DG Giancarlo Vecchiati



LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Ho visto una cassa di occhi strappati ai cadaveri a Vukovar, le fosse comuni in Kosovo, le distruzioni a Sarajevo e a Mostar, gli scheletri di soldati divorati dalle iene in Eritrea, ho curato corpi, ho conosciuto vite in fuga nei campi profughi in Albania e in Etiopia, donne violentate nel corpo e nella mente, bambini che non sorrideranno più. Sono stato testimone di ciò a cui può condurre l'odio quando si abbandonano le strade della tolleranza, della solidarietà, della comprensione tra i popoli.

Assume, quindi, per me, un particolare significato il ruolo del Lions Clubs International, la cui "Mission" sancisce anche che la Cooperazione Internazionale è lo strumento per raggiungere l'obiettivo dell'azione dei Lions nel mondo: "Creare e promuovere fra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari, attraverso volontari servizi coinvolgenti le comunità e la Cooperazione Internazionale."

Ma come si pongono i Lions verso la Cooperazione Internazionale?

Organizzano eventi come il Convegno sul ruolo delle Forze Armate nelle Operazioni a supporto della Pace realizzato a Torino per far conoscere il Peacekeeping come importante e recente strumento della Cooperazione.

Effettuano Services di semplice donazione o atto caritativo in risorse finanziarie e strumentali e/o materiali quasi sempre a favore di un'altra Associazione o Istituzione (es. le adozioni a distanza, il riciclo degli occhiali usati,



l'aiuto a missionari o ad altre Associazioni di volontariato ecc.).

Concorrono a realizzare progetti mirati o di breve durata (costruzione di ambulatori, ospedali, pozzi ecc. anche attraverso la donazione alla LCIF).

Pochi, invece, realizzano Services di cooperazione allo sviluppo, ossia la partecipazione allo sviluppo delle Comunità dei Paesi Poveri (PVS) mediante un lavoro comune tra comunità o Organizzazioni non Governative dei Paesi sviluppati (e il Lions International lo è) e di quelli poveri, utilizzando una metodologia operativa professionale che si basa sulla parità dei partners e mira alla sostenibilità nel tempo, da parte delle comunità locali, dei progetti realizzati.

Nella Conferenza dei Lions del Mediterraneo svoltasi il 20/23 marzo a Dubrovnik si è parlato tra i vari temi di come la Cooperazione Internazionale possa essere un mezzo per i Lions per promuovere lo sviluppo sostenibile delle Comunità povere del Mediterraneo.

Nella mia relazione ho evidenziato come noi Lions possiamo raggiungere questo scopo in due modi.

Prima di tutto con un'azione generale di lobbying e di educazione allo sviluppo nelle sedi in cui i Lions hanno possibilità di accesso e di parola per promuovere l'attenzione e l'impegno su temi forti e generali o su obiettivi di grande impatto come la difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, la promozione della salute, la lotta alla povertà, la difesa del patrimonio culturale, dell'ambiente ecc.

E ancora per il reperimento delle risorse necessarie e il rafforzamento dei principi della Cooperazione e Solidarietà Internazionale.

Secondariamente con l'azione diretta mediante progetti sul campo concreti e mirati (quasi specializzati) e di durata almeno di medio periodo.

Su quali linee guida? Tra le diverse possibilità, due temi forti legati agli avvenimenti di questi giorni in Iraq che coinvolgeranno prossimamente i Paesi del Mediterraneo: il terrorismo e l'immigrazione clandestina. Se non c'è giusti-

ficazione alcuna al crimine del terrorismo e allo sfruttamento delle migliaia di disperati che lasciano i loro Paesi alla ricerca di migliori condizioni di vita, (sono previsti 1.500.000 profughi a causa della guerra), così non può esserci nessuna giustificazione per le cause che generano questi fenomeni. Il terrorismo e l'immigrazione clandestina hanno padri e madri di cui spesso ci si dimentica. E parlo dell'ingiustizia sociale, della guerra e delle sue conseguenze, del mancato rispetto dei diritti e della dignità della persona e dei popoli, della liberazione dai bisogni fondamentali della vita. Ecco dei temi su cui i Clubs e il Distretto e il MD possono attivarsi con la sensibilizzazione delle Comunità, con dei progetti concreti.

E' una sfida nuova, per mettere in pratica coerentemente la Mission della nostra Associazione. Ma anche per diventare oltre che "difensori civili delle nostre Comunità e coscienza morale che trascina" come ha detto il PIP Grimaldi, "motori dello sviluppo sostenibile di Comunità meno fortunate delle nostre". Sta a noi non dimenticare e far ricordare ovunque che la Cooperazione Internazionale è l'unico strumento che ci permette di ottenere questo risultato perché unisce gli uomini per raggiungere quegli obiettivi di giustizia sociale, comprensione, tolleranza delle differenze e sviluppo economico che sono alcuni dei fondamenti della Pace e dell'esistere di ognuno di noi come Uomini liberi e come veri Lions.

IL SOGNO DELLA PACE



del DG Alberto Della Costa

Dopo 15 anni da cui ha avuto inizio quell'importante Service mondiale, quest'anno un nuovo titolo è stato aggiunto: non è più soltanto il Poster per La Pace, ma quest'anno la sua qualifica conosciuta su base internazionale è appunto IL SOGNO DELLA PACE.

Non v'è dubbio che un tale sogno è quello che più di ogni altro affascina tutti noi e specialmente le giovani generazioni, che, infatti, hanno risposto all'iniziativa con rinnovato entusiasmo.

Purtroppo l'ordine delle cose non è sempre uniformato alla precedenza più logica. Nell'anno 2003 è stato lanciato il grandioso sogno della pace subito prima che dolori eventi abbiano dimostrato quanto in realtà la pace continui ad essere un sogno e nulla più.

Se dovessero chiedere a me Governatore che cosa penso sulla precedenza da conferire alle attività programmate in tutto il mondo risponderai senza esitazioni: amici miei noi dovremmo consegnare al mondo una concezione culturale che auspichi l'amore di ognuno di noi alla pace, ma non chiedetemi di affermare che SI alla pace, voglia dire NO alla guerra.

Cerchiamo di ragionare in modo semplice: SI alla pace vuol dire SI alla pace.

Se noi genitori, noi Insegnanti, noi che in qualche modo abbiamo il dovere e la capacità di comunicare dei concetti dovremo agire affinché quei concetti siano una profonda istruzione, perchè i nostri cervelli siano soprattutto generatori di pensieri di amicizia.



E la nostra Missione internazionale: creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgenti le Comunità e la Cooperazione Internazionale.

Quante volte i nostri Cerimonieri hanno letto all'inizio delle nostre riunioni gli Scopi del Lionismo che ci impongono di prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità ed, inoltre, unire i Clubs con i vincoli dalla reciproca comprensione.

Per uno come me che mediamente ha assistito in piedi per oltre quattrocento volte alla lettura di un testo per noi sacro, mai variato dal 1917 in poi, non può che sentire l'obbligo civile e morale di seguire quella strada tracciata da Melvin Jones e via via illuminata dalle lampade di Past

Presidenti Internazionali.

Amici Lions, non tacciatemi di essere un vacuo noioso, se, dopo avermi sentito fare questi discorsi in tutte le visite ufficiali ai Clubs, sono oggi qua per rinnovare l'accorato richiamo ad un tale comportamento.

Abbiamo sentito tutti più volte il Papa pronunciare instancabile l'invito a vivere la nostra vita secondo dei principi etici mai abbandonabili; ma abbiamo altresì sentito Past Presidenti Internazionali quali Frank Moore III dotarci di una lampada per illuminare il cammino che liberamente ci siamo proposti di compiere, come non c'è momento in ogni Convegno Internazionale che il nostro attuale Presidente K.K. Fukushima, con l'entusiasmo che scaturisce dal suo cuore, ci richiami ad affrontare e vivere con spirito di

altruismo ogni dubbio o pretesa nei confronti di altri e, se necessario, risolverlo anche contro il proprio interesse.

Già alcuni anni orsono il Presidente Habanananda ci invitò a vivere all'insegna della bandiera dell'Armonia.

Se tutti noi impostiamo la nostra vita, la nostra attività all'insegna della grande virtù dell'Armonia, il sole che nella mattinata di questa incipiente primavera sorge al di là delle cime delle colline illuminerà una festa di armonia e di pace.

La nostra Associazione non desidera mai approfondire questioni di carattere politico ed, anzi, ne esclude la possibilità come ben chiarito dal quinto articolo dei già ricordati Scopi.

Forse la nostra privata cultura formatasi alla luce delle parole or ora ricordate non è capace a contenere il concetto di estraneità dalla politica di partito che, invece, è una regola di vita.

Cari amici, voi tutti sapete che il guidoncino del nostro Anno vissuto insieme reca un motto: NOI SAREMO LA' e tutti insieme ci siamo commossi sopra la definizione degli uomini Lions, là dove si dice "che noi (uomini Lions) saremo là a difendere la dignità della persona, saremo là dove ci sarà da gettare un seme e saremo sempre là dove ci sarà da annaffiare un fiore, anche uno solo, perchè là veramente serviamo:

serviamo la pace e, quindi, il nostro prossimo.

ANDARE CONTRO CORRENTE. PERCHE'?

del DG Fernando Magrassi



LA PAROLA DEI GOVERNATORI

E' chiaro e fuori d'ogni dubbio che la nostra Società è in continuo cambiamento e vi è tuttora una forte tendenza a non osservare quei valori che da sempre noi Lions riteniamo sacri ed inviolabili. Vi è la tentazione (per fortuna rara) di voler dare una propria personale interpretazione ai principi che regolano la nostra Associazione e andare contro corrente.

Tutto è facilmente messo sotto accusa, anche le regole fondamentali non sfuggono a questa tendenza da parte di pochi, anzi pochissimi.

I principi basilari sono chiari e magnificamente illustrati nel Codice dell'Etica e negli Scopi del Lionismo.

Questi tracciano la strada che dobbiamo percorrere e ad essi dobbiamo fare riferimento. A differenza d'altre Associazioni, questa, trattandosi di un'Associazione libera e di volontariato, non dovrebbe subire contestazioni di sorta. L'appartenenza è volontaria e nessuno può obbligarci a farne parte. Essa è un'Associazione di servizio e Servire è il nostro motto.

L'appartenenza è solo su invito e l'accettazione da parte del Candidato è assolutamente volontaria.

Tuttavia, anche tra i Lions sorgono contrasti nonostante l'evidenza e la chiarezza del nostro Regolamento e Statuto, delle regole comportamentali, del Codice dell'Etica Lionistica e degli Scopi dettati dal Lions Clubs International, tanto chiari e semplici da non lasciare alcun dubbio.

L'appartenenza non è obbligatoria ma, come ho già det-



to, volontaria, senza alcun vantaggio economico ma anzi, al contrario, ha un costo per noi tutti, per il mantenimento della Struttura e per i Services che organizziamo. Malgrado questo, alcuni riescono ad accendere conflitti unicamente per voler dare al Lionismo una loro interpretazione molto diversa dall'insegnamento che ci ha lasciato Melvin Jones, il nostro Fondatore.

Perché tutto questo accade? Solo per protagonismo o per ignoranza delle regole? Nessuno ci ha obbligato ad accettare il Codice dell'Etica Lionistica e gli Scopi del Lionismo! Come uno entra nella nostra Associazione, altrettanto è libero di uscire se non è d'accordo.

Abbiamo anche un Centro Studi che organizza Conferenze e Dibattiti sul Lionismo

ed ai quali possiamo partecipare liberamente tutti (invero pochi nell'ultimo Seminario) per uno scambio dialettico sui bisogni della Società civile.

Spesso ci domandiamo perché alcuni vogliono dare ed imporre una loro interpretazione che, a volte, assume i connotati di una disciplina imposta arbitrariamente e non democraticamente da parte di chi ha un certo modo (errato o voluto?) di interpretare il Lionismo.

Che cosa direbbe Melvin Jones se potesse tornare in vita? Certamente c'inviterebbe a rileggere e a dare la giusta interpretazione degli Scopi e dell'Etica Lionistica, ad essere Cittadini liberi ed attenti ai bisogni della nostra Società, ad annullare, per quanto possibile, le disparità esistenti su questa

Terra, a non prevaricarci, a dare al Lionismo la sola ed unica interpretazione che ad esso si deve dare: cioè Servire nella Società in quei settori di essa ove esistono persone che vivono nel bisogno e in situazioni precarie.

Dobbiamo creare una palestra di confronto delle opinioni per poterci uniformare a quanto Melvin Jones ci ha lasciato in eredità e tutto questo con l'unico scopo di costruire in noi quella coscienza che tutti gli Esseri Umani, di buona volontà, dovrebbero avere.

All'interno d'ogni Club devono regnare Armonia, Amicizia, Democrazia perché tutti noi siamo, o meglio dovremmo essere, protesi verso gli stessi ideali senza alcuna velleità di raggiungere il Potere fine a se stesso, che all'interno della nostra Associazione non deve esistere né deve mai affiorare nei Clubs sotto forma d'imposizioni ideate da pochi. Siamo Uomini e Donne armati di buona volontà; ho detto Uomini e Donne perché anche queste oggi costituiscono una parte importante ed indispensabile della nostra Associazione. Impariamo anche dai nostri giovani Leo. Essi sono spontanei, non ancora inquinati da tendenze scorrette, rivolte solamente alla conquista del potere fine a se stesso.

A questo punto mi viene spontanea una considerazione: com'è possibile che tra di noi vi sia qualcuno che a volte vuole andare contro corrente?

QUIS CUSTODET CUSTODES?

Candidarsi? Sì, purché si abbiano in mano le “chiavi” per aprire la serratura della funzione eventualmente affidata



del PIP Pino Grimaldi

Mi si dice, e da più parti, ed a volte anche a me è accaduto di osservare, che in molte parti del territorio giurisdizionale Lions - leggi Clubs, Distretti e così a salire - non si abbia netta, come dovrebbe essere da parte di tutti, la sensazione che quelli che ricoprono una posizione specifica di leadership a qualunque livello, abbiano le cosiddette “carte in regola” per espletare la funzione loro delegata.

In effetti, andando per Congressi ed avendo l'opportunità di incontrare tanti Lions, Presidenti di Clubs, Officers di Distretti ed altri, mi è stato dato di costatare con amarezza come quelle che io chiamo le “chiavi” per aprire la serratura della funzione affidataci e dunque potere adempiere bene a quanto gli altri da noi si aspettano, non sembravano essere nelle loro mani. Mi spiego: se vengo eletto capo condominio mi premuro di leggermi e studiare il regolamento, di guardarmi bene i verbali precedenti e mettermi così nelle migliori condizioni per espletare ciò che gli altri si aspettano io faccia.

E così, se si vuole, penso, abbia ad essere, per qualsiasi posto, incarico, responsabilità, a qualsiasi livello della nostra vita civile. Ma in campo Lionistico pare che la stessa regola, che è imprescindibile, non sia degna di essere onorata: onde conseguenti incomprensioni, disinformazione, perplessità nell'azione, stato di disagio a volte anche collettivo.

Mesi fa, durante un Seminario di un Distretto italiano al

quale partecipavano tutti, dico tutti, i Presidenti di Club appartenenti a quel Distretto, provocatoriamente chiesi quanti tra loro avessero letto lo Statuto del Loro Club, del loro Distretto, del loro Multidistretto. I presenti erano 90. Le mani alzate per ciascuna domanda fatta non superarono mai le 5/6 e tra questi, chi conosceva uno Statuto di uno di questi livelli indicati, non conosceva quello degli altri livelli!

Questa è una realtà che mi auguro non sia assimilabile dappertutto e per tutti ma che ci pone il problema, di cui all'interrogativo nel titolo, chi controlla quanti hanno il diritto di controllare affinché le cose vengano fatte in maniera appropriata?

L'Associazione impegna parte del proprio bilancio, per formare i Governatori, adesso addirittura con due Seminari, uno a livello del proprio Distretto o Multidistretto e l'altro a livello internazionale. I Distretti, nelle famose Riunioni delle Cariche, impegnano parte delle loro risorse per formare la Leadership che normalmente include Presidenti, Segretari, Tesorieri di Clubs e, in qualche Distretto, anche altre figure dell'Organigramma Distrettuale.

A dire tutte queste cose parrebbe che chiunque si possa trovare nelle condizioni di sapere come debba comportarsi nello svolgimento della sua funzione. Ma quanti hanno letto la “base” per ogni qualsiasi successiva formazione alla leadership? E qui casca l'asino. La cui caduta è dimostrata dall'esempio sopra riportato.

L'Associazione Internazionale, l'anno scorso, ha licenziato lo Statuto tipo di Lions Club, tradotto in Italiano e lo ha inviato a tutti i Clubs. Appena un mese fa è stato inviato agli Officers Internazionali, ivi compresi i Governatori, lo Statuto tipo di Distretto e Multidistretto - ora tradotto anch'esso in Italiano - approvato nell'ultimo Board nello scorso Anno Sociale ad Osaka.

Penso che, come inserto, la Rivista Nazionale “The Lion” pubblicherà tutto ciò ed è sperabile che tutti i Lions che vogliano lo possano leggere. Ma soprattutto è da imporre, quasi - e validare con apposita prova - a chi voglia assumere una responsabilità, la conoscenza vera degli Scopi della nostra Associazione, degli Statuti e dei Regolamenti della stessa tale che esse persone possano essere messe nelle condizioni di espletare al meglio la loro funzione e di potere informare e formare gli altri, tutti i Lions, che di volta in volta sono affidati alle loro cure ed alla loro Leadership.

Un Paese come l'Italia che ha circa 50 mila Lions, 1250 Clubs, 17 Distretti non può permettersi il lusso di non avere i Leaders che merita né può esporre l'immagine e la concretezza operativa dell'Associazione al rischio di fraintendimenti o di non applicazione alla realtà di quanto l'Associazione vuole che noi si faccia.

Il ragionamento potrebbe anche apparire banale per un verso ed offensivo per un altro; ma la realtà pare che sia quella sopra citata e bisogna

dunque ricorrere ai giusti ripari e soprattutto, fare sì che le varie sessioni di formazione, training, Riunioni di Cariche e chi più ne ha più ne metta, siano propedeutiche per ciascuno dei partecipanti a ciò che ha da esser fatto. Che se diversamente fosse, tanto varrebbe non farlo!

Vogliamo tutti Leaders che tali siano non solo per il carisma ma anche per la cultura di quanto hanno a testimoniare e la capacità di comunicare il messaggio, e che non ci pongano in mente la domanda: chi controlla loro che sono e debbono essere i “custodes”?

E' chieder molto? Non credo proprio.



E' stato presentato, lo scorso febbraio, il nuovo volume “Dicenda” del PIP Pino Grimaldi.

I Soci che desiderano riceverlo, al costo di 10 Euro più costo di spese di spedizione postale, possono rivolgersi alla:

**Papiro Editrice, via Roma 372
94100 Enna (EN)
Fax: 0935.502666**

Per volontà dell'Autore, il ricavato della vendita sarà devoluto alla LCIF.

IL LIONISMO NEL TERZO MILLENNIO

A Bra con l'ID Antonio Perrot per riflettere su chi siamo e sui fini che dobbiamo proporci nel nuovo millennio

di Fausto Vinay

In una splendida giornata invernale si è tenuto il 15 febbraio u.s., presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Bra, il Seminario organizzato dal Centro Studi e Informazione del Distretto 108 la3 diretto dal Lions Luigi Purcaro, coadiuvato dal Segretario del Centro e dai Soci del Club Bra Host, sul tema "Il Lionismo nel terzo millennio".

Il tema era suddiviso in tre parti, la prima delle quali sotto il titolo "Chi siamo e dove andiamo" riguardava il significato dell'essere Lions. Questa parte è stata trattata dal Direttore Internazionale Antonio Perrot che, unendo la sua vasta cultura e la sua profonda conoscenza del Lionismo alla sagacia ed alla verve napoletana che lo caratterizzano, ha saputo rendere gradevoli anche i concetti più ostici e comprensibili anche quelli più profondi.

In sintesi Antonio Perrot ha delineato le caratteristiche dei Lions individuando tre vie: essere Lions significa identificarsi, verificare in pratica se meritiamo l'appellativo di uomini che fanno la storia, privilegiare la dignità degli altri ed essere disponibili al servizio. Partendo da questi presupposti Antonio Perrot ha passato in rassegna le modalità secondo le quali i Lions debbono muoversi.

E' stata rilevata, innanzi tutto, la necessità di identificarci come soggetti attenti non solo ai grandi temi teorici ma anche ai problemi concreti, dimostrando un impegno reale nella Società, con un ritorno di immagine che privilegi l'interesse collettivo e non quello singolo, assumen-



do incarichi con il solo fine di realizzare qualcosa di concreto ed evitando di essere delle "fabbriche del nulla".

Ha quindi indicato i comportamenti da seguire in quello che ha definito il momento di aggregazione dei Lions, momento che parte della scelta dei Soci stessi, da effettuarsi nel mondo di oggi non tanto sugli aspetti esteriori della rappresentatività quanto sulla volontà e sull'effettiva possibilità di impegnarsi per il Lionismo. L'aggregazione vive sul rispetto reciproco della dignità e sui rapporti di amicizia tra i Soci che permettono di superare le differenze ed anzi di considerare le differenze stesse come motivo di arricchimento, non rinunciando però, se necessario, alla contrapposizione ed all'assunzione di decisioni anche gravi, fino allo scioglimento di Clubs, quando siano superati i limiti del corretto vivere Lionistico.

Continuità di azione, autonomia ma non anarchia nel contesto dell'Associazione, chiarezza e concretezza di obiettivi devono essere alla base dell'azione dei Lions che sempre devono identificarsi in un insieme di uomini liberi, mossi non da interessi perso-

nali o partitici, ma dal desiderio di recupero dell'armonia e della dignità della Società. L'associazionismo dei Lions è una forza che, lungi dal volersi sostituire a chi governa, deve essere di stimolo e di esempio a chi ha il dovere di intervenire a favore della Società.

La disponibilità è quindi l'impegno che ognuno deve far seguire alle proprie idee, impegno per progetti reali che superino i contrasti futili e le beghe. Coloro che non agiscono, che non s'impegnano, gli ignavi, sono peggiori degli altri, come era per gli ignavi danteschi per i quali non c'era posto neppure all'Inferno.

Da tutto ciò derivano la consapevolezza di essere Lions e l'impegno anche in questo secolo in cui al contrasto odio - amore, che ha caratterizzato il Novecento, sembra essersi sostituita l'indifferenza. Il secondo tema aveva come argomento "Le aspettative della Società civile nei confronti del Lions" ed è stato egregiamente trattato dal nostro Past Governatore Augusto Launo che, dopo un rapido excursus storico sulla nostra Associazione ed una rivisitazione del nostro Codice, ha illustrato i Service più

significativi attuati a livello nazionale ed internazionale, dal contributo alla stesura della Carta dell'ONU, ai Programmi a lunga scadenza quali il Sight First e la Scuola per Cani Guida per i Ciechi, agli interventi straordinari in occasione di calamità naturali.

Il pensiero di Augusto Launo è stato in perfetta sintonia con quello di Perrot sulla necessità di un impegno reale e concreto nella Società. E' un impegno che parte dalla scelta dei Soci che più rispondono all'esigenza di impegno costante, finalizzato e disinteressato, rinunciando a chi non dia le garanzie necessarie, tenendo sempre presenti i bisogni della Società e di un mondo nel quale quattro quinti della popolazione mondiale vive in povertà ed in cui ogni pochi minuti un bambino sotto ai cinque anni muore di stenti.

La Società chiede un impegno costante, oggi come in passato, un impegno che noi dobbiamo dare tenendo conto dei cambiamenti della Società stessa, utilizzando tutte le innovazioni tecnologiche che possono essere utili ma rimanendo saldi e senza cedimenti sui nostri principi.

Il terzo tema, "Le motivazioni dei Lions - l'azione" è stato altrettanto mirabilmente trattato da un altro "augusto" Past Governatore, Augusto Serra che, partendo dalla "teoria dei bisogni" di Maslow (bisogni fisiologici, bisogni di sicurezza, bisogni di amore, bisogni di stima, bisogni di autorealizzazione) ha identificato nel sentirsi parte attiva nell'assunzione di decisioni e nella definizio-



ne degli obiettivi, nel coinvolgimento nella risoluzione dei problemi, nell'apprezzamento all'interno del gruppo, nell'arricchimento individuale il segreto del mantenimento delle motivazioni dei Soci.

Le motivazioni personali, dice Augusto Serra, nascono, infatti, dalla spinta interiore volontaria e libera che deriva dai nostri sentimenti di sensibilità, generosità, altruismo e desiderio di unirsi con il solo fine di creare insieme una "energia" che trae origine dalla somma di ciò che ciascuno, responsabilmente, dona e che si accentua per effetto del legame di comprensione e di solidarietà che in tal modo viene a realizzarsi tra i Soci.

Le motivazioni devono però essere indirizzate, valorizzate, stimolate e caricate di contenuti con chiare definizioni di competenze e di azioni per far fronte ai bisogni di una Società in continuo cambiamento e dell'intera umanità.

Saper motivare significa in altre parole fornire ai Lions stimoli progettuali per realizzare, in sintonia con gli Scopi dell'Associazione, i programmi di Services messi a punto dal Distretto, dalla Circostrizione, dalla Zona e dal Club di appartenenza.

Augusto Serra è, quindi, passato ad illustrare l'attività dell'Associazione e del Distretto in particolare, fornendo così con l'enunciazione

di quanto realizzato finora uno stimolo a proseguire nel futuro.

Il Seminario è stato diretto dal Governatore Fernando Magrassi in funzione di moderatore, funzione che ha svolto con la consueta capacità, fornendo ulteriori stimoli e spunti alla discussione ed ai numerosi interventi che sono seguiti alle relazioni.

E' stata una mattinata spesa bene, un momento di ripensamento su ciò che noi siamo, sui fini che dobbiamo proporci anche nel nuovo millennio, consapevoli che finchè a questo mondo ci sarà qualcuno meno fortunato di noi la nostra presenza attiva ed il nostro motto "We Serve" avranno sempre un

significato.

Unico neo, che come Segretario del Centro Studi lo scrivente si sente in dovere di rimarcare, è stata la scarsa partecipazione dei Clubs e dei Soci ad un incontro che, nelle finalità, si prefiggeva di dare l'opportunità ad ognuno di noi di fare il punto sul nostro Lionismo, finalità che la preparazione dei Relatori ha ampiamente soddisfatto. Forse sarebbe il caso a questo punto di parafrasare a nostro uso una canzone di Giorgio Gaber che in questi tempi è stata più volte riproposta: "Il Lionismo non è star sopra un albero, ... il Lionismo è partecipazione".

CENTRO STUDI DISTRETTO 108 la3



CHI SIAMO E DOVE ANDIAMO

In attesa degli atti ufficiali del Seminario pubblichiamo uno dei punti salienti dell'intervento dell' ID Antonio Massimo Perrot

del ID Antonio Massimo Perrot

Voglio richiamare un attimo a me stesso un aforisma di Oscar Wilde, che dice: "Spesso parlo del nulla; è l'unico argomento che conosco molto bene". Spesso sui nostri palchi si alternano Relatori che riescono a mettere insieme parole italiane, cercando con voce suadente di darvi anche un senso, creando alla fine quella fabbrica del nulla che caratterizza molto spesso il nostro quotidiano vivere Lionistico.

Diceva Pitagora che "esistono quattro categorie di persone: gli spettatori, i mercanti, i filosofi ed i gladiatori"; il vivere italiano assomiglia ai filosofi mentre noi Lions dovremmo essere i gladiatori dei giochi olimpici quotidiani.

Per fortuna pochi fanno da spettatori, però ci sono anche i mercanti, ce n'è qualcuno che pensa di utilizzare l'Associazione dando delle



L'ID Antonio Massimo Perrot al seminario di Bra

matrici forti al loro essere in campo economico e cercando poi di condizionare con questo gli altri. E' difficile che vi riescano, però qualcuno ci tenta.

Allora questa identificazione ci deve portare a leggere i momenti importanti che i

Centri Studi devono fare. Innanzitutto, è importante caratterizzare e stabilire che gli incarichi che i Lions vanno ad assumere non sono altro che impegni, che un distintivo non deve mai essere una seconda pelle, come spesso accade, o che abbia la capa-

cità di far diventare uno stupido intelligente oppure un incapace capace; il distintivo non cambia niente ma deve dare fortemente a sé stessi la responsabilità di rappresentare armonicamente gli splendori esistenziali degli uomini Lions che in Italia, vi prego di credermi, sono tanti e forti.

Siamo uno spaccato medio-alto della collettività; rappresentiamo assieme ad altre organizzazioni di livello un'aristocrazia della coscienza, però si vede poco quel "noblesse oblige" cioè quell'obbligo che ne deve derivare.

Quindi, primo segnale che ognuno di noi deve dare, è di rappresentare l'Associazione con molta più deferenza, con molto più rispetto verso i mandatarci che ci hanno dato questo ruolo.

Altro aspetto importantissimo e fondamentale: dal

Club fino al Distretto ed al Multidistretto deve sussistere la continuità. Essa manca; spesso, dal Presidente in carica al suo successore c'è una sorta di distacco, quasi di antagonismo, così tra il Governatore ed il suo Vice, tra il Presidente del Consiglio uscente e così ad andare avanti.

Questo sicuramente nuoce ai programmi dell'Associazione.

L'altro aspetto importante è che la programmazione nel Club, nel Distretto, nel Multidistretto e a livello internazionale, deve essere di proiezione esterna, di intervento non soltanto formale, ma di sostanza.

Spesso diamo all'esterno e pretendiamo dei ritorni sulla Rivista o su Riviste locali, e quello ci soddisfa.

Io voglio richiamare nella mia mente il Manzoni, "dona con volto amico, con quel tacer pudico che accetto il don ti fa".

Proiettiamoci all'esterno senza aspettarci niente; aspettarci qualcosa significherebbe togliere senso a quello che facciamo.

Amore significa volere il bene degli altri; se, per amore, abbiamo scelto "we serve" per servire gli altri il bene degli altri è quello che principalmente ci interessa.

Quando mi insediai come Direttore Internazionale ebbi una limousine, ho rifiutato di entrarci perché da napoletano scaramantico pensavo che nelle limousine noi ci mettiamo i morti. Andai con gli altri in pullman perché avvertivo che questo atteggiamento era sconco, irrispettoso verso gli altri.

E poi quel distintivo non poteva cambiarmi e darmi una dimensione materiale in più, anzi portava solo maggiori preoccupazioni.

Ho vissuto intensamente questo momento, nessuno mi aveva detto niente, né il mio predecessore, né gli altri, però ho vissuto il

momento aggregativo internazionale, le differenze comportamentali e ho notato che cambiano le parole, ma la musica è la stessa; la melodia d'amore è la stessa e dopo l'11 settembre ho vissuto in maniera negativa



quegli scismi di cui parlavamo prima, osservando che in tante aree difficili, dov'erano fortemente presenti, i Lions hanno retto tantissimo. Vi parlo del Nepal, Katmandu ha 64 clubs, Parigi che ha la metà della popolazione ne ha 42 e il 30% di questi è al di sotto dei 16 soci. Allora, ecco, notavo che questo amore verso gli altri lo si viveva intensamente, al di là delle crisi passeggiare: Parigi, sicuramente, ha un momento di stabilizzazione, chiamiamolo di lettura, e certamente questa stabilizzazione è figlia, vi prego credermi amici Lions, di tanti nostri atteggiamenti. Nel Club esiste il Socio padrone o l'aggregazione padrone: quel Socio che con la sua presunzione insieme ai suoi pochi amici condiziona l'entrata degli altri, privilegia i propri amici, fa in modo di fare politica, una politica meschina, di parte, all'interno del Club, della propria area, dei Distretti; accade anche questo.

E questo diventa quel cancro che provoca disaffezione nella migliore delle ipotesi e addirittura, in qualche Club,

i Soci che non frequentano sono diventati una sorta di patrimonio, perché servono a finanziare le serate di gala, a invitare più spesso gli Officers che arrivano, ovviamente ospiti.

Dobbiamo essere uomini,

guardarci in faccia e parlare chiaramente e liberamente perché quando parliamo con i Centri Studi parliamo di aggregazioni interne, non siamo proiettati all'esterno e dire delle sciocchezze tra noi significa non risolvere quello che nelle luci ed ombre comportamentali possono apparire ombre.

L'altro aspetto importante del Club, che bisogna chiarire una volta per tutte, è che questa "autonomia" è un'autonomia in un contesto razionalizzato, dove esiste uno Statuto e un Regolamento a cui ognuno di noi, prima di entrare, ha giurato di aderire. Ma, aderendo per amore, lo ha vissuto come dono e non come forzatura; vivendolo così, ancora di più deve capire che l'autonomia deve essere quella esistenziale, nel momento in cui, nei rapporti con gli altri, non si crea turbativa o condizionamento all'insieme, perché è vero che c'è autonomia, ma è nell'insieme, nell'armonia e che spesso le bellezze esistenziali, se non raffrontate al quadro unitario, creano dei mostri.

Vi faccio un esempio: voglio creare una bellissima donna e comincio a trovarmi gli occhi della Marilyn, il naso e la bocca della Sofia, che attanagliava i miei momenti di adolescente, le orecchie di un'altra bellissima attrice, vado a prendere il meglio del meglio e alla fine creo un mostro.

Come può accadere questo fatto? Accade perché ogni autonomia diventa una repubblica indipendente.

Un Club, al di fuori delle norme statutarie, non può stabilire che per entrare in un Club ci vogliono le palline nere, bianche, gialle scimmiettando altre Associazioni, oppure condizionare la vita del Club stesso al di fuori di Statuti e Regolamenti con momenti di lettura che non si sa da dove vengano.

Allora dobbiamo stabilire che questo nostro cartello aggregativo deve essere illuminato fortemente in entrata, ma illuminato ancora più fortemente in uscita, perché da cristiano mi hanno insegnato a porgere l'altra guancia, e arriviamo a due, però da cristiano non mi hanno detto che accade con la terza. Con la terza, mi pare che qualcuno più grande di noi abbia cacciato i mercanti dal tempio, con la terza qualcun altro ha detto "Vim vire pellere licet". Al di là di tutto, l'interesse collettivo deve prevalere sulle estemporaneità individuali, capire, cercare di dialogare, dare anche la seconda guancia, ma fare in modo che quella porta, illuminata in uscita, spalancata, venga percorsa qualche volta da qualcuno. Sciogliere qualche Club a volte può dare un grosso esempio; metterlo in situazione di non nuocere agli altri può dare esempi ancora più clamorosi che le ricostruzioni fatte in maniera disagiata con una serie di compromissioni, di fatti distonici e non armonici.

BRA, 15 FEBBRAIO: UNA GIORNATA CHE DARÀ BUONI FRUTTI

Come un giovane Lions ha vissuto il Seminario Distrettuale organizzato dal Centro Studi

di Alberto Vitale

CENTRO STUDI

Cari amici, oggi ho vissuto una nuova interessante esperienza Lions: il Seminario sul Lionismo organizzato dal nostro Centro Studi.

Vorrei condividere con voi alcuni appunti.

È stato intenso, sincero, netto. Commento solo l'intervento di Perrot, Direttore Internazionale. Ma soprattutto uomo (e Lions) semplice e concreto.

Antonio Massimo Perrot. Napoletano e uomo di mondo.

Sensibile, attuale e positivo. Lions vero. Purosangue. Nessun inutile fronzolo, titolo o "arie da big boss".

Linguaggio diretto e preciso. Un chirurgo del Lionismo.

Quante cose ho imparato oggi. Quanto materiale per i miei futuri anni di Lions, di Formatore... grazie Antonio!

Ecco cosa mi è rimasto (fra parentesi le mie note):

Chi è il Lions?

- Uno spaccato medio alto della Società

- Un'aristocrazia delle coscienze

- Un uomo che deve capire che le patacche importanti non fanno diventare uno stupido intelligente e non trasformano un incapace in capace

- è un castello aggregativo che va difeso all'entrata ma anche all'uscita! Porte sempre aperte! (elimino le mele marce!)

- siamo stati anche noi Italiani immigrati! Rispettiamo ora i popoli che vengono qui come noi andavamo negli USA nel dopo guerra



- non è vero che siamo solo amici: siamo persone legate da un fine comune

- Socio di qualità: immagine o disponibilità? Solo i 'migliori'? L'obiettivo è la progettualità del gruppo e la disponibilità del singolo

- chi può pesare un altro? Chi è autorizzato a usare la bilancia? Non conosciamo neppure noi stessi: come pretendiamo di giudicare gli altri?!

- perché non cercare Lions nei quartieri difficili? Le persone di buona volontà sono ovunque
Cosa dobbiamo fare?

- Dobbiamo proiettarci all'esterno senza aspettarci nulla (alcun riconoscimento, pubblico od economico)

- le differenze comportamentali sono un valore. L'amore di un Lions è sempre uguale. Ovunque! Il valore di un uomo non si misura da come si veste o dai titoli sociali che porta
- non fare politica di parte. Non creare una lobby politica ad uso personale

- cerchiamo di spingere nel collettivo, di essere attivi e propositivi

- abbiamo il dovere di essere protagonisti del nostro tempo

Attualità:

- la pace deve prevalere su tutto: consapevolezza che le differenze comportamentali sono una grande ricchezza quando c'è dialogo

- educiamo ogni popolo ad accettare il prossimo

- la nostra giustizia non deve essere la vendetta

- le aggregazioni come la nostra fanno paura ai politici: oggi 90-95 fra Deputati e Senatori italiani sono Lions; erano circa 130 nel Parlamento precedente

- 50.000 sono i Lions italiani! se armonizzati sono una forza
COSCIENZA E CONOSCENZA

- puntiamo sulle COSCIENZE e sulla buona volontà

- combattiamo l'indifferenza

- educiamo i nostri figli? Dovremmo allevare dei

"Nutella boys" più consapevoli

- cambiamo il mondo: proiettiamoci sui progetti concreti verso i più deboli

- SORELLA ACQUA: siamo sempre dei precursori. Ma serve continuità! Non disperdiamo il lavoro fatto: custodiamone i dati.

I miei commenti.

Il messaggio che ho colto lo riassumo con una parola: PROGETTUALITÀ.

Non disperdiamo le energie in troppi Services, cene, Convegni...

Tutti, oggi, concordavamo sul fatto che (cito Raffaella Fresia) parlare è facile fare è difficile!

Siamo in tanti, forti e pieni di buona volontà. Se solo lavorassimo INSIEME, se solo comunicassimo nel modo esatto le nostre opere, se imparassimo a accettare chi è diverso, anche chi non è un uomo di successo nella Società. Se imparassimo a cercare i Soci anche fra i più giovani, i più umili, ma i più volenterosi e sensibili alla nostra ETICA!

Le mie proposte.

Dopo tanti stimoli come non passare alle proposte? Ecco cosa ho raccolto e rielaborato oggi:

lavoro di gruppo: ogni Lions potrebbe ridurre (ipotesi del 50%) le proprie attività a favore della partecipazione/collaborazione in quelle dei Clubs vicini e quelle Distrettuali, Nazionali,...

progettualità a lungo termine:

scegliere pochi e importanti campi nei quali giocare. Cosa serve veramente?

Cosa chiede la Società?
Intensità delle iniziative:
andiamo a fondo delle
cose. Un esempio: SO-
RELLA ACQUA: abbiamo
disquisito tanto ma cosa è
stato fatto di concreto?
Diamo eco a cosa facciam-
o! Perché i giornali non
ci considerano? Perché ab-

biamo un'immagine errata
in chi non ci conosce? (Cito
Raffaella Fresia) La gior-
nalista Cristina Parodi di
Canale 5, crede che i Lions
pensano solo a favorire i
membri dell'Associazione...
agevoliamo l'entrata dei
Leo nel Lions: dobbiamo
agevolare l'ingresso dei

Leo nel Lions. Li perdiamo
quasi tutti!
(Il mio esempio persona-
le: sono entrato nel Lions
a 28 anni, dopo 10 anni
di Leo. Sono stato accolto
a braccia aperte! Il Lions
Bra Host non ha guardato
ai miei titoli, al prestigio
che potevo dare al Club o

a quanto guadagnavo ma
alla mia buon volontà! E la
mia quota annuale è stata
ridotta del 50%...)
sperando di avervi fatto
cosa gradita,
vi abbraccio

CENTRO STUDI DISTRETTO 108 Ia3

SEMINARI LIONS E PARTECIPAZIONE

Sono "palestre delle idee": peccato, però, che siano frequentate da pochi

del DG Fernando Magrassi

Parliamo sempre di "Servi-
ces" perché il nostro motto
è Servire.

Ma cosa significa Servire?
Donare? Aiutare? Dare
l'esempio di un comporta-
mento civile? Migliorarci?
Offrire denaro e fare ele-
mosine? Dare il superfluo
che trabocca dalle nostre
mense? O niente di tutto
questo?

Servire è il nostro motto!
Come lo interpretiamo?
Come lo mettiamo in pra-
tica nel nostro vivere quo-
tidiano?

Queste sono solamente
domande che mi pongo
mentre mi accingo a scrive-
re alcuni pensieri che si af-
facciano alla mia mente e
mi costringono a fare alcu-
ne considerazioni dopo la
conclusione del Seminario
di Bra, il 15 Febbraio scorso,
voluta dal sottoscritto e
organizzato dal Direttore
e dal Segretario del Centro
Studi ed Informazione Luigi
Purcaro e Fausto Vinay, che
entrambi ancora ringrazio
per l'efficienza e per l'or-
ganizzazione.

Perché? Perché ritengo
questa un'occasione di
formazione ed informa-
zione ed un momento in
cui avviene uno scambio
d'idee utili per conoscere il
pensiero di altri Lions.

E' una palestra di dialogo
dove poter esternare dubbi



Un momento del seminario

ed eventuali contestazioni,
o dare consigli, dove ci si
può arricchire di nuove
conoscenze e concetti sui
quali meditare e comuni-
care altri a chi ci ascolta e
partecipa.

Come esistono le palestre
per mantenere efficienti
i muscoli, altrettanto, il
Centro Studi è una palestra
dove dal confronto di idee
scaturiscono quelle cono-
scenze che arricchiscono il
nostro essere Lions.

Non illudiamoci di sapere
tutto sul Lionismo perché
esso, pur mantenendo i
suoi principi basilari ed
immutabili, deve adeguarsi
all'evolversi del cambia-
mento ed alle esigenze del-
la Società di oggi che non è
più quella di ottantacinque
anni fa.

Speravo, proprio per que-
sto, in una partecipazione
più nutrita da parte dei
Lions del Distretto, ma la
presenza di settanta Soci

su oltre duemila mi sembra
un po' poco.

Non lamentiamoci quando
le cose non vanno perfet-
tamente bene; non criti-
chiamo per il solo gusto di
criticare (il più delle volte
senza conoscere a fondo
l'argomento); rinunciare
alla partecipazione vuol
dire rinunciare ad un dialo-
go e ad un confronto d'idee
costruttivo.

Ma perché dico tutto
questo? Non perché una
sala affollata di persone
avrebbe dato più lustro
all'avvenimento e più
gratificazione agli Oratori
(che hanno pur sempre
dato parte del loro tempo e
del loro "sapere" in favore
del Lionismo), ma avrebbe
assunto un significato più
consono con l'importanza
dei contenuti e soprattutto
con la "statura" degli
Oratori.

Queste considerazioni non
vogliono significare un
rimprovero, ma nascono
dal rammarico che tanti
Lions non abbiano ritenuto
di dover partecipare, non
solo per arricchirsi, ma
anche per arricchire il pen-
siero di tutti.

Mi spiace per loro perché
hanno perso una grande
occasione!

CONFERENZA DEI LIONS DEL MEDITERRANEO

DUBROVNIK, 20-23 MARZO 2003

Comprensione e cooperazione per gettare un ponte fra le diverse sponde del nostro mare

di Fausto Vinay

Si è svolta dal 20 al 23 marzo nella splendida cornice medievale della antica Repubblica marinara di Dubrovnik (Ragusa), organizzata in modo impeccabile dal Distretto 126 - Croazia, la Conferenza dei Lions del Mediterraneo, dedicata in modo particolare, dato il difficile momento internazionale, ai problemi della comprensione reciproca, della salvaguardia dell'ambiente e della cooperazione economica tra le diverse sponde del nostro mare.

Il difficile momento internazionale non ha permesso a tutti i paesi di partecipare all'incontro.

Erano presenti Delegazioni di Francia, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Turchia ed Israele oltre ai Croati, padroni di casa, ed agli Italiani presenti in massa.

Il nostro Distretto era degnamente rappresentato dal Governatore Fernando Magrassi e Signora, dal Vice Governatore Elena Saglietti con il Consorte Lions Angelo Morando e, più umilmente, dal sottoscritto con Signora.

L'incontro, preceduto dalla premiazione di una mostra di pittura di Soci Lions, si è aperto con il ricevimento offerto dai Lions della Slavonia nello storico locale Gradska Kavana con un ricco buffet di prodotti locali, allietato da orchestre che suonavano musiche dalmate e slavone, con i Soci vestiti nei costumi tradizionali.

L'apertura ufficiale è avvenuta il 21 marzo con l'esecuzione degli inni nazionali e la presentazione delle ban-

diere nella storica fortezza del Revelin, alla presenza delle Autorità Civili. Hanno preso la parola tra gli altri il DG della Croazia Franjo Sinkovi il Sindaco di Dubrovnik, Signora Dubravka Suica, il PDG Sergio Maggi, Coordinatore del Comitato per la Solidarietà Mediterranea, il DI Jaques Garello ed il PIP Jean Béhar.

I lavori della Conferenza sono iniziati nel pomerig-

Dopo la sessione l'appuntamento è stato al Teatro Marin Držić per l'inaugurazione della mostra filatelica sul tema LIONS ed alla Porta di Pile per la premiazione del Poster della Pace. E' quindi seguita una cena con balli e musiche nazionali croate nella fortezza del Revelin.

Il mattino seguente, sabato, la sessione, diretta dal PID Nesim Levi della Turchia, è

PID Jean Oustrin, è stata dedicata alla cooperazione economica tra i paesi del Mediterraneo, con l'auspicio di una maggior integrazione e solidarietà tra le due sponde in una zona di libero scambio. Per l'Italia, particolarmente interessata all'argomento, erano relatori Massimo Fabio e Silvio Cavallaro.

E' quindi seguita la Cerimonia di Chiusura dei lavori con gli interventi del PIP Jean Behar, del Governatore della Croazia, di Sergio Maggi, che dopo tre anni lasciava il Coordinamento del Comitato per la Solidarietà Mediterranea, e con la lettura del messaggio del ID Antonio Perrot impossibilitato a partecipare alla Conferenza.

Al termine è stata presentata la prossima Conferenza che si terrà nel 2004 a Mercin in Turchia.

Dopo un concerto dell'Orchestra sinfonica di Dubrovnik ha avuto luogo la serata di gala che ha chiuso la Conferenza in un clima di cordialità e festa di buon auspicio per la futura collaborazione tra i Lions del Mediterraneo.

Un ringraziamento particolare meritano Soci dei Club Croati che hanno mirabilmente organizzato la Conferenza ed i programmi per gli accompagnatori, aggiungendo ad una rimarchevole efficienza un entusiasmo che non sempre è dato di trovare nei Clubs di più antica fondazione.



Dubrovnik: cerimonia di apertura

gio nel salone dell'Hotel Excelsior.

Il tema della prima sessione, Diretta dal PDG della Croazia Antun Tucak, era quello della comprensione e del rifiuto della logica dell'odio, uno studio sulle radici psicologiche ed antropologiche dell'odio stesso che prendeva spunto dalla terra che ospitava il Congresso, da poco uscita da una sanguinosa e rovinosa guerra civile. Particolarmente apprezzati gli interventi dei Relatori italiani Flora Altamura, Osvaldo De Tullio, Giancarlo Vecchiati ed Alfredo Somma.

stata dedicata ai temi dell'ambiente, dell'ecologia, con un confronto tra le differenti problematiche delle varie terre che si affacciano sul Mediterraneo. Interessanti gli interventi degli Italiani Giovanni Rigoni e Domenico Calò, dell'Israeliana Bernstein, del Tunisino Hentati, dei Croati Car, e Sirinic'.

Terminata la sessione ci si è trovati alla Biblioteca Comunale per un duplice gemellaggio tra due Clubs di Spalato e due Clubs Italiani.

La terza sessione, pomeridiana, diretta dal Francese



A PROPOSITO DI...



I VALORI ETICI DEL LIONISMO NELLA SOCIETA' ODIERNA

Sono passati 86 anni, la Società è radicalmente cambiata
ma l'Etica Lionistica rimane sempre attuale

del PDG Sergio Maggi

A PROPOSITO DI...

Sono trascorsi circa 86 anni dalla fondazione della nostra Associazione e oggi c'è da chiedersi se il Lionismo, con i suoi principi etici, sia ancora adeguato a questo continuo divenire e mutare della Società in cui esso vuol agire.

Una Società, quella attuale, complessa; **una Società definita da Zygmunt Bauman "dell'incertezza", in cui è difficile conferire un senso unitario alla realtà ed alla nostra stessa esistenza; una Società che si caratterizza per la tendenza alla complessificazione piuttosto che alla semplificazione; una Società che si caratterizza per l'imprevedibilità degli effetti provocati da azioni umane che non hanno più la guida di un'etica delle intenzioni.**

Qualcuno ha affermato che l'uomo d'oggi. l'uomo post moderno, si comporta da "camaleonte dell'etica"; le grandi passioni ed i grandi ideali vanno tramontando ed un'età post ideologica diventa un'età moralmente ambigua; oggi, infatti, si celebra l'apoteosi del situazionismo e del relativismo. Inoltre, ci troviamo di fronte ad una paradossale situazione d'antinomia: nell'epoca della globalizzazione, un individualismo esasperato e possessivo pervade la nostra Società.

Per superare questa antinomia, se vogliamo che questa Società si riappropri della dimensione umana, è necessario indicare una prospettiva di senso alle diverse azioni umane ed all'intreccio dei rapporti interpersonali e sociali.

Ed è proprio in vista di questa prospettiva che si avver-

te la validità della funzione della nostra Associazione, che non ha la pretesa di dettare le linee guida per l'edificazione di una Società etica, compito cui sono deputate ben altre Istituzioni, ma quella di promuovere, testimoniando con le azioni, l'affermazione di quei principi che sono alla base di una Società giusta.

È proprio nel momento della crisi sociale, che l'associazionismo diventa un elemento propositivo e talvolta risolutivo delle istanze che promanano dalla Comunità, e può rivestire un ruolo strategico nella crescita dell'individuo, permettendogli di esprimere la sua autonomia ed insegnandogli a collaborare con gli altri.

Di questa funzione prendiamo piena coscienza nel momento in cui, rivisitiamo la nostra storia e rivalutiamo i nostri principi valoriali.

Le nostre finalità ed il nostro Codice Etico hanno il loro riferimento nel pensiero filosofico di Hume, di Locke, di Kant, di Weber.

Quando nelle nostre finalità affermiamo la promozione dei principi del buon governo e l'attivo interesse al bene comunitario, riscopriamo un chiaro riferimento al principio di reciprocità enunciato in "Ricerche sui principi della morale" da David Hume: *"Tutti i nostri obblighi di fare il bene nella Società sembrano implicare qualcosa di reciproco. Io ricevo i benefici dalla Società e perciò devo promuovere i suoi interessi"*.

Quando consideriamo l'amicizia come fine e non come mezzo...il riferimento al secondo imperativo categorico

di Kant appare abbastanza evidente: *"agisci in modo da considerare l'umanità, sia nella tua persona, sia in quella di ciascun altro, sempre come fine e mai come mezzo"*.

Quando il nostro Codice Etico raccomanda:

perseguire il successo, domandare le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette;

ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri;

ritroviamo in questi due commi la concezione espressa da Max Weber nel suo saggio: "L'etica protestante e lo spirito del capitalismo" in cui è affermata l'importanza dell'etica della responsabilità. Tale concezione etica è richiamata e riproposta in una prospettiva più ampia da Hans Jonas nel suo Saggio "Il principio della responsabilità"; di fronte allo sviluppo rapido della tecnologia, con gli immensi problemi ambientali e le conseguenze sul futuro dell'uomo che esso pone, si richiede una riformulazione dell'etica della responsabilità che risvegli negli uomini la coscienza della intangibilità, del rispetto e della salvaguardia della natura nella sua interezza.

Ma il fondamento etico del Lionismo trova la sua concreta affermazione nell'enunciato della Missione del Lions:

"Creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volon-

tari servizi coinvolgenti le comunità e la cooperazione internazionale"

Va da sé che i bisogni umanitari non sono solo quelli materiali.

Con la nostra Missione noi intendiamo affermare i valori di libertà, di tolleranza, di solidarietà e di fratellanza che John Locke nel XVII secolo considerava diritti naturali, ma che noi definiamo universali, perché rimangono immutati nella dimensione spazio-tempo e pertanto risultano adeguati qualunque siano i mutamenti della realtà sociale, qualunque sia il credo politico o religioso.

È proprio in virtù di questa universalità dei valori che la nostra Associazione ha ottenuto ed ottiene riconoscimenti e credibilità presso le Organizzazioni Intergovernative.

Basti ricordare due eventi: la partecipazione nel 1945 dei nostri rappresentanti alla costituzione delle N.U. e il grande Service del Sight First.

Tutte queste considerazioni devono renderci consapevoli della essenza, della profondità e della storicità culturale su cui poggia la nostra struttura associativa e che ne costituisce l'elemento differenziante forte.

Devono risvegliare una coscienza associativa, talvolta un po' assopita e distratta da eventi che sono espressione di atteggiamenti individualistici non consoni alla nostra Etica.

Devono rinnovare l'entusiasmo e devono risvegliare un forte senso di appartenenza affinché ci si possa sentire orgogliosi di appartenere al Lions International.



RIFLESSIONI SUL LIONISMO

La collettività vede in noi donne e uomini liberi che promuovono i principi di buon governo e di buona cittadinanza



del PDG Giuseppe Landini

Da qualche anno assistiamo con apprensione alla diminuzione del numero dei Soci nei nostri Clubs e non siamo ancora riusciti a fermare questa emorragia.

L'attuale congiuntura socio-economica ha avuto ripercussioni negative anche sull'associazionismo.

Per tentare di superare questa fase dovremo rinvenire strumenti nuovi e cercare di dare nuovo smalto a quelli già collaudati.

Dobbiamo creare nuovi stimoli di aggregazione, aprire i nostri Clubs a Soci più giovani, vivacizzare le nostre riunioni, invogliando i Soci a parteciparvi perché animati dal desiderio di realizzare insieme progetti prestigiosi, gratificanti per la loro oggettiva valenza ed idoneità a "servire", nel senso più nobile del termine. Coinvolgere i Soci in attività anche esterne al Club; fare loro sapere cos'è il Distretto, il Multidistretto, la Convention Internazionale, favorendone in ogni modo la partecipazione.

E' necessario contare sempre più sulla qualità dei Soci agevolando ed incentivando le singole attitudini, facendo in modo che le individualità trovino nell'Associazione occasioni di crescita personale e siano contestualmente utili per la collettività: "in uno" divenire sempre più un'aristocrazia di pensiero e di azione, sempre più avvalendoci delle immense competenze che ci appartengono; per contare di più e quindi partecipare con maggiore peso alle decisio-

ni da adottarsi nei campi in cui operiamo.

Abbiamo iniziato la nostra attività di servizio con opere di mera assistenza e beneficenza, siamo passati a Services di proposta, dobbiamo ora lavorare per obiettivi ancora più concreti che coinvolgano non solo il singolo Club ma anche altri Clubs che operano sullo stesso territorio. La Comunità non ci conosce come Soci di questo o di quel Club ma come appartenenti ad un'Associazione mondiale e ci giudica per le azioni concrete svolte nella Comunità locale ed internazionale.

I nostri Statuti non ci consentono di fare politica ma ci invitano a rispondere alle esigenze della Comunità stimolando le Istituzioni e, se necessario, surrogandoci ad esse.

Sovente abbiamo servito con grande capacità e valenza in occasione di eventi tragici quali alluvioni, terremoti, ecc...; siamo nel mondo i promotori di campagne a tutela della vista e della salute in genere; abbiamo patrocinato iniziative umanitarie in svariati settori e Paesi; per questo la collettività vede in noi, donne e uomini liberi che promuovono i principi di buon governo e di buona cittadinanza.

Dobbiamo essere sempre di più l'anello forte di collegamento fra i concittadini e le Istituzioni; proporre al Parlamento, anche tramite i nostri Soci Parlamentari, leggi e regolamenti rivolti a progetti attuativi delle nostre finalità.

Alcune nostre manifesta-

zioni, quali i Forum europei dovrebbero essere più efficaci. Ben vengano questi incontri purché non siano mere esercitazioni verbali ma crogioli di persone e di idee volti a dare all'Europa delle indicazioni pragmatiche.

L'Europa che sta espandendosi all'Est guarda a noi Lions con grande interesse e ci chiede indicazioni su come intervenire nel tessuto sociale locale. Diamo loro con la positività delle nostre azioni e delle nostre idee l'opportunità di lavorare per validi ed efficaci obiettivi.

Rendiamoci sostenitori in Europa di un Lionismo più europeo, più congeniale alla nostra cultura, capace di trasmettere ai Soci della vecchia Europa ed ai Soci dei nuovi Clubs europei

la necessità di esercitare pressione sulle coscienze e sulla disponibilità di uomini e donne di buona volontà per costruire insieme qualcosa di comune che abbia sempre presente la dignità ed il rispetto degli altri.

Infine sarebbe opportuno incentivare la partecipazione dei Delegati alle nostre Assise nazionali ed internazionali, tenendole in luoghi facilmente accessibili e poco costosi, attivando anche nuove tecnologie che consentano la partecipazione e le votazioni a distanza affinché le scelte più pregnanti dell'Associazione non vengano demandate ad uno sparuto numero di Soci.

LA RIVISTA PRESENTA

CAMPO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU' DELLE ALPI E DEL MARE



Il Maestro Marcello Peola del Lions Club Asti ha offerto ancora una volta la propria creatività per le attività Lionistiche. Ecco in anteprima il nuovo simbolo del Campo che da quest'anno sarà organizzato dal Lions Club Savona Torretta.



A PROPOSITO DI...

LION O LIONS?

Ecco il parere autorevole dell'Accademia della Crusca

del PDG Graziano Maraldi

A PROPOSITO DI...



E' nota ai Lions Italiani la cordiale diatriba che li coinvolge allorché si debbono pronunciare contro o a favore della fatidica **S** quale ultima lettera della nostra sigla **LIONS** (Liberty, Intelligence, Our Nation's Safety), allorché debba essere usata al singolare.

Essere o Non Essere: **LION** o **LIONS**, il **LION** Mario Bianchi o il **LIONS** Mario Bianchi? Ricca la nostra Associazione di letterati, d'umanisti, di scrittori, d'eruditi, rimane parimenti ricca di contrastanti opinioni.

Ecco, allora, la necessità di una sentenza che possa porre fine, una volta per tutte, ad ogni discussione, una sentenza proveniente da una "Cassazione Letteraria", da un Organo Supremo dell'Autorità in materia Umanistica.

Fondata nel 1583, ha Sede a Firenze l'Accademia della Crusca con lo scopo di regolare la lingua Italiana con intendimenti puristi. Autrice del celebre "Vocabolazio", è l'Istituto Universale riconosciuto quale l'Organo di riferimento dei Letterati; è Supremo Giudice in materia. All'Accademia della Crusca ci siamo, pertanto, rivolti per avere un indiscutibile giudizio sulla contesa **S**. Domanda: "La sigla **LIONS**, usata davanti ad un nome proprio, deve essere scritta **CON** o **SENZA** la **S**?

Risposta: "Precisiamo che la sigla **LIONS**, essendo un acronimo, deve essere lasciata **INVARIATA** anche davanti ad un nome proprio." Si chiude qua la battaglia della **S**! Il Socio Mario Bianchi rimane, finalmente, per tutti: il **LIONS** Mario Bianchi.

IL FRANCOBOLLO SOTTO LALENTE

di Luigi Mobbiglia



Nell'anno 2001, l'emissione filatelica celebrativa dell'Europa 2001" è stata dedicata al tema: "L'Acqua, ricchezza naturale".

Il motivo rappresentava, e rappresenta ancora, un argomento particolarmente significativo, se consideriamo la dimensione dello stesso a livello mondiale. Le situazioni climatiche, idrogeologiche, lo sviluppo dei sistemi idrici così diversi, e il valore sociale, ambientale ed economico che riveste l'acqua, soprattutto verso le aree a maggior rischio di desertificazione, è sempre crescente.

L'importanza delle risorse idriche, la loro distribuzione territoriale, è diventata, in numerosi Paesi del Terzo Mondo, un fattore di sviluppo. L'emissione di un francobollo sul tema "Acqua, ricchezza naturale" o, come indicato dalla Repubblica di San Marino "L'Acqua tesoro naturale", ha rappresentato un'iniziativa particolarmente significativa. La Città del Vaticano ha emesso due bellissimi, e significativi, francobolli nei

valori rispettivamente da £ 800 (Euro 0,41) per la Posta Ordinaria e £ 1200 (Euro 0,62) per la Posta Prioritaria (non va dimenticato che i valori erano espressi nelle due valute).

Il primo francobollo rappresenta due mani avvicinate che lasciano cadere sul mondo l'acqua, il secondo una mano, aperta verso il cielo sta ricevendo da una nuvola l'acqua che poi cade sulla Terra. I bozzetti sono



firmati dal bravissimo e validissimo Iriò O. Fantini e sono stati stampati dalla Cartor.

La tiratura è stata di 150.000 serie. L'emissione dei francobolli sul tema "L'Acqua ricchezza naturale" ha voluto, essere un concreto segno d'attenzione al problema della carenza d'acqua nel mondo intero la cui soluzione è condizione di sviluppo economico, sociale e di pace per tutte le Nazioni.



Buona Pasqua!

La Redazione.



NATA A GENOVA L'ONLUS "ACQUA PER LA VITA" ALLA PRESENZA DELL'ID ANTONIO PERROT

Per non dimenticare che l'acqua è il nostro bene più prezioso

del PDG Piero Alberto Manuelli

In questi giorni gli occhi di tutto il mondo sono puntati su un evento tanto temuto quanto da tempo annunciato: la guerra in Iraq.

Da un'altra parte del mondo, in Giappone, si svolge nello stesso periodo di tempo un evento importante rivolto a raggiungere, non con la guerra, ma con il pacifico confronto di tutti i Paesi della terra, una pace fra i popoli nel nome di un bene molto più prezioso del petrolio: l'acqua.

Infatti, dal 16 al 23 Marzo a Kyoto, Shiga ed Osaka fervono i lavori del terzo Forum Internazionale dell'acqua, testualmente "The 3rd World Water Forum" sotto l'egida dell'UNESCO e del WWAP (World Water Development Report).

La missione di questo Forum e di quelli che seguiranno con un peso mondiale sempre maggiore (il prossimo Forum si terrà nel 2006 a Montreal in Canada con la partecipazione delle maggiori Organizzazioni Non Governative mondiali) è: Sviluppare gli strumenti e le capacità professionali necessarie per conseguire una migliore comprensione dei processi base. Sviluppare procedure manageriali e politiche rivolte al miglioramento della fornitura e della qualità delle risorse globali dell'acqua.

Valutazione e controllo dello stato delle risorse mondiali d'acqua dolce e dei relativi ecosistemi.

Identificazione dei sistemi critici di distribuzione e dei processi connessi.

Sviluppo degli indicatori e della misura dei processi mondiali intesi a raggiungere un sostenibile uso delle risorse idriche.

Aiutare i Paesi a raggiungere



Il PDG Manuelli con il IP Fukushima e l'ID Perrot

una propria capacità di valutazione delle risorse idriche. Pubblicazione e diffusione di rapporti periodici sui lavori mondiali a favore dell'acqua tramite il WWDR (Worlds Water Development Report)

a Genova che vede rispettivamente come Presidente e Vice Presidente il PDG Piero Alberto Manuelli e l'ID Antonio Perrot.

Il 16 Novembre 2002 nella Sala Consigliare della Prefet-



Acqua per la vita

In questa direzione, ed in collaborazione con questo Forum Internazionale, si muove anche la nostra nuova realtà Lionistica, l'ONLUS "Acqua Per La Vita" con Sede

tura di Genova fu presentata l'ONLUS "Acqua Per La Vita" e non si mancò di puntualizzarne gli obiettivi primari che oggi, alla luce dei nuovi orientamenti mondiali, risultano di

straordinaria attualità:

- Potabilità dell'acqua e lotta alla contaminazione.
 - Ricerca di nuove risorse idriche ed ottimizzazione di quelle attuali
 - Lotta alla desertificazione nell'area del Mediterraneo
 - Definizione di un Codice Internazionale per la tutela del patrimonio idrico mondiale.
- E' bene augurare il fatto che l'anno 2003 sia stato denominato "L'anno Internazionale Dell'Acqua", per volontà compatta di tutte le Nazioni del mondo.

In occasione della visita ufficiale in Italia del nostro Presidente Internazionale Kay K. Fukushima e durante la serata in suo onore il 5 Marzo us., presso l'Hotel Parco Dei Principi a Roma, è stata consegnata al PDG Piero Alberto Manuelli l'International President's Award, in riconoscimento della nuova attività intrapresa in Italia a favore della tutela del bene "Acqua".

Il Presidente del Consiglio dei Governatori PDG Flora Lombardo Altamura, durante la sua relazione generale sui lavori del Multidistretto MD 108 Italy ha voluto menzionare quale attività di rilievo la formazione della ONLUS "Acqua Per La Vita" di Genova.

"Acqua Per La Vita" è ora al nastro di partenza, avendo ricevuto l'approvazione del Consiglio dei Governatori del MD 108 Italy e l'autorizzazione del Board tramite il Direttore Internazionale Antonio Perrot. Auguriamo alla neonata di Genova il migliore dei vari ed una sicura navigazione nel mare tempestoso della solidarietà umana.

SORELLA ACQUA: CONOSCERLA PER SALVARLA



CELLULE STAMINALI: IDEE A CONFRONTO

Sì alla clonazione terapeutica, pur con i se e con i ma. No alla clonazione umana, anche se in discussione non è la ricerca ma le sue possibili applicazioni.

E' quanto è emerso, in estrema sintesi, nel Convegno di alto profilo scientifico organizzato dal Distretto 108-Ia1 il 29 marzo scorso presso il Centro Congressi Torino Incontra: "Cellule staminali, trapianti e clonazione.

Rischio involutivo o progresso scientifico? Una nuova era o una nuova etica?"

di Gino Bressa

Un tema non solo attualissimo, ma che mostra diverse sfaccettature nei diversi campi di ricerca e di pensiero.

Il DG Giancarlo Vecchiati imposta da subito l'obiettivo della giornata di studi quando parla all'affollato pubblico della possibilità di "formarsi un'opinione consapevole sull'argomento". Stimola poi i numerosi giovani a partecipare attivamente al dibattito, attraverso gli elaborati del Concorso riservato alle Scuole.

Il CC Flora Lombardo Altamura sottolinea come sia "un grande impegno cercare di capirne di più", chiamando in causa il motto Lions "We Serve".

Moderato da Giangi Poli, Redattore del Programma di RaiUno "SuperQuark", il Seminario entra nel vivo con Emilio Sergio Curtoni, Professore di Genetica Umana all'Università di Torino, che illustra lo stato dell'arte della ricerca sulle cellule staminali.

Non solo esse sono in grado di riprodursi, ma anche di crescere in coltura. L'utilizzo di queste cellule è ascrivibile alla ricostruzione di tessuti danneggiati da traumi, da malattie degenerative o geneticamente anormali.

Antonio Mussa, Chirurgo oncologo e Deputato al Parlamento Europeo impegnato nella Commissione Ambiente e Salute, pur ribadendo che i Ricercatori non sono ancora in grado

di clonare l'uomo sottolinea la necessità di istituire regole chiare da definirsi in ambito Comunitario. La proposta in corso di discussione al Parlamento Europeo tende a garantire la sicurezza e la qualità delle cellule, con la predisposizione di sistemi di rintracciabilità e la creazione di Centri autorizzati, oltre alla volontarietà e gratuità della donazione.

Nel merito del trapianto di cellule staminali del sangue, o del midollo osseo (l'unica applicazione attualmente praticabile) è intervenuto Riccardo Saccardi del Policlinico di Careggi (Firenze), in qualità di Responsabile dell'Unità Operativa trapianto midollo osseo.

Secondo Saccardi la possibilità di reperire un donatore compatibile è soltanto del 25 per cento nella famiglia e ovviamente è ben più difficile al di fuori di essa. Ecco quindi la necessità di istituire Banche del sangue capaci di conservare l'estrema varietà esistente in natura.

Attraverso lo studio della casistica del talidomide, il farmaco la cui somministrazione creò le condizioni per la nascita di numerosi bambini focomelici, di Chernobyl, della "mucca pazza" e delle circa cinquemila malattie genetiche che potrebbero essere curate con le cellule staminali, Paolo Vezzosi, Vice Coordinatore Progetto Genoma Umano del Cnr, ha percorso

le tappe della ricerca scientifica e dei suoi costi.

Citando la pecora Dolly, nata sei anni fa in Inghilterra, e la prima, presunta clonazione di una bimba annunciata dalla setta dei Raeliani, Giulio Tarro, Primario di Virologia al "Cotugno" di Napoli, ha evidenziato le numerose aree oscure che permangono nel processo di ricerca avviato dalla clonazione, che ha raccolto una percentuale di successi bassissima. Una strada forse inutile, esistendo l'alternativa più sicura della fecondazione in vitro.

Sacerdote e Ricercatore, Roberto Colombo, Responsabile del Laboratorio di Biologia Molecolare e Genetica Umana all'Università Cattolica di Milano, introduce il dibattito su ricerca, scienza etica e religione, affermando che una posizione corretta tiene conto sia degli aspetti razionali sia della dottrina cristiana e che anche la Chiesa Cattolica è favorevole alla ricerca se indirizzata alla scoperta delle cause di gravi malattie che mettono in pericolo la vita di migliaia di persone al mondo.

Mahmoud Salem Elsheikh, Docente presso l'Università de Il Cairo, ha illustrato la posizione islamica. Per l'Islam l'uomo non è padrone di se stesso: «A Dio appartiene tutto quel che è nei cieli e quel che è sulla terra; a Lui tutto viene ricondotto», afferma il Cora-

no. Ne deriva naturalmente che nascita, esistenza, sofferenza e morte esistono soltanto per volontà del Creatore. Ma è una legge che si applica in modo laico, che non supera in grado la sovranità della coscienza individuale: l'Islam sunnita, che rappresenta il 90 per cento dei musulmani, non ha clero, né autorità suprema in grado di trovare soluzioni, di derimere vertenze, di emettere sentenze inappellabili su questioni non previste dalle fonti del diritto.

L'ostacolo, nel caso della disputa sulle cellule staminali, è nella definizione di organismo e persona, di corpo e anima, visto che, come si è detto sopra, per l'Islam «l'uomo è unità di anima e corpo, spirito e materia». Il dibattito è comunque ancora aperto, e le opinioni sono, manco a dirlo, contrastanti, sia pure con prevalenza dei contrari.

Infine, è ancora aperto, sulla base dell'interrogativo "Embrione uguale persona?", il dibattito all'interno della Chiesa Valdese. Il Sinodo di Torre Pellice, afferma Sergio Rostagno, Docente di Teologia alla Facoltà Valdese, non si è ancora pronunciato ufficialmente in merito all'ammissibilità della sperimentazione.

La conclusione del Convegno è stata affidata alla simpatia di Bruno Gamba-rotta, noto giornalista e scrittore torinese.

NASCE LA BANCA DEL "GENOMA"

Il Lions Club Genova Host lancia una nuova, impegnativa sfida guardando al futuro della medicina

di Luca Aragone

Sono le sensazioni la parte più indelebile dei ricordi: un giorno, forse, potremmo ricordare la serata del 30 gennaio come una sera d'entusiasmo, responsabilità e timore.

Timore nell'intraprendere un'impresa non semplice e d'assoluta necessità per il progresso nella prevenzione delle malattie, responsabilità perché in tutti noi è chiaro il concetto che l'investimento del nome "Lions" nell'iniziativa richiede un forte impegno, e naturalmente entusiasmo, perché in mancanza di questo nessun'opera è possibile.

Sappiamo ormai tutti, che buona parte della "battaglia" contro le malattie si svolgerà nel terreno della genetica, e altresì conosciamo – perché ampiamente dibattute sulla stampa e in tutti i "media"- le recenti decodificazioni del Genoma.

Questo "codice", in estrema sintesi, racchiude in sé il nostro essere, ma naturalmente anche il nostro "malessere"; il suo studio porta alla conoscenza delle nostre tendenze alle malattie, delle patologie in corso e soprattutto a possibili trattamenti che mirino specificatamente alla malattia cambiando la sua natura tramite terapia genetica.

Vi sono dei campi d'impiego - come ad esempio la lotta ai tumori- dove già oggi la genetica è d'estrema utilità. Lo scopo è di utilizzare la lettura del codice genetico per individuare danni che sono specifici di "quel paziente" anche se, ovviamente, in molti casi ci sono dei denominatori comuni con molti altri soggetti.

Quindi diagnosi e terapie diverse per il singolo, essendo spesso la malattia una sommatoria di differenti eventi con altera-



zioni genetiche specifiche che richiedono ovviamente anche terapie diverse per pazienti solo apparentemente simili.

Grazie alle informazioni genetiche disporremo quindi di terapie meno tossiche e sicuramente più efficaci.

Esemplificando si può immaginare che se un soggetto volesse farsi "leggere i geni" per capire se mai soffrirà, poniamo, di una malattia al cuore, dovrà essere "schedato" con altre migliaia di persone onde potere identificare una sequenza genetica comune con altri sofferenti di malattie cardiache.

Questa "schedatura" che avrebbe ricadute su ogni branca della medicina, dovrebbe essere condivisa con più Istituti medici e di ricerca onde potere meglio gestire nuove scoperte e favorire le stesse grazie all'apporto di dati assolutamente necessari per lo studio di patologie e terapie.

Gli scienziati impegnati in questi studi prevedono tra non

molti anni una sorta di barra magnetica sulla carta d'identità con le nostre codifiche genetiche per avere sempre pronti i nostri dati.

Siamo chiaramente di fronte al futuro della medicina e soprattutto siamo al cospetto di un meccanismo assolutamente accessibile che andrà ad affiancarsi a laboratori più all'avanguardia, e che con l'"imprinting" Lions assicurerà il rispetto assoluto della privacy, oltre ad un chiaro fine di servizio per il miglioramento della nostra Società che non può prescindere dal più importante dei beni: la salute.

L'obiettivo del Service è la costituzione di una "Banca" dei codici genetici relativi ad una più possibilmente ampia fascia della popolazione che verrebbe così a beneficiare degli studi resi attuabili da una tale mole di dati.

Dall'entusiasmo del Prof. Sandro Toma, Docente di Oncologia Medica e Socio del Lions Club Genova Host, è nata l'idea

di questo service, che ha trovato l'apporto del Presidente del Club Paolo Testino, di molti Soci, tra cui Giorgio Ortona e Fausto Badellino, nonché l'incoraggiamento dell'IPDG Vito Drago e del DG Alberto Della Costa.

E' così nato il "Comitato per la Banca del Genoma" composto dai Lions Paolo Testino (Presidente) Ugo Borlasca, Riccardo Prete, Sandro Toma e Luca Aragone con lo scopo di dare vita alla Banca e di divulgare l'iniziativa, in primis tra noi Lions.

E' evidente che per riuscire in quest'intento è necessario l'aiuto di tutti, ed è per questo che i numerosi Lions di molti Clubs, che hanno assistito alla presentazione del Service, hanno avuto un grande incoraggiamento sia dal Governatore Della Costa sia dalle parole del Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus la quale, con il pragmatismo tipico di ogni buon Lions, ha detto "farò tutto quello che potrò per questo Service", comprendendone la portata e l'impegno che richiede.

Inutile dire che il contributo di tutti è apprezzato e richiesto, che il Prof. Sandro Toma è disponibile a offrire chiarimenti e precisazioni tecniche e che Paolo Testino attende l'aiuto di tutti i Clubs e di tutti i Lions disponibili.

Questo Service appare come la traduzione nei fatti dei nostri principi, e la tanto desiderata "visibilità" dei Lions in questo caso avrebbe una sua ragione d'essere, giacché non vi può essere visibilità senza una condivisione di principi da parte della comunità, ottenibile solo con l'esempio del nostro impegno e del nostro lavoro.

CELLULE STAMINALI E TRAPIANTI

Un folto ed attento pubblico ha partecipato all'iniziativa di sensibilizzazione e preparazione, condotta da esperti Relatori, della Giornata Nazionale sulle cellule staminali e trapianti d'organo del 29 marzo a Torino. La serata promossa dal Club Torino Reale, in interclubs con i Clubs Torino Europa e New Century e la partecipazione del DG Giancarlo Vecchiati

di A. Toffanin e P. Panarisi

Il Prof. Enrico Madon, illustre Clinico Pediatra, Direttore del Dipartimento delle Scienze Pediatriche ed Adolescenziologiche dell'Azienda Ospedaliera "S. Anna" e "Regina Margherita", nonché Direttore del Centro Trapianto di Midollo dell'Ospedale Pediatrico "Regina Margherita" ha riferito sull'impiego delle cellule staminali nella terapia contro i tumori in età pediatrica.

Ha spiegato con linguaggio chiaro e comprensibile temi complessi definendo il significato delle cellule staminali e del loro percorso nella differenziazione che ne permette l'uso differenziato; ha illustrato il significato delle cellule staminali prelevabili dal cordone ombelicale dei neonati, che è particolarmente ricco di cellule staminali indifferenziate, che possono essere coltivate in vitro per aumentarne il volume e la quantità necessaria per il trapianto delle cellule staminali.

Ma perché le cellule staminali sono diventate così importanti da essere considerate la panacea dell'umanità? Gli organi del nostro corpo sono costituite da piccole unità che ne permettono il funzionamento: le cellule mature dell'organo; quando queste cellule muoiono più rapidamente di quanto siano sostituite o quando si ammalano, si sviluppano le malattie. Le cellule staminali hanno la caratteristica di produrre tutte le cellule di cui sono costituiti i nostri organi; pertanto, utilizzando la loro caratteristica di moltiplicarsi con gran velocità, si possono produrre quantità illimitate di cellule mature da trapiantare in un

organo malato.

Un tipico impiego delle cellule staminali in oncologia pediatrica è quello a supporto della terapia con citostatici (farmaci antitumorali) dei tumori del sangue; questi farmaci distruggono sia le cellule oncologiche sia le cellule sane con grave danno dell'organismo. Ed ecco la grande novità: iniettando cellule staminali nell'organismo, cresce la componente delle cellule sane del midollo



con produzione di cellule sane in quantità adeguate per il numero dei cicli ai quali i piccoli pazienti sono sottoposti.

Il dibattito sull'impiego delle cellule staminali ha suscitato un grande interesse sul pubblico per le implicazioni che potrebbe comportare.

Quando si parla di cellule staminali è necessario precisare se trattasi di cellule staminali provenienti da embrioni o cellule staminali adulte. Le cellule staminali sono cellule immature, cellule neonate non specializzate e potenzialmente in grado di svilupparsi in alcuni tipi di tessuti o addirittura di dare origine

a qualsiasi tipo di tessuto. Per queste caratteristiche si distinguono in totipotenti, capaci di trasformarsi in qualsiasi tipo di tessuto, pluripotenti, che si trasformano solo in alcuni tipi di tessuti, o unipotenti, che possono dar luogo soltanto ad un tipo cellulare. A seconda della fonte da cui sono prelevate, si distinguono in:

1. cellule staminali embrionali. Provengono dalla regione interna dell'embrione prima

ciascun neonato, utilizzabili anche a distanza di decenni per curare malattie.

4. cellule staminali da adulto. Provvedono al mantenimento dei tessuti e alla loro riparazione in seguito a danno (grandi ustioni, chirurgia estetica) Quelle adulte sono isolate dai tessuti adulti ma non crescono in vitro altrettanto bene come quelle embrionali.

Esistono tecniche per generare cellule staminali senza creare o distruggere embrioni? Questa è l'interrogativo che si sta ponendo sia il mondo scientifico sia tutta la Comunità, per i risvolti etici che questi interrogativi pongono.

La serata è proseguita su un altro coinvolgente tema: il trapianto di organo da cadavere. Ha sviluppato l'argomento il dottor Francesco Roggero, Direttore del Centro Regionale di riferimento per la funzione prelievo d'organo.

Che cosa si trapianta? si possono trapiantare organi solidi e tessuti. Gli organi solidi che possono essere prelevati, per essere trapiantati sono: Cornea, Cuore, Fegato, Rene, Pancreas e Polmone.

Il Dott. Roggero ha proseguito, anche proiettando uno schema chiaro, a delineare l'organizzazione sanitaria che consente l'esecuzione del prelievo e del trapianto d'organo. Gli organi sopra elencati possono essere prelevati solo da persone decedute in rianimazione e dopo un periodo di osservazione stabilito dalla legge (dodici ore ad opera di un team/collegio di tre medici); trascorso tale tempo le équipe chirurgiche

che si impianti nella parete dell'utero e, pertanto, il loro impiego comporta la distruzione dell'embrione da cui sono state prelevate. Si moltiplicano con grande facilità e sono in grado di dare origine a tutti i tipi di cellule presenti nell'organismo. Teoricamente da poche decine di cellule è possibile ottenerne centinaia di milioni e possono essere coltivate in vitro.

2. cellule staminali fetali. Sono derivate da aborti e il loro uso equivale a quello di organi prelevati da cadavere.

3. cellule staminali da cordone ombelicale. Teoricamente permettono di creare banche di cellule personalizzate per

possono eseguire il prelievo degli organi. Il sangue del deceduto è analizzato dai servizi di genetica umana per stabilire il profilo genetico, al fine di individuare il soggetto malato, istocompatibile idoneo a ricevere l'organo per ridurre le probabilità del rigetto.

In base alla nostra normativa sono potenziali donatori i soggetti ricoverati in rianimazione che con le procedure sopra descritte sono dichiarati deceduti dal collegio tecnico. Il prelievo si può eseguire se il soggetto in vita non abbia espressamente negato l'assenso al

prelievo d'organo; in assenza del tesserino che documenti questa volontà, la dichiarazione di non opposizione è esercitata dalla famiglia. Per una famiglia che vive il dramma della perdita di un congiunto è sicuramente difficile, in momenti così drammatici, dialogare e dare l'assenso alle équipe che fino all'ultimo hanno lottato per salvare una vita.

Solo un grande amore ed uno spiccato senso di solidarietà inducono le famiglie a manifestare l'assenso, consentendo così ad una pluralità di persone di continuare a vivere con organi donati.

Purtroppo nell'ultimo anno in Regione Piemonte, a parità di soggetti segnalati quali potenziali donatori, il numero delle famiglie che ha espresso l'opposizione è aumentato di quasi il 50% rispetto all'anno precedente, e questo fatto deve costituire per tutti un serio monito.

La serata si è conclusa con l'esposizione da parte dell'On. Antonio Mussa della normativa italiana in materia di prelievo e trapianti d'organo, illustrandone il significato nonché i punti di forza e di debolezza del sistema e di quanto sta progettando il Parlamento Europeo in mate-

ria di donazione d'organo.

Il dibattito ha toccato anche i problemi di multietnicità, accennando all'allargamento dell'Unione Europea ed alla necessità di regolamentare non solo i prelievi, ma anche le donazioni, nonché la necessità di dialogare con molti Paesi in via di sviluppo con i quali concertare, anche attraverso accordi bilaterali, l'entità degli aiuti economici, al fine di consentire, con terapie mediche opportune, le cure specifiche per i soggetti trapiantati.

TEMA DI STUDIO NAZIONALE

LA LEGGE MORALE DENTRO DI ME, IL CIELO STELLATO SOPRA DI ME

La ricerca biomedica si rivolge ai Lions: abbattete gli ostacoli per un futuro di luce

di Lino Cazzadori

Nell'arco di un mese, Bra e Fossano sono state le sedi di due Seminari, certo differenti per tema trattato, impostazione, "target" dell'uditorio ma che si legano e completano per costituire un filo ideale di continuità.

Nel primo, "Il Lionismo nel terzo millennio", due grandi Past-Governatori e il Direttore Internazionale Antonio Perrot hanno ripreso e spiegato, con la puntuale competenza di chi conosce a fondo un argomento, il senso dell'appartenenza Lionistica e della disponibilità verso il prossimo.

Il secondo Seminario Distrettuale su "Struttura, futuro e limiti della ricerca biomedica", ospitato nel Castello Acaja Sabato 15 Marzo a Fossano nell'ambito del Tema Nazionale sulle cellule staminali, ha poi rappresentato una di quelle fortunate occasioni che perdere sarebbe un peccato.

Il tema attuale e affasci-



nante, controverso e ricco di interrogativi della ricerca biomedica, ha sfidato i Lions ad impegnarsi sul "campo di battaglia" dell'abbattimento degli ostacoli che sbarrano quella ricerca che si propone di rendere un servizio all'uomo perché pone "l'uomo" al centro di essa.

Assai qualificato l'uditorio: tra i Lions erano presenti il Governatore Fernando Magrassi che ha portato il saluto del Distretto, il Vice

Governatore Elena Saglietti Morando, il Governatore del Distretto 108 Ia1 Giancarlo Vecchiati e numerosi Officers e Presidenti di Club.

Il Seminario ha avuto l'onore di registrare, tra le altre, la presenza di S.E. Mario Spanu, Prefetto di Cuneo e del rappresentante della Provincia di Cuneo Enrico Serafini.

Accompagnati dalla Presidente e da alcune Docenti hanno assistito al Seminario gli studenti delle ultime classi

del Liceo "Ancina" di Fossano, definiti "le cellule staminali della società" e salutati con un caloroso applauso dai presenti.

Quanto sia difficile il terreno della ricerca lo ha ricordato il Sindaco di Fossano Beppe Manfredi. Nel suo saluto egli ha ricordato il ben noto scontro tra il celebrato e influente teologo gesuita Roberto Bellarmino e Galileo Galilei, sfociato nel 1616 nel decreto del Tribunale dell'Inquisizione, che proibiva allo studioso di sostenere e insegnare come vera l'ipotesi copernicana.

La rievocazione dello scontro ha introdotto d'impeto il tema della giornata accendendo l'attenzione dei presenti che affollavano la grande sala del Castello.

Lo spazio a disposizione sulla Rivista non permette purtroppo che un brevissimo cenno delle relazioni dei valentissimi Oratori.

L'argomento è infatti così fitto di riflessioni da richiedere

una approfondita diffusione raggiungibile solo con la stampa integrale degli atti, da diffondere presso tutti i Clubs.

Con efficaci argomentazioni il Prof. Roberto Sitia, Professore di Biologia Molecolare all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e moderatore del Seminario, ha evidenziato come in Italia la carenza dei fondi finalizzati alla ricerca sia diventata di anno in anno più drammatica, tanto da spingere il nostro Paese agli ultimi posti della graduatoria tra quelli più industrializzati.

Poiché esiste un valore culturale intrinseco della scienza, è apparso assai opportuno il richiamo dei versetti danteschi "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir vertute e conoscenza", composti quasi quattro secoli prima dello



scontro galileiano.

Il Prof. Luigi Naldini, Condirettore dell'Istituto Telethon per la Ricerca Genica, ha poi spiegato il percorso che coinvolge un sempre più elevato numero di persone per condurre dalla ricerca scientifica alla sperimentazione clinica. La Dott. Francesca Pasinelli, Direttore scientifico della Fondazione Telethon, ha

ricordato i grandi successi conseguiti ultimamente nel percorso terapeutico che passa attraverso la manipolazione di cellule staminali di bambini malati, ma anche rilevato che per sollecitare la partecipazione di tutti al finanziamento della ricerca è necessario dare grande trasparenza alla gestione dei fondi.

Al termine certo non poteva mancare il riferimento al sistema giuridico vigente in Italia, che è stato illustrato con efficacia dal Lions di Cuneo avv. Mauro Anetrini.

Il commento sull'intensa giornata, raccolto presso i presenti, è stato decisamente positivo, sia per l'organizzazione curata dal Lions Club Fossano e Provincia Granda, guidato da Paola Launo Facelli che ha inoltre introdotto e concluso brillantemente il Seminario, sia per il tema affrontato.

E' infatti un luminoso seppur sottile messaggio di speranza, quello che è scaturito dal Seminario, per quelle famiglie che sono alla ricerca di una cura per salvare un proprio caro, speranza che in un giorno non troppo lontano potrebbe diventare certezza!

PENSIERI: ITALIANI, BRAVA GENTE

di Massimo Ridolfi

E' guerra, dunque.

Gli Angeli, che da duemila anni annunciano la Pace in terra, hanno perso la voce, che si è fatta roca, ma anche la speranza di trovare ancora Uomini di buona volontà. Guerra giusta, ingiusta? Dove troverà la risposta chi avrà perso il proprio uomo o chi le poche cose care?

Ma tu sei per la Guerra o per la Pace? – Idiozie. Ho vibrato alle parole del Papa, perché anch'io appartengo a quella generazione che la guerra ha visto, vissuto e sofferto. E dopo, col mio lavoro, modesto, ho contribuito alla ricostruzione e alla rinascita del Paese, come tutta la mia generazione. Non mi si può dunque porre il dilemma.

Il dilemma, semmai, è un altro: la Pace o il pacifismo imbecille ed unidirezionale che, proprio perché tale, finisce per legittimare bieche dittature e infami terrorismi.



Mi sono piaciute tante manifestazioni, quelle sincere, per favorire la Pace, che si sono svolte in quasi tutto il mondo, chiassose, folcloristiche. Ma mi sarebbe piaciuto anche vedere centinaia o decine di migliaia di quei manifestanti sinceri anche a Baghdad perché se la Pace è un bene supremo e universale va predicato presso tutti i soggetti che vi possono contribuire.

Come sarebbero stati accolti?

Per la verità, a Baghdad, qualche sparuto gruppetto di disperati c'è andato per dichiarare il loro appoggio al dittatore. Comunque insignificanti.

Quando queste righe saranno pubblicate sulla Rivista, la guerra sarà finita, e sarà scoppiata la Pace? Ma quale Pace?

Ancora: sarà Pace giusta o

ingiusta?

Come potremo parlare di Democrazia, di Libertà, di Diritti Umani eccetera ad un popolo che per sua cultura e storia con queste cose non ha mai avuto molta dimestichezza?

O sarà una pace germe di nuovi odi, contrasti etnici, appetiti internazionali, risentimenti, propositi di vendetta da tramandare di generazione in generazione?

Solo riflessioni, le mie, suggerite dalla tristezza e dall'incertezza. Come sessanta anni fa.

Ma noi manderemo un po' di Carabinieri e un po' di Bersaglieri a vigilare sulla Pace, qualche unità sanitaria e aiuti umanitari.

Italiani, brava gente!

Come al solito e malgrado tutto.

MILELLA CI PARLA DEL SERVICE DEL TRICOLORE

di Vittorio Gregori

Il curriculum è di quelli che inducono a portare la mano al cappello: dopo la maturità scientifica, Cadetto all'Accademia Militare di Modena, da dove esce con i galloni di Ufficiale per iniziare una brillante carriera nell'Esercito che lo porterà all'attuale grado di Brigadiere Generale, attraverso una nutrita serie di importanti incarichi in Italia e all'estero.

Una ventina di anni di Lionismo alle spalle, che lo hanno visto anche Presidente del proprio Club, Riccardo Milella, Delegato del Governatore per il Service del Tricolore e le Iniziative Patriottiche, per la quarta volta si appresta ad organizzare la suggestiva Cerimonia della consegna delle Bandiere, un'occasione opportuna per porgli alcune domande su un Service che è ormai divenuto continuativo per molti Clubs.

La prima domanda, caro Riccardo, è di rigore. Come spiegheresti, a chi non lo conosca, il significato del Service del Tricolore?

Il Service consiste nell'iniziativa di offrire, da parte dei Clubs che vi aderiscono, il Tricolore ad un Ente Pubblico, ad un Istituto Scolastico, ad un'Associazione Giovanile. Ogni singolo Club sceglie e designa il destinatario. La consegna materiale avviene normalmente in primavera inoltrata presso il Circolo Ufficiali di Genova durante una Cerimonia nella quale i Presidenti dei Clubs pongono nelle mani dei Delegati degli Istituti quest'altissimo simbolo della nostra unità nazionale. Ti



assicuro che il momento è emozionante, soprattutto quando a prenderlo in consegna sono dei bambini, e molte mani corrono alla ricerca del fazzoletto. C'è poi un altro aspetto che non va trascurato, ed è l'apporto della Manifestazione nel quadro di un sempre maggiore inserimento della nostra Associazione nel mondo dove noi Lions operiamo.

Come è sentita dai Lions Club l'iniziativa?

Direi piuttosto bene, consi-

derando che la Manifestazione si ripete da 15 anni e che almeno il 50% dei Clubs del Distretto aderisce al Service. Per molti di essi è diventato "istituzionale", nel senso che vi aderiscono anno dopo anno in una sorta di automatismo.

Certo che da quando Carlo Azeglio Ciampi è al Quirinale, la sensibilizzazione che egli, dalla sua altissima Carica, ha fatto nei confronti dell'opinione pubblica verso il Tricolore sta dando i suoi frutti anche a livello

del nostro Service. Infatti, notiamo una partecipazione più convinta e profonda. C'è da segnalare semmai un accenno di saturazione che si va delineando, nel senso che non sono rimaste molte le Scuole a non aver già ricevuto il vessillo, ma a ciò si fa fronte soddisfacendo una seconda necessità sempre più sentita: quella di disporre anche della Bandiera Europea.

E come è vissuta la manifestazione da parte degli Istituti che ricevono la Bandiera?

Il nostro dono è sentito come un incoraggiamento, un risveglio di sentimenti, come l'ideale di aggregazione di persone di comuni tradizioni che si riassume nel concetto di Patria, o in quelli di Pace, di democrazia, di giustizia, che talvolta sembrano assopiti, ma che nell'intimo si sentono prorompenti.

Ma c'è anche il desiderio di un mondo dove la sofferenza trovi solidarietà ed aiuto, la speranza di un'azione comune per risolvere i piccoli e i grandi problemi quotidiani, e soprattutto i giovani sentono che noi "saremo là".

Quando e dove, quest'anno, sarà celebrata la manifestazione della consegna del Tricolore?

Alle 10 del 24 Aprile al Circolo Ufficiali in via San Vincenzo a Genova.

Saranno presenti le maggiori Autorità Civili e Militari cittadine e, ci auguriamo, anche moltissimi Lions.

IL RITORNO DELLA NOSTRA IDENTITA' PATRIOTTICA

Quest'anno agli alunni delle Scuole d'ogni ordine e grado del Distretto 108 la3, saranno distribuiti 9.000 volumi con la storia del tricolore

di Antonio Micheli



E' bastato poco per innescare quella scintilla che facesse rinascere l'amore di Patria, l'amore per la bandiera, l'amore per la propria identità.

Lo stimolo è venuto dall'invito del Presidente della Repubblica a rivedere la nostra storia, il nostro passato di patrioti, quello dei nostri avi che hanno combattuto e sofferto per costruire un'unità ed un'identità nazionale, disseminando il cammino d'eroi e di martiri.

Questo è avvenuto proprio nello stesso momento in cui al nostro tricolore si affiancava la bandiera europea, a completamento di un'evoluzione storica inevitabile, maturata nel tempo e germogliata quando ormai le singole Nazioni erano diventate troppo piccole per misurarsi in un mondo così grande, evoluto e complesso, economicamente e militarmente.

In modo assolutamente diverso dal passato in cui tanti Sovrani con idee espansionistiche avevano combattuto per allargare i loro confini, oggi si è andata formando quell'unione d'intenti e d'interessi capace di creare l'Unione Europea.

Come, faticosamente, nel

1789 gli eventi avevano portato alla nascita degli Stati Uniti d'America, così in quello stesso periodo nel nostro Continente stava partendo, proprio sulla scorta dei movimenti politici d'oltre oceano, la più grande rivoluzione destinata a passare sotto il nome di Risorgimento.

Il sintetico evolversi della storia del Tricolore, che ho riportato nel piccolo volume dal titolo "TRICOLORE ITALIANO, nascita e amore", rappresenta un poco, per date ed eventi, la storia di tre colori che dovevano trovare una loro posizione sia espositiva, verticale od orizzontale, sia espressiva cioè rappresentare il movimento e gli uomini che l'avevano creata e nello stesso tempo ratificare l'unione di un popolo che andasse dalle Alpi alla Sicilia.

Ci fu un periodo in cui il fascismo, facendo leva sugli ovvi sentimenti degli Italiani verso questo sacro vessillo, impose regole di tributo e di riverenze che snaturarono il senso del patriottismo facendolo degenerare in un forte significato di nazionalismo, non da tutti gradito.

Probabilmente è per questo che gradatamente, nel periodo post bellico più recente,

quello che era un sentimento di vero amore per la Patria, per i suoi simboli e le sue espressioni più pure, andò via via scemando e le nuove generazioni, non più portate per mano, finirono col lasciare nel dimenticatoio non la storia della bandiera ma l'amore con cui questa storia va guardata ed onorata.

All'appello del nostro Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, fece immediatamente eco tutto il movimento Lions che rispose con entusiasmo al rilancio del Tricolore.

Quest'anno, solo nel nostro Distretto, stiamo distribuendo circa 9.000 libri, stiamo assegnando decine e decine di bandiere alle Scuole d'ogni ordine e grado e, soprattutto,

al fianco degli Insegnanti stiamo ripassando un periodo di storia indimenticabile ed indimenticabile, certi che nel fare questo, anche i genitori che stanno a casa, vedendo la nostra pubblicazione, saranno incuriositi ed indotti ad un ripasso storico.

Ci onora che il Presidente della Repubblica si sia compiaciuto del nostro operato, ci conforta che il Provveditore Scolastico e i vari Presidi nonché Direttori Didattici abbiano trovato il piccolo volume idoneo nella forma e nella sostanza, ci inorgoglia fortemente essere richiesti dalle stesse Autorità Scolastiche per la donazione delle bandiere alle Scuole: ci sentiamo Lions nella nostra funzione di "We Serve".

GIORNATA DEL TRICOLORE

BANDIERE IN ATTESA DI SVENTOLARE

Le consegne previste

di Antonio Micheli

Il Presidente Antonio Ugo Laura del Club di Imperia Host, anche se con data ancora da confermare, avrebbe previsto di consegnare le bandiere italiana ed europea alla Scuola Media Boine di Imperia e nello stesso tempo, alla presenza delle numerose Autorità, Civili e Militari, che sicuramente interverranno, ha previsto la distribuzione dei libri "il Tricolore Italiano". Se non ci saranno variazioni dettate da esigenze diverse la data a calendario è quella di sabato mattina 31 maggio 2003. Per il Club di Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure

- Host, il Presidente Mario Cennamo, oltre ad aver contribuito alla sponsorizzazione del libro fin dalla sua nascita tipografica, sta per porre in essere l'assegnazione delle bandiere italiana ed europea alla Scuola Media di Borgo Verezzi e alla distribuzione del libro "il Tricolore Italiano" in tutte le Scuole Elementari e Medie Inferiori di Finale, Borgo e Pietra Ligure, dopo un'adeguata presentazione concordata con gli Insegnanti.

CONCRETA INIZIATIVA PER RIFLETTERE SUL SIGNIFICATO DI NAZIONE

2 Giugno 2003: i Lions di Ventimiglia festeggiano il Tricolore insieme agli studenti

di Marco Prestileo

Il Lions Club Ventimiglia, per stimolare un'approfondita riflessione sul significato di Nazione nella prospettiva concreta di Stati Uniti d'Europa, ha indetto un Concorso riservato agli studenti delle quinte classi di tutte le Scuole Medie Superiori del "Comprensorio Intemelio" dotato di sette borse di studio di Euro 250,00 ognuna.

I Docenti di materie umanistiche, che hanno proposto il tema "Il significato, oggi, di Nazione in una prospettiva concreta di Stati Uniti d'Europa", valuteranno gli elaborati svolti in aula, pre-selezionandone fino a tre per classe. Consegnano quindi una copia dei temi alla Commissione interna del Lions Club Ventimiglia, formata da un Preside e da almeno due Docenti e proporranno le candidature per le Borse di Studio. La premiazione del 1° classificato per ogni corso di studi sarà effettuata il 2 Giugno 2003, Festa Nazionale, durante una Cerimonia in onore del Tricolore Italiano organizzata dal Lions Club Ventimiglia presso i locali del Forte dell'Annunziata sempre a Ventimiglia, alla presenza degli studenti delle Scuole Medie Superiori del Comprensorio, dei loro Docenti e Presidi, delle Autorità Lions, Civili e Militari (è stato invitato S.E. Il Prefetto della Provincia d'Imperia, S.E. Il Vescovo

della Diocesi di Ventimiglia e Sanremo, Sindaci e Amministratori Locali, Ufficiali FF.AA.).

Nel corso della premiazione sarà presentato il volume "Il Tricolore Italiano, nascita e amore", curato dal Lions Antonio Micheli e edito dal Distretto Lions 108 Iaz.

Al termine della Cerimonia, data l'attinenza con il bando di Concorso e con il volume presentato, saranno donate la bandiera dell'Unione Europea e quella della Repubblica Italiana al Preside di una Scuola che n'è attualmente sfornita.

Un'iniziativa molto impegnativa, ma di sicuro ritorno di immagine verso il Lions Club Ventimiglia, presieduto dal giovane Roberto Capaccio, un'iniziativa che contribuirà a dare ampio risalto al service multidistrettuale sulla Giornata del Tricolore.

QUALCUNO HA SCRITTO di Marco Galleano

Chi si consuma, in ogni occasione della vita, nella smania del comando e del potere è sempre più portato ad assegnare, nella Società in cui vive, il primo posto all'Autostima e all'Affermazione di Sé, trascurando e sacrificando, così, il libero pensiero degli Altri: convinto più che mai di essere il solo capace di istruire con la fermezza e con la maestria del suo fare. Ovviamente senza accettare né ammettere un confronto sereno e pacato.

Anonimo

IL LIONS CLUB ANDORA "VALLE DEL MERULA" DONA DUE BANDIERE TRICOLORI

Il Tricolore va inteso come simbolo dell'identità nazionale, è l'emblema che l'uomo sceglie per distinguersi e per rivendicare una propria identità ed un proprio senso di appartenenza

di Marisa Siffredi



Alla presenza del Prefetto e delle Autorità locali, il 7 gennaio, data istituzionale fissata per celebrare la bandiera italiana, si è svolta la consegna del "Tricolore" alla Scuola Elementare di Stellanello e alla Media di Andora. Dopo la benedizione del vessillo e

l'alza bandiera, a cura dei Militari della Base Aeronautica, il Presidente Carlo Calenda ha fatto propria l'esortazione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: "Adoperiamoci perché ogni famiglia si doti di un Tricolore a testimoniare i sentimenti che ci uniscono fin dai giorni del Risorgimento". Davanti a una piccola folla di ragazzi festanti ha preso la parola il Sindaco di Stellanello, quindi la Cerimonia è proseguita ad Andora dove il Primo Cittadino ha illustrato l'importanza della bandiera ricordando che: "il Tricolore va inteso come simbolo dell'identità nazionale, è l'emblema che l'uomo sceglie per distinguersi e per rivendicare una propria identità ed un proprio senso di appartenenza".



VENTI DI PACE

I Lions e le Forze Armate italiane per il sostegno della convivenza tra popoli

di Gino Bressa

“Una cosa, in particolare, mi aveva colpito percorrendo in autoblindo le strade dell’Albania. Vedere i bambini che alzavano le mani e dicevano: “Italiani, Ciao!””.

Così, in modo delicato e senz’ombra di retorica, Giancarlo Vecchiati, Governatore del Distretto Lions 108 Ia1, ricorda il suo viaggio nei Campi Profughi davanti ad una platea attenta e numerosa. A Torino, nella bella Aula Magna della Scuola d’Applicazione dell’Esercito, l’Italia civile e quella militare si sono appena incontrate per il Convegno “Impegno nazionale per la pace nel mondo - Il contributo delle Forze Armate Italiane nelle operazioni di sostegno per la pace” organizzato il 1° marzo dai Lions, in cooperazione con l’Esercito. E lo hanno fatto per affrontare un argomento caro alla maggioranza dei Cittadini: le possibilità autentiche di portare pace ovunque questa sia minacciata. Un impegno particolarmente importante in un mondo attraversato da forti venti di guerra, e del tutto connaturato ai Lions che, come ricorda il PID Giovanni Rigone “si interessano alla pace nell’esigenza di servire la Comunità. E questa si serve meglio dialogando in pace. A questo proposito vale la pena di citare i nostri ottimi rapporti d’amicizia con le Nazioni Unite e, tra le tante iniziative umanitarie Lionistiche, quella a Tusla, in Bosnia, per la ristrutturazione completa di cinque scuole”. Gli fa eco il Generale Luigi Stefani, ex Segretario Generale della Difesa, il quale, ringraziando il Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, Generale Otto Galli, “sottolinea la connotazione nazionale, di largo

respiro, del dibattito, che rappresenta la prima partecipazione dell’Esercito Italiano ad un evento Lions”.

Entrando nel vivo dell’incontro, il Brigadiere Generale Leonardo Prizzi, autore del volume “Le Operazioni di Sostegno alla Pace”, spiega come i compiti di pace fossero relativamente semplici prima del 1989 e, dopo quella data, coincidente con la fine della Guerra Fredda, si siano fatti sempre più complessi, passando dal peacekeeping puro e semplice, con autorizzazione all’uso della forza solo come autodifesa, al peaceforcing, cioè alla possibilità di usare la forza come deterrente per la pace, naturalmente attraverso l’autorizzazione del Consiglio di Sicurezza dell’ONU. “Le operazioni militari” - ha sottolineato il Generale - “non sono mai pacifiche, e purtroppo generano vittime tra civili, militari, rappresentanti delle Organizzazioni Governative e delle ONG. Questo spesso viene negato. E le operazioni per il sostegno della pace, sempre più numerose e complesse, hanno la loro ragione di essere, oltre che nell’aspetto umanitario, anche in quello di difesa degli interessi nazionali, e della volontà d’essere membri attivi della sicurezza internazionale”.

Con una mia espressione: “L’Italia da gregario a leader”. Un problema molto sentito all’interno delle nostre Forze Armate è quello della mancanza di rapporti consolidati tra il Governo e il Parlamento. Manca, infatti, una Legge per la partecipazione alle operazioni di sostegno alla pace. “Ai militari” - prosegue Prizzi - “piace partire sapendo che possono contare sul consenso unanime del Parla-

mento e della Madrepatria. Attualmente l’Esercito sta conducendo 20 operazioni internazionali, con 6.500 militari coinvolti, 6.500 appena rientrati e altrettanti che si stanno preparando a partire. Parliamo di circa 20.000 uomini, più il contingente nazionale per la prevenzione d’attentati terroristici a matrice internazionale. Si tratta di un ruolo d’alto profilo”. Sul grande schermo gigante predisposto per l’evento scorrono le immagini toccanti del film di Sandro Provvisionato, giornalista di Canale 5, sull’operazione delle Forze Armate Italiane in Afghanistan. L’ultima di una lunga serie che è iniziata tanti anni or sono con l’intervento in Libano. Come ricorda il servizio, ancora oggi 16.000 uomini vengono impiegati per l’OSP [Operazioni di Sostegno alla Pace, N.d.A.] in Bosnia dei primi anni ‘90. Quindi, collegati rispettivamente dall’Albania e dal Kosovo, il Generale Tozzi, Rappresentante Italiano Nato, e il Tenente Generale Mini, della KFOR, parlano della loro esperienza sul campo. Alla Tavola Rotonda sul tema, condotta da Andrea Nativi, Direttore della Rivista RID, partecipano personaggi di spicco della nostra cultura civile e militare. Il Prof. Luigi Bonanate, Coordinatore del Master in Scienze Strategiche alla Scuola, tocca un punto importante sui rapporti tra società civile ed Esercito: “La democrazia non nasce nell’unanimità, ma nel dibattito e nella discussione. Mentre una volta le Forze Armate non erano parte del dibattito democratico, adesso lo sono”. Rappresentante Personale di Kofi Annan in Libano, il Prof. Staffan de Mistura, in video da Beirut,

afferma di sentirsi fiero d’essere Italiano da quando ha visto i nostri militari all’opera. “La qualità umana dei nostri soldati e ufficiali ha qualcosa in più degli altri”. Posizione condivisa dal Tenente Generale Giuseppe Orofino, Vice Segretario Generale del CESIS, che ritiene importante il riconoscimento del valore dell’Italia in questo settore, e dal Tenente Generale Bruno Loi, già Comandante del Contingente Italiano per l’operazione in Somalia, tra le più criticate da media e opinione pubblica. Molto applaudita la Dott.ssa Marina Catena che, quale Consigliere Politico dell’ONU, ha speso due anni in Kosovo in piena guerra. “Pace non è una bella parola, ma una parola per cui ci si sporca le mani. La cosa più complicata è costringere le persone alla tolleranza, e in questo senso il ruolo delle donne nelle Operazioni dell’Esercito sarà un orecchio in più verso la società civile”. L’altro esperto della questione Kosovara, che in zona ha comandato la Missione Nato, è il Tenente Generale Carlo Cabigiosu: “Si dice che nei prossimi anni parteciperemo ad altre 26 OSP, operazioni semplici sotto il profilo militare, ma complicate sotto quello umano. Un errore fatto in queste circostanze può costare un prezzo altissimo”. La chiusura è affidata a Massimo Fabio che, come Direttore Internazionale dell’Associazione, ha girato il mondo: “Ho trovato sempre molta simpatia attorno al nostro popolo” ha detto, ricordando il particolare rapporto tra Lions e Nazioni Unite, e rinnovando l’appuntamento al Palazzo di Vetro, ad inizio del mese di marzo, a difesa della pace.

LA GUERRA DELLA PACE

“Dieci anni da Mogadiscio a Kabul”

di Attilio Cravero

Negli ultimi tempi si è sovente sentito parlare di “giorni della memoria”.

Il Presidente della Repubblica Ciampi, in un suo intervento, ha definito la “memoria del passato” come il tempo su cui crescono l'identità e l'unità di un popolo.

La “memoria”, come nuova rappresentazione del passato, diventa fondamento di un'identità nazionale condivisa. In essa s'intrecciano vicende dolorose, imprese eroiche e manifestazioni di solidarietà umana che forniscono ai cittadini elementi esemplari per la formazione di una solida coscienza individuale e collettiva.

Per non andare dispersa, la “memoria” ha tuttavia bisogno di essere alimentata e ravvivata con iniziative appropriate. Assumono pertanto significato e valore formativo le celebrazioni organizzate da diverse parti per ricordare le vicende più rilevanti della nostra Storia nazionale.

Per dare un proprio contributo al consolidamento della “memoria” i Lions Clubs “Busca e Valli” e “Borgo S. Dalmazzo - Besimauada”, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Cuneo, hanno ritenuto opportuno proporre al pubblico una serata di rievocazione degli interventi di pace effettuati dalle Forze Armate Italiane nell'ultimo decennio. Nella medesima occasione, è stata illustrata la figura e l'opera del Dr. Alberto Cairo, conterraneo benemerito, che da 13 anni vive in Afganistan dove, con materiale di vario genere, fabbrica protesi per le vittime delle mine antiuomo, donando un rinnovato valore alla loro vita.

L'iniziativa ha ottenuto il con-

senso meritato.

Il giornalista Pino Agnetti, testimone oculare delle diverse Missioni compiute dall'Italia, con una coinvolgente esposizione ha suscitato emozioni forti nei presenti, rendendoli partecipi di quanto osservato e vissuto nei luoghi di azione. Una descrizione accorata che ha aiutato a meglio comprendere il valore inestimabile della pace, della libertà e della democrazia e ad avere coscienza delle difficoltà che si frappongono alla loro diffusione.

Uno spaccato di dieci anni di Storia nazionale attraverso l'intervento in Somalia (1993), Paese poverissimo, violentato e depredato dalle milizie locali, la Missione in Bosnia per la liberazione di Sarajevo flagellata da quattro anni di guerra fratricida combattuta quartiere per quartiere, l'intervento in Kosovo per porre fine alla pulizia etnica ordinata da Milosevic, la presenza in Albania per arginare l'espatrio dei clandestini e, infine, l'attuale Missione degli Alpini in Afganistan per riportare ordine e democrazia.

Un'appassionata rappresentazione di azioni di pacificazione fra le parti contendenti e di atti di umana solidarietà verso i bisognosi, compiuti con abnegazione dalle nostre Forze Armate e dai Volontari della C.R.I., che hanno rafforzato in ognuno il senso di appartenenza alla Nazione.

Attraverso i fatti acquisiva senso la “Guerra della Pace”, intesa come utilizzo della forza a difesa della pace minacciata o calpestata per garantire il rispetto dei diritti civili.

E' il caso di dire: “Peccato per coloro che erano assenti!” Per-

ché hanno perso una buon'occasione per ampliare il loro orizzonte esistenziale, sapere qualcosa di più sulla pace, sulla libertà, sulla democrazia e sull'impegno che l'Italia profonde per estenderle ai popoli oppressi dalla guerra o dalla tirannia ed evitare di condividere effimere manifestazioni di neutralismo supportate da scarsi elementi di giudizio.

Tra gli aspetti positivi emersi dalla riunione giova poi rilevare, con un particolare encomio, la sensibilità e la dedizione degli Operatori della C.R.I., ragazze e ragazzi fieri della loro divisa, presenti in gran numero nonostante fosse la sera di un venerdì.

Non si può che essere orgogliosi di questi giovani dai volti puliti, attenti ed impegnati, espressione vivente del motto della C.R.I. “salva, aiuta e conforta” che consentono di guardare al futuro della Società con ottimismo.

Per quanto riguarda i nostri Clubs rimane la grande soddisfazione di aver realizzato, con la collaborazione della C.R.I., un'iniziativa congiunta su un argomento di grande attualità che ha rafforzato i già esistenti rapporti di amicizia e consolidato le premesse per altre future attività in comune.

POSTER PER LA PACE

Premiati i vincitori Distrettuali del Concorso.
Assegnate anche quattro borse di studio in ricordo di Mimma Lingua

di Enrico Baitone



Un gruppo di trecento ragazzi, accompagnati dagli Insegnanti, hanno invaso la sala preparata all'interno dell'Arsenale della Pace di Torino per presenziare alla premiazione distrettuale del Concorso Internazionale “Un poster per la Pace”. Ad essi si sono aggiunti i genitori dei ragazzi, i Presidi delle Scuole coinvolte nell'organizzazione del Concorso ed un grande numero di Lions e di Officers

Distrettuali. “Eccezionale è stata, quest'anno, la partecipazione” ha esordito Elisa Judica Cordiglia, efficientissima Presidente della Commissione Distrettuale che si occupa del Concorso, “sono, infatti, oltre 4.000 disegni preparati dai ragazzi tra gli undici e i tredici anni delle 57 Scuole Medie interessate” Alla Cerimonia erano presenti il Governatore Giancarlo Vecchiati, il Vice Governatore Roberto



Favero, l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte Giampiero Leo che è intervenuto per riaffermare la propria personale stima per il lavoro che i Lions svolgono a favore della Collettività ed il ringraziamento dell'intera Giunta Regionale per l'impegno sociale dei Lions che, anche in questa occasione, hanno stimolato la fantasia e l'opera di giovani ragazzi che con i loro disegni altamente creativi hanno espresso il proprio concetto di pace. Ha preso poi la parola l'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Torino Maria Pia Brunato che ha sottolineato con quanto stupore, ogni volta che ha contatti con i Lions, si accorge che questo movimento è un grande patrimonio dell'intera collettività, segnalando, poi, la necessità di trovare la pace anzitutto in noi stessi. Prima di passare alla premiazione degli elaborati scelti dalla Commissione Esaminatrice guidata dal Pittore Bruno Polver, Elisa Judica Cordiglia ha voluto consegnare un riconoscimento ad alcuni Lions che si sono distinti per il particolare impegno profuso per il Concorso: Giuseppe Bormida Presidente del Lions Club Arona Stresa, Franco Paglia Presidente del Lions Club Alto Canavese, Mariuccia Berardo e Angelo Pintus. Un "premio speciale" costituito da un libretto di risparmio di 125 Euro è stato consegnato alle Scuole Medie che hanno prodotto il maggior numero di disegni: S.M.S. Cosola di Chivasso, S.M.S. Ceva di Cuorgnè, S.M.S. di Frossasco, S.M.S. di Inverio, S.M.S. di Caluso e la S.M.S. Meucci di Torino. Undici libretti di risparmio della Banca CRT da 50 Euro a 250 Euro sono andati ai ragazzi che si sono classificati ai primi posti e che sono: 1) Aida LIKMETA della S.M.S. Benfanti di Castelletto Ticino (Lions Club Arona Stre-

sa), 2) Andrea LONGO della S.M.S. Casalegno di Leini (Lions Club Ciriè d'Oria), 3) Gabriele CORDA della S.M.S. Cena di Lanzo (Lions Club Ciriè d'Oria), 3) Chiara SECOLA della S.M.S. Gozzano di Rivarolo (Lions Club Alto Canadese), 4) Nicolò VEGLIA della S.M.S. Marconi di Torino (Lions Club Venaria Reale), 5) Margherita GUERRA della S.M.S. Foscolo di Torino (Lions Club Torino Portici), 6) Roberto CONCIL della S.M. Duca d'Aosta di Novara (Lions Club Novara Host). Nel corso della manifestazione sono state consegnate dalla Presidente del Lions Club Ciriè d'Oria, Teresa Vaccarino, quattro borse di studio, ad altrettanti studenti meritevoli: ALBADORO Gabriele, CAMALIS Sandi, DI STEFANO Silvia, MAGNETTI Giulio, in memoria della Socia Onoraria Mimma Lingua scomparsa recentemente. Mimma Lingua, sempre presente ovunque ci fosse il Lions, a fianco di Mimmo, era la prova provata di come si possa amare, proteggere, difendere e sostenere il proprio compagno sempre e comunque. E con il lascito per le borse di studio ha dato una dimostrazione in più che l'amore esiste e che sopravvive agli anni, all'abitudine, alla stanchezza e alla vecchiaia, e, se è così grande, anche alla morte. Com'è tradizione, ha chiuso la giornata il Governatore Giancarlo Vecchiati, il quale ha affermato che per parlare di pace bisogna avere ben chiaro il concetto di guerra ed ha condiviso la propria esperienza di medico volontario nelle zone ove la guerra era appena finita e dove incontrare bambini mutilati alle mani a causa di bombe-giocattolo o agli arti inferiori per le mine anti-uomo, è cosa di ogni giorno, ma ugualmente straziante e penosa.

PACE... E DINTORNI
IL SOGNO DELLA PACE
 Tradizionale appuntamento distrettuale in Genova a PalazzoTursi
 di Costanzo Peter



Nel momento in cui impe- tuosi venti di guerra si profi- lano minacciosi all'orizzonte investendo direttamente l'assetto degli equilibri strategici internazionali, la Cerimonia, tenuta in Genova per la premiazione dei giova- ni vincitori del XV concorso "Un Poster per la Pace", as- sume particolare intensità e nuovo significato. Il tutto nell'intima ricerca di tradur- re in realtà un "sogno", da molti condiviso, che indica la pace quale universale bene insopprimibile cui tendere permanentemente. Così, accolti dal Presidente del Consiglio Comunale di Genova - Emanuele Guasta- vino - i "vertici" Lionistici del Distretto, i Lions dei molti Clubs presenti con gli allievi delle Scuole Medie impegna- ti nella "competizione" sono convenuti, ancora una volta, a Palazzo Tursi per dar vita alla fase conclusiva dell'inte- ra Manifestazione. Tradizionale appuntamento, quindi, che propone in logica sintesi l'impegno profuso nell'ambito delle quattro Cir- coscrizioni in cui è articolato il Distretto, in simbiosi con i siti scolastici interessati alla Manifestazione e sotto la guida generosa ed esperta del Presidente del Comitato a ciò preposto: Edgardo De

Ferrari: Dopo le espressioni intro- duttive del Cerimoniere Di- strettuale Angelo Bagnara , che propone un'esauriente immagine del mondo Lioni- stico nei suoi contenuti più significativi, è proprio De Ferrari a fornire un quadro d'insieme del lavoro svolto a tutti i livelli mentre sono proiettati sullo schermo , in vivida sequenza, le im- magini dei singoli elaborati - sostenute da musica anni '60- prodotte da quel mago del computer che è Corrado Schiaffino. Ed è il Governatore Alberto Della Costa a sottolineare , ancora una volta, l'impor- tanza attribuita al "Poster per la Pace", quale manife- stazione di "elevato valore culturale" intesa ad inculcare nei più giovani (ma non solo in quelli) il valore della pace, assunto a regola di vita . E poi.....una cascata di pre- mi per tutti i giovani parteci- panti, con medaglia d'argen- to appositamente coniatata per l'occasione. Il momento susseguente è quello più atteso dove sono segnala- ti i vincitori del Concorso nell'ambito delle singole Circoscrizioni . Ricordiamoli brevemente: - I Circoscrizione: Emanue- la Mo, della Scuola Media

Bertani, Ruffini (Via Montaldo) presentata dal Club Genova i Dogi;

- II Circostrizione: Giulia Gorzi della Scuola Media Bertani (Via Cabrini) presentata dal Club Genova Boccadasse;

- III Circostrizione: Debora Borrino della Scuola Media di Molare, presentata dal Club di Ovada;

- IV Circostrizione: Valentina Zaccarini della Scuola Media Giustiniani, presentata dal Club di Rapallo.

Ma il posto più alto sul "podio" è assegnato a Carlotta Parodi, una simpatica e disinvolta "signorinetta" della Scuola Media San Giovanni Bosco di Alessandria, accolta da un'entusiastica ovazione d'applausi. A lei e alla Scuola le borse di studio concesse dal Lions Club Genova Sampierdarena a memoria e in ricordo di Roberta Bagnara, prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari.

In ultimo, di particolare impatto emotivo è il riconoscimento concesso alla

Professoressa Giuliana Petrolini, Docente nella Scuola Media Bernardo Strozzi, per quindici anni d'ininterrotto, qualificante impegno nella ricerca di valide soluzioni da proporre nell'ambito del proprio Istituto per il "Poster per la Pace".

A concludere la Cerimonia è l'apprezzamento del Governatore rivolto ai Clubs che si sono maggiormente impegnati nel settore specifico (Valenza, Valcerrina, Casale dei Marchesi, Tortona Ovest e Tortona Castello, Rapallo, Genova i Dogi, Chiavari Host, Genova Capo Santa Chiara) e la consegna di una targa al Lions Club Genova Sampierdarena, quale segno di particolare considerazione per le borse di studio concesse.

In sintesi, una Manifestazione all'altezza delle migliori aspettative che, oltre accreditare di anno in anno maggior visibilità (e ciò è sicuramente importante), costituisce tangibile riferimento nella pratica Lionistica.

raggiungerla. Ha in ogni caso un dono autentico: la disponibilità per tutti e per tutto, il che fa di lui un uomo di raro valore.

Mi ha regalato un po' del suo tempo per parlare del "suo" Service al quale, da otto anni, si dedica con trascinate entusiasmo, ma anche con tanta modestia.

Quattro chiacchiere fra amici, ma via via che il colloquio entra nel vivo, Dino s'infervora, quasi vibra, tanto lui vive totalmente il suo lavoro e gli dona tutto se stesso.

Ho avuto l'impressione che quest'anno il Service "Un Poster per la Pace" abbia avuto un successo particolare. E' così?

In effetti, abbiamo avuto alcune circostanze favorevoli e poi, con l'esperienza di tanti anni messa a frutto, abbiamo ottenuto una diffusione più ampia.

Innanzitutto abbiamo anticipato i tempi, grazie al Governatore che, di ritorno dalla Convention, ha portato con sé oltre 100 Kit.

Ciò ci ha permesso di contattare i Clubs e le Scuole con largo anticipo rispetto al passato.

Abbiamo anche avuto il tempo di sensibilizzare quelle Circostrizioni che negli anni passati avevano dato modeste risposte.

E i risultati ci sono stati. Nel Distretto hanno partecipato ben 78 Scuole, ed è stato record.

Devo dare atto che questo risultato è frutto del lavoro dei Clubs ma, soprattutto, dei miei Collaboratori, meravigliosi e instancabili: Pietrina Borea, Marisa Colaizzo, Pino Gatti.

Per l'anno prossimo penso di formare una squadra più ampia.

Per quanto riguarda il vero scopo del Service, tutto si esaurisce nell'elaborato, nella bella Cerimonia di premiazione, o c'è anche un nostro intervento educativo e formativo verso i giovani?

La Pace è un bene autentico, che poggia su fondamenti autentici e indiscutibili, su principi che fanno parte del patrimonio di tutto l'Umanità. Il Lionismo è custode di questi principi, e li trasmette ai giovani anche col Concorso del Poster. In genere sono i Lions stessi che nelle Cerimonie locali di premiazione nelle Scuole, esprimono e divulgano valori e scopi del Lionismo, che sono principi e scopi di pace, li trasmettono ai ragazzi e alle famiglie che sempre partecipano alle nostre manifestazioni. Il nostro messaggio, quindi, raggiunge larghe fasce della Comunità. Cito, solo ad esempio, due Manifestazioni organizzate dai Lions locali a Chiavari e a Valenza che si sono svolte con larga partecipazione d'alunni, insegnanti e famiglie ed il tema è stato la Pace, il "sogno della Pace".

Il coinvolgimento è, quindi, grande, anche senza bisogno di affiggere manifesti nelle Città.

Per la verità, nell'ambito Lionistico, benché il Service abbia carattere mondiale, pochi sono i Lions che partecipano, anche solo emotivamente, all'avvenimento, ma ci conforta il numero delle strutture, delle famiglie e dei ragazzi coinvolti.

Ormai, caro Edgardo, che ti piaccia o no, il Service "Un Poster per la Pace" s'identifica con te e viceversa. Qualora il prossimo Governatore ti confermasse nell'incarico avresti già in mente nuove iniziative?

Tante, ma non te le dico! Ho un problema, comunque, da risolvere: quello della Sala della Cerimonia di premiazione. La Sala Rossa di Palazzo Tursi, che il Comune ci mette a disposizione gratuitamente non basta più. Dovremo trovare altre soluzioni più adeguate, ma altrettanto prestigiose e.....convenienti.

PACE... E DINTORNI

A COLLOQUIO CON EDGARDO DE FERRARI

A margine della premiazione per "Un Poster per la Pace"

di Massimo Ridolfi



Bisogna prenderlo al volo, come gli uccelli di passo, non per abatterlo (ci mancherebbe! Chi potrebbe sostituirlo?) ma solo per catturarlo.

Edgardo (Dino per gli amici) De Ferrari è un uomo dai mille impegni, imprevedibile e imprevedibile, gli manca solo il dono dell'ubiquità ma si sta dando da fare per



ASPETTI CONTABILI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DI UNA ASSOCIAZIONE NO - PROFIT

Suggerimenti e consigli fiscali utili a tutti i Clubs per affrontare il prossimo Anno Sociale

di Mario Cennamo

Il Lions Club è una libera Associazione senza fine di lucro istituita secondo l'art. 36 e seguenti del C.C.

E' un Ente di volontariato non-profit (non commerciale) i cui aspetti contabili e fiscali sono regolati dal D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460.

Il Club deve inoltre adeguarsi agli Scopi e le regole dell'Associazione Internazionale Lions Clubs cui si è liberamente associato.

ENTI NON PROFIT

Un Ente non-profit può effettuare attività economiche (nel seguito indicate come commerciali) purché non eseguite in via principale, e svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali (prima: in conformità alle finalità istituzionali) e per il perseguimento di esclusive finalità come indicate nello Statuto e nell'Atto Costitutivo. In sostanza l'attività commerciale svolta non deve essere fine a se stessa ma strumentale all'attività istituzionale al fine del reperimento dei fondi necessari per il perseguimento degli scopi sociali di natura non economica.

Più precisamente:

- L'Art. 5 della legge 460 del 1997 precisa che per gli enti di tipo associativo "non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali" e
- L'Art. 2 della stessa legge recita che "non concorrono in ogni caso alla formazione del reddito degli Enti non commerciali ..." i fondi pervenuti .. a seguito di raccolte pubbliche effe-

tuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione". In generale un'operazione non è considerata commerciale se effettuata a titolo gratuito ed i corrispettivi richiesti non includono (come non devono) alcuna quota di utile o di spese generali. E' importante che le attività commerciali non sopravanzino l'attività istituzionale, e che, obbligatoriamente sia per loro tenuta una contabilità separata. La legge 460 dispone inoltre il divieto di distribuire utili o avanzi di gestione ai Soci (anche in via indiretta) pertanto, tale obbligo comporta, quindi, o l'assenza di detti utili od avanzi ai fini di lucro, o l'eventuale avanzo di gestione (anche in conseguenza di un'attività commerciale) deve confluire in un Fondo di riserva da utilizzare e reinvestire esclusivamente per le attività istituzionali.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Associazioni di Volontariato, caso particolare del non-profit, rientrano nella Legge 460 (ONLUS di diritto se iscritte a particolari registri regionali) Per queste, lo Statuto deve quindi espressamente prevedere:

- L'assenza delle finalità di lucro,
- La democraticità della struttura
- L'elettività e la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti

- I criteri di ammissione e di esclusione di questi ultimi
- I loro obblighi e diritti
- L'obbligo di redazione del bilancio e le modalità dell'approvazione dello stesso.
- L'obbligatorietà di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di scioglimento, ad altra Associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità
- l'intrasmissibilità delle quote pagate dagli associati
- Il divieto di partecipazione solo temporanea alla vita associativa.

Riepilogando: anche per le Associazioni di Volontariato, a maggior ragione, lo scopo non lucrativo non consente di far conseguire all'Associato:

- Utili
- Avanzi di gestione
- Fondi, riserve o capitale.

IL LIONS CLUB

Il Lions Club rientra nelle categorie sopra indicate come Associazione di Volontariato non-profit. Per consuetudine, od in conseguenza di disposizioni fiscali precedenti che esulano da questo studio che non ha intenti storici, si è sempre operato in modo da chiudere l'Anno Sociale azzerando l'eventuale avanzo di gestione. Di fatto, come se ogni anno vi fosse un Club nuovo, spesso presentato come forma di rispetto alla personalità ed indipendenza di ogni Presidente "che è giusto che faccia i suoi Services". A parere di chi scrive ciò non

ha effetti positivi, sull'operosità, il costo/efficacia dei Services e l'immagine del Clubs, infatti:

- Si deve, di fatto, rinunciare ad iniziative che, per vari motivi, specialmente se coinvolgono Amministrazioni di tipo pubblico non si prevede siano concluse durante l'anno;
- Avanzi di gestione: si corre il rischio siano dispersi in opere meritorie sicuramente ma piccole e non efficaci ai fini dell'immagine (non è il Clubs che fa ma il Presidente di turno che è sensibile ...);
- Se poi un'idea di service sorge durante l'anno è spesso lettera morta o "micagnosa" non avendo tempo o fondi (quante volte si sente affermare che un Presidente dovrebbe durare due anni per fare qualcosa di importante).
- Non si ha potere negoziale quando si ricercano contributi (noi possiamo mettere tanto, e voi?)
- Meglio fare piccole cose continue e poi uscire con qualcosa di veramente importante.

Lo Statuto Tipo per Club a pag. 1334 dell'Annuario 2002-2003, ART. VIII, Sez. E, (10) recita inoltre:

" Il Consiglio Direttivo avrà i seguenti compiti e poteri:

... Manterrà almeno due separati conti amministrati con sistemi di contabilità convenzionali. Uno per depositare fondi per spese d'amministrazione, quali contributi ... ed altri fondi raccolti nell'ambito del Club, l'altro per depositarvi i fondi raccolti dal pubbli-

co da usare per attività di servizio o per assistenza pubblica. Tali fondi saranno elargiti come stabilito alla sezione E (7) di quest'Articolo²"

MODUS OPERANDI

In conclusione, quanto stabilito dallo Statuto Lions non è in contraddizione con la norma fiscale e non vieta il riportare a nuovo eventuali avanzi di gestione, purché siano registrati in un conto separato e non siano successivamente utilizzati per le spese correnti del Club.

Ciò deve a mio parere essere approvato e deciso dal Consiglio Direttivo e, naturalmente approvato

dall'Assemblea con l'approvazione del bilancio o rendiconto economico, prevista annualmente. Per avere più Services contemporanei e più visibili, propongo l'adozione di un principio non obbligatorio per il Presidente subentrante, affidare la responsabilità del loro compimento al (Past) Presidente o Socio che li hanno iniziati l'Anno Sociale precedente, sapendo che vi sono fondi già previsti disponibili. Questo, anche come immagine, conferirebbe più visibilità, incisività e continuità all'attività del Club sul territorio. In particolare, secondo gli indirizzi tributari in vigore (1) i residui delle quote (dei

contributi) dei Soci possono già essere riportati a scopi amministrativi senza difficoltà o preoccupazione a nuovo essendo esenti dall'imposizione fiscale (bilancio ordinario), a questo si affiancherà (2) un bilancio straordinario separato per i fondi acquisiti dall'esterno con indicazione della loro finalità; a questi fondi affluiranno, se così deciso, anche i residui delle quote che si vorrà destinare ai Services, avendo particolare cura che ciò risulti esplicitamente da regolari verbali del Direttivo e/o dell'Assemblea da redigere e conservare come previsto dalle attuali norme amministrative. E' in questo caso

da abbandonare il criterio di ricominciare tutto da capo alla fine dell'Anno Sociale, la rotazione delle cariche non giustifica e non presuppone un'interruzione della gestione.

(Footnotes)

1 Cioè la suddetta attività costituisca il naturale completamento degli scopi specifici e particolari che caratterizzano l'Ente Associativo.

2 Art. VIII E (7): (il Consiglio Direttivo) Non autorizzerà né permetterà l'erogazione di fondi raccolti in pubblico e destinati ad iniziative ed attività del Club per altri scopi amministrativi.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

LA "LOTTERIA DEI VIAGGI" PER ACQUISTARE UN MICROSCOPIO PER LA CONTA ENDOTELIALE

Per la Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones

di Paolo Aiachini

La "Lotteria dei Viaggi" è in corso, per la raccolta fondi finalizzata in particolare all'acquisto di un microscopio per la conta endoteliale, e si spera abbia un grande successo.

Il microscopio serve a verificare la bontà della cornea prelevata e la sua validità ai fini del trapianto: le normative sempre più "esigenti", in linea con i progressi della scienza e le aspettative dei pazienti, giustamente pretendono che le cornee siano sottoposte a procedure che diano la massima garanzia di salute ed efficienza. Sotto questo profilo il laboratorio della Fondazione Banca degli Occhi s'è adeguato già ai parametri suggeriti dall'esperienza mondiale, anticipando quanto le norme italiane imporranno prossimamente. L'impegno è notevole, ma i risultati sono confortanti:



nel corso di questo inizio di anno, le cornee da prelevare hanno "tenuto" una media di quasi una al giorno, ciò che sfiorerebbe il raddoppio rispetto agli anni passati. Questo comporta, ovviamente, anche un aumento delle spese per il materiale di consumo per l'esame e la conservazione, ma si spera nel costante appoggio, soprattutto dei Lions, per poter far fronte al meglio.

Anche per questo, per diffondere la conoscenza della Fondazione, la proposta dei biglietti della Lotteria, è da sfruttare come un'occasione valida. Senza contare che i premi sono tutt'altro che da disprezzare: i due primi premi consistono in un soggiorno per due persone in hotel a quattro stelle a Sharm El Sheik - compreso viaggio aereo andata e ritorno, ed

in una Crociera nel Mediterraneo di una settimana, sempre per due persone, sull'Ammiraglia della Festival Crociera, EUROPEAN STAR.

A questi seguono altri quattordici premi che sono veramente appetibili e tutt'altro che ...di consolazione.

Il singolo biglietto ha un costo contenuto (3 Euro!) a fronte del valore della finalit  non meno che dei premi conquistabili.

Non dovrebbe esser difficile farne una ampia distribuzione entro la met  maggio, in vista dell'estrazione che avverr , come v'  scritto, il 30 maggio presso la Sede della Fondazione.

Alla sensibile generosit  dei Lions si chiede ancora una volta l'impegno per una riuscita ottimale della iniziativa.



LA COMPAGNIA GOLIARDICA "MARIO BAISTROCCHI" CON E PER I LIONS

Due gemellini di 4 anni del Benin
saranno curati grazie a loro

di Gino Sacchi



Ritengo doveroso esporre a tutti gli amici Lions alcune considerazioni sulla Compagnia Goliardica "Mario Baistrocchi", che si esibisce in Genova ormai da quasi un secolo. La "Baistrocchi", infatti, dal 1913 propone ogni anno ai Genovesi, e non solo, uno spettacolo - rivista satirico con esilarante Can - Can finale. Protagonisti studenti "Universitari" di sesso maschile che colpiscono con battute salaci la vita quotidiana della Città ed i personaggi più noti, politici e no. Su un tavolo così imbandito si sono susseguiti in tanti anni piatti per ogni appetito e, secondo il Broccardo "Ludendo, castigat mores". La "Baistrocchi" è l'amabile cassa di risonanza del "mugugno" genovese e in ogni caso ha sempre tratto dai suoi frizzi e lazzi mordaci, energie per opere di bene. L'elenco dei beneficiati, e sono centinaia, è capillare e impressionante: riguarda anche molteplici volte le iniziative benefiche dei Lions. Infatti, la "Baistrocchi", è stata insignita dell'ambito Melvin Jones Fellow. La sera del 7 Gennaio u.s. nel Politeama di Genova è stata rappresentata la Commedia musicale "L'allegria brigata sta cercando la via da 90 anni" e, come l'anno scorso, anche quest'anno,

l'incasso è stato devoluto al Comitato Lions del Distretto 108 la2 per l'assistenza al Terzo Mondo e in particolare concorrerà ai costi presso l'Istituto Pediatrico Giannina Gaslini di due gemellini di 4 anni del Benin affetti da "piede torto". Detto caso è seguito direttamente in loco da Mamma Candida e da Padre Hubert per l'Ordine dei Camilliani Ministri degli Infermi. Quando è iniziato lo spettacolo, il Conduttore - Attore si è rivolto al ritratto del Tenente Mario Baistrocchi che era visibile, sfumato in lontananza, sullo sfondo della scena ed ha testualmente detto: "Comandi, Signor Tenente". E' cominciata così la rappresentazione, con un riferimento commovente e patriottico alla memoria del Tenente Baistrocchi, fondatore della Compagnia nel 1913 e morto eroicamente nell'Ottobre del 1917, mentre comandava il contrattacco sulla Bainsizza, durante la tragica ritirata di Caporetto. Il canovaccio profano dello Spettacolo ha profonde radici nella sacralità della memoria che si rinnova ogni anno nel nome di Mario Baistrocchi. Diciamo ancora "Grazie!" a questi Goliardi genovesi la cui vitalità e generosità è motivo d'ulteriore sprone per l'impegno umanita-

Prendo spunto dall'ultimo numero della Rivista Interdistrettuale (che trovo decisamente migliorata) ed in particolare dall'editoriale del direttore "Del mugugno".

Cercherò quindi di essere propositivo e non solo distruttivo anche se uno dei miei tanti difetti è certamente quello di essere più polemico che politico. D'altra parte l'uso di qualche termine un po' forte andrà a favore della chiarezza e della concisione.

Io credo che il nostro motto sia quasi diventato "Noi parliamo" piuttosto che "Noi serviamo". Parliamo troppo di noi, meglio: ci parliamo addosso, ci compiaciamo dell'essere Lions, citiamo illustri Lions (o ci citiamo a vicenda), ma non comunichiamo, creiamo cioè un "rumore di fondo" Lions che non è intelligibile all'esterno e perciò non ascoltato.

COMUNICARE E FAR COMPRENDERE IL LIONISMO VUOL DIRE GENERARE AZIONI CONDIVISE CON LA COMUNITÀ' NELLA QUALE SI ESPLICA IL SERVIZIO.

E' buon esempio di ciò l'organizzazione dello screening della vista con il camper itinerante (organizzato dal L.C. Fossano e Provincia Granda). Azioni come queste ricevono spontanee adesioni da Lions e Club attivi senza bisogno di preghiere e raccomandazioni (esortazione tipo: per favore qualcuno si sacrifichi ad essere presente) e producono conoscenza dell'Associazione e "immagine".

Credo che la maggior causa delle difficoltà per operare bene e con efficienza da parte dei Clubs sia dovuta all'eccesso di "input". Purtroppo la maggior parte delle richieste e sollecitazioni non giungono dalla base ma dalla stessa struttura dell'Associazione e queste sono: troppe, non coordinate, spesso inutili.

Una struttura troppo ampia, con l'aggravio di una turnazione eccessiva delle cariche, non può che causare solo aumento dell'entropia e diminuzione del

rendimento.

Si consideri che l'Organigramma Distrettuale è composto da circa 115 Officers su 50 Clubs e 2025 Soci (al momento in cui è stato compilato).

E' inevitabile che da tale massa di Officers Distrettuali e dal Governatore giunga ai Clubs un "fuoco incrociato" di tutto rispetto.

Si aggiungano le altre proposte tipo: Intermeeting, Congressi di vari livelli, Seminari, Gemellaggi, Lions Day, Lions Night, ecc. e diventa veramente difficile vivere serenamente il Lionismo (ciò vale ovviamente per il buon "Lions Semplice" che non vive di solo "Pane e Lions").

Tutto ciò comporta perdite di tempo e di denaro (molto) a scapito spesso della qualità e quantità dei Services.

Cosa propongo?

Per prima cosa di sfozzire (è un eufemismo) l'Organigramma Distrettuale. Mi risulta che l'unico timido tentativo sia stato fatto dal PDG Fresia.

Salvo poche eccezioni l'Organigramma Distrettuale non deve comprendere nulla di più di quanto espressamente previsto dallo Statuto.

I Clubs ed i Lions hanno diritto non di mugugnare, ma di rifiutare apertamente quanto non d'interesse o anche solo al momento inopportuno: le cose da fare insieme vanno programmate e democraticamente approvate con largo anticipo. Richiamo infine anche il pensiero che hanno esposto i Governatori nei loro editoriali: le sagge riflessioni del nostro DG Magrassi, l'innovare nella continuità del DG Vecchiati e riguardo la scoperta del Lionismo del DG Della Costa, noto con una punta di amarezza che per operare concretamente nel campo della Risorsa Acqua si è dovuta fondare un'autonoma ONLUS, sia pur formata da tutti Lions, segno evidente delle carenze della nostra Organizzazione.

Ringrazio per l'attenzione.

Lions Piero Fissore

Z.C. 1/B Distretto 108la3



Spett.le Direttore

L'Italia è il paese del CT della Nazionale di Calcio ed il Lions è l'Associazione dei Direttori della Rivista. In questo secondo ruolo non posso che esprimere la mia disapprovazione per l'attuale linea della Rivista stessa. Cito l'ultimo numero, ad esempio, per due casi evidenti di biasimo del Suo operato.

Ricevuto via posta, il numero è stato aperto da mia figlia dodicenne, Federica, in cerca di una foto del suo papà.

Questo è accettabile, meno il fatto che la sua attenzione si sia invece concentrata su due articoli, uno sulla storia di Helen Keller, l'altro sullo Spazio (Le sfide dell'uomo). E dire che c'era una foto del suo papà, che è stata ignorata!

Addirittura imperdonabile che la stessa figlia mi abbia requisito la Rivista, per portarla a Scuola e commentare i due articoli con compagni ed Insegnanti, tutti del pari interessati.

Ma come: ero abituato ad una rivistina polverosa, vecchiotta e per pochi intimi. Questa era la mia Rivista. Vorrei conoscere se il suo mandato di Direttore espressamente prevedeva di trasformare la pubblicazione in una cosa che può riscuotere interessi in una più vasta platea, addirittura tra gli adolescenti. La mia lettura della Rivista è superficiale: mi limito al sommario.

E qui un'altra volta sbalordisco. Pagine dedicate ai Distretti: 1081a1: cinque; 1a2: dodici; 1a3: quindici.

Anche un adolescente (ma non ho chiesto lumi a Federica) capirebbe che è una cosa da evitare; avrei avuto almeno quattro diverse soluzioni, che Le propongo per il futuro:

Prima soluzione: non pubblicare gli articoli in eccesso: cinque pagine a Distretto e risparmio nella stampa di ben diciassette pagine: che diamine, "son palanche" come dite in Liguria.

Seconda soluzione: la più semplice, non uscire con la Rivista fino a quando le pagine non

erano in equilibrio. Pazienza se si aspettano mesi rispetto alla data prevista, faremo uno o due numeri in meno, ma anche qui "son palanche" come dite in Liguria.

Terza soluzione: aggiungere articoli da una qualsiasi Rivista di un anno fa; eravamo così abituati a leggere di Services fatti mesi e mesi prima; nessuno se ne sarebbe accorto.

Quarta soluzione, con diverse sfumature: magari pagine bianche ma 15 per ogni Distretto; caratteri più grandi per i Distretti che scrivono meno, microscopici per quelli che scrivono troppo: si stuferanno di leggere con la lente e scriveranno meno: 8 pagine a Distretto e risparmio d'otto pagine; "son palanche" come dite in Liguria. Insomma, ancora una volta è tutto sbagliato: veste editoriale accattivante, organizzazione per argomenti, puntualità nella stampa e nell'invio vanno bene, ma la fortuna della Rivista, Lei evidentemente lo ignora, passava anche dal "manuale Cancelli", dalla verbosità un po'

noiosetta, dal sapore di cose vecchiotte che con la sua Direzione si sta irrimediabilmente perdendo.

Il suo mandato di Direttore, prevedeva realmente questo cambiamento d'impostazione. Voglio le prove scritte.

Difficilmente questa mia potrà esser pubblicata: perché Lei sola può "mugugnare" in prima pagina; perché le lettere pubblicate sono solo di lode, perché sono un Socio del 1081a3 (quello delle quindici pagine) ed il mio Distretto deve essere limitato nella presenza sulla Rivista.

Ma sono anche suo fratello, quindi le mie critiche costruttive sono quelle che Le dovrebbero essere più care, perché non sono dovute ad infantili gelosie bensì a sconfinato affetto,

Con fraterna simpatia,
Lions Roberto Costamagna
Pres. L.C. Bra Host



INFORMAZIONI PER I SOCI

La spedizione della Rivista Lions avviene attingendo all'indirizzo fornito dal Coordinatore Nazionale Internet. In caso di mancato ricevimento della Rivista vi preghiamo di rivolgervi ai Responsabili Distrettuali.

Distretto 108 la1
Maurizio Audone
(Lions Club Vercelli)

Distretto 108 la2
Corrado Schiaffino
(Lions Club Genova
Andrea Doria)

Distretto 108 la3
Marco Dealessandri
(Lions Club Savona Torretta)

.

Gli articoli pubblicati non rispecchiano necessariamente l'opinione della Redazione

..

Per chi volesse inviare direttamente alla Redazione fotografie in formato digitale o scansioni di fotografie tradizionali via e-mail può spedire i files delle foto con relativa didascalia alla seguente e-mail:

foto@rivistalions.it

con le seguenti e tassative specifiche per la pubblicazione:

formato JPG, qualità di compressione alta, dimensioni in scala 1:1 con risoluzione 300 dpi.

Le foto possono essere inviate con una dimensione ognuna non superiore ai 5 / 6 Megabyte.

Per invii di dimensioni superiori contattare preventivamente via e-mail la Redazione per ottenere ulteriori specifiche.

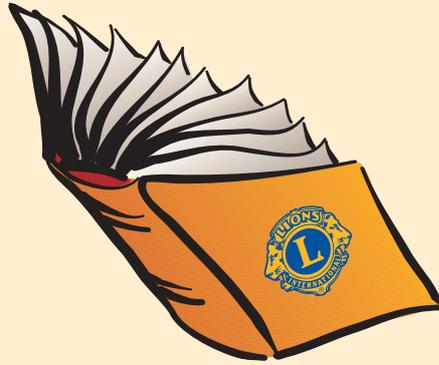
...

La Redazione si riserva la pubblicazione delle fotografie.

INFORMAZIONI PER I SOCI

La Biblioteca Nazionale Lions a Pontremoli, città del libro e del Premio Bancarella.

Arricchisci la Biblioteca Nazionale Lions inviando tue pubblicazioni (sia di carattere narrativo che scientifico o divulgativo, o Lionistico) oppure sponsorizzate dal tuo Club direttamente a:



Biblioteca Nazionale Lions
via Pietro Cocchi - "Palazzo Malaspina"
54027 PONTREMOLI - MASSA
Tel. 0187 830134

I volumi saranno regolarmente catalogati e messi a disposizione del pubblico.

L'elenco dei volumi pervenuti si trova sul sito internet:
<http://www.lions108la.it/biblio/biblio.asp>

INFORMAZIONI PER I SOCI



Il **LIONS CLUB VIGEVANO HOST** ed il **LEO CLUB VIGEVANO** in collaborazione con G.S.C. MAIRANI e con il patrocinio del DISTRETTO 108 IB3, organizzano il II° TROFEO LIONS CLUB VIGEVANO HOST, gara ciclistica competitiva riservata ai tesserati U.D.A.C.E. di 64 Km di percorrenza, con il seguente programma:

VIGEVANO, Domenica 22 giugno 2003

- Ore 7,30 Ritrovo presso GRAN BAR, V.le Monte Grappa, 58
- Ore 8,10 Partenza VETERANI
- Ore 8,25 Partenza GENTLEMAN A e B
- Ore 8,30 Partenza SUPER GENTLEMAN A e B
- Ore 10,00 Partenza CADETTI e JUNIOR
- Ore 10,10 Partenza SENIOR

PERCORSO da ripetersi quattro volte: VIGEVANO (V.le La Malfa) - Fraz.PICCOLINI - GRAVELLONA - CASSOLNOVO - VIGEVANO



I° CAMPIONATO ITALIANO LIONS DI CICLISMO SU STRADA DOMENICA 22 GIUGNO 2003

Gli atleti LIONS regolarmente tesserati per gli Enti della Consulta parteciperanno regolarmente al II° TROFEO LIONS CLUB VIGEVANO HOST nelle Categorie di appartenenza sopra elencate. Verrà stilata una speciale classifica valida per il I° CAMPIONATO ITALIANO LIONS DI CICLISMO SU STRADA dividendo i partecipanti LIONS in tre fasce di età, con l'attribuzione di tre titoli di Campione Italiano LIONS:

- I° fascia da 19 a 39 anni
- II° fascia da 40 a 55 anni
- III° fascia da 56 a 65 anni

ISCRIZIONI: Quota di €uro 20,00 per concorrente da inviare con vaglia postale al Segretario o con bonifico bancario presso: BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - ABI 5048 - CAB 23000 - C/C 29304 - LIONS CLUB VIGEVANO HOST

Inviare entro il 15 giugno 2003 al Segretario Sig. Luigi Gatti, Via Valle San Martino, 7 - 27029 VIGEVANO - Tel. 0381 76408 - e.mail famigliagatti@virgilio.it i seguenti documenti: ricevuta di pagamento - Società Sportiva di appartenenza - Nr. Tessera anno 2003 - Lions Club di appartenenza - indirizzo e dati anagrafici.

ASSISTENZA ED ANIMAZIONE PER GLI OSPITI DI UNA STRUTTURA PER ANZIANI

di Ilario Orbecchi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

In una struttura socio-sanitaria destinata agli anziani non autosufficienti, la componente assistenziale assume una valenza almeno pari a quella sanitaria ed è proprio questo aspetto che deve differenziare questo tipo di strutture dagli ospedali. Alla soddisfazione di tale essenziale aspetto, il Senior Residence, il nuovo e moderno presidio entrato in attività da alcuni mesi in Borgata Parella a Torino, ed oggi funzionante a pieno regime, ha studiato un modello organizzativo specificamente centrato sull'individuo-ospite e sulle necessità di relazione dello stesso. Un modello tale da consentire di superare, per quanto possibile, le singole situazioni personali di non autosufficienza, sia fisica che psichica, in tutti i diversi aspetti in cui essa può manifestarsi in ogni momento e fase della vita quotidiana.

Il modello in questione si avvale dell'utilizzo di figure professionali qualificate (Operatori Socio-Sanitari) opportunamente formate mediante corsi organizzati dagli Enti Pubblici, integrati da corsi di formazione continua organizzati dalla struttura. Queste figure professionali, la cui presenza è indispensabile, si occupano di tutto ciò che verte aspetti della vita quotidiana per il superamento delle condizioni di non autosufficienza compresi interventi igienico-sanitari di semplice attuazione, e di badare all'igiene delle persone e degli ambienti. Quali e quanti debbano



essere i servizi erogati al singolo ospite è stabilito dalla Unità di Valutazione attraverso i Piani di Assistenza Individuale.

Altra componente importante della socio-assistenza è il supporto psicologico sia all'ospite che ai suoi familiari. Osserva l'ing. Ilario Orbecchi, direttore generale del Senior Residence, che "l'anziano in Casa di Riposo vive sovente con disagio la sua nuova situazione ambientale, e, tende di conseguenza a chiudersi in sé stesso, peggiorando le proprie condizioni generali in un malessere che è più psicologico che organico. Talora anche i parenti degli anziani incontrano difficoltà nelle relazioni sia con il loro congiunto che con l'organizzazione che non se ne prende mai abbastanza in carico l'assistenza." E' evidente, in questa situazione, l'opportunità e l'esigenza di un adatto sostegno psicologico, mirato a migliorare l'accettazione della nuova realtà abitativa ed a sviluppare relazioni

personali atte a mantenere un soddisfacente equilibrio. In questa prospettiva è opportuno agire, tramite progetti individuali studiati singolarmente, su tre diversi aspetti: sull'ospite, sui parenti, sulle relazioni che esso ha con l'ambiente in cui è inserito; così da raggiungere la condizione migliore di benessere psicofisico relazionale, con conseguente recupero delle capacità cognitive e volitive. Anche in questa direzione il Senior Residence lavora con passione.

Un'altra componente irrinunciabile in una struttura per anziani non autosufficienti è l'Animazione, e con essa, la cosiddetta Terapia Occupazionale, entrambe rivolte, in una sorta di simbiosi operativa, quanto meno al mantenimento della autonomia funzionale, cognitiva e relazionale dell'ospite. Il servizio di animazione, fanno osservare i responsabili di Senior Residence, non vuole essere un semplice riempimento di tempi vuoti, ma anzi,

le varie attività proposte, oltre ad avere una funzione ludico-ricreativa, possono stimolare una vera e propria reazione terapeutica. L'Animatore ed il Terapista Occupazionale, autentiche figure professionali qualificate e presenti nel lavoro interdisciplinare, agiscono sia all'interno della struttura (coinvolgendo l'ospite, motivandolo a partecipare alle iniziative e stimolando la socializzazione con gli altri), sia all'esterno di essa, coltivando una rete sociale di supporto.

L'impostazione funzionale del Senior Residence prevede, in questo ambito, livelli diversi di socializzazione: oltre alla hall-soggiorno principale a piano terra ed ai soggiorni di nucleo e di piano, locali per attività manuali ed occupazionali, sala auditorium-cinema-conferenze, dove vengono organizzate tombole, spettacoli cinematografici teatrali e musicali e cappella religiosa.



CONGRESSO DI CHIUSURA

Sabato 17 e Domenica 18 maggio 2003 al Centro Congressi Grand Hotel Dino a Baveno

Il Governatore del Distretto 108 Ia1, Giancarlo Vecchiati, a norma dell'Art. 5 dello Statuto e dell'Art. 1 del Regolamento Distrettuale convoca per i giorni 17 e 18 maggio 2003 l'Assemblea dei Delegati di tutti i Clubs del Distretto per l'VIII Congresso di Chiusura dell'Anno Sociale 2002 - 2003 presso il Centro Congressi dell'Hotel Dino di Baveno, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Saluto del Governatore e delle Autorità
2. Commemorazione dei Soci Defunti
3. Nomina degli scrutatori di Sala
4. Relazione del Segretario Distrettuale
5. Relazione del Tesoriere Distrettuale
6. Relazione sulle Attività delle Circostrizioni
7. Relazione del Comitato Tecnologie Informatiche
8. Relazione del Comitato Paraolimpiadi 2006
9. Relazione sul Libro Parlato e determinazione quota
10. Relazione sulla Prateria e determinazione quota
11. Relazione sull'attività Leo
12. Relazione del Governatore

Sospensione dei lavori

13. Designazione eventuali Candidati alla carica di Direttore Internazionale
14. Relazione del Direttore della Rivista Interdistrettuale Lions
15. Mozioni:
 - a) Autorizzazione a due o più Club di costituire la Fondazione Distrettuale Lions per la Solidarietà - votazione
 - b) Approvazione Statuto e Regolamento della Fondazione - votazione
 - c) Istituzione di un Comitato promotore per la costituzione della Fondazione



- votazione
- d) Realizzazione di una Sede Distrettuale permanente con funzione di Sede di Rappresentanza e Incontro, Segreteria e Archivio Storico - votazione
- e) Proposta di Sede Distrettuale permanente - votazione
- f) Centro Italiano Lions per la raccolta degli occhiali usati: Service Permanente Distrettuale determinazione tipo di impegno - votazione
- g) Evoluzione della gestione Distrettuale Informatica. Proposte operative - votazione
16. Raccomandazioni:
 - a) Codice etico di comportamento per utenti web
 - b) Informazione - formazione continua per gli Officers Distrettuali
17. Comunicazioni dei Clubs
 - a) Costituzione Associazione Italiana Donatori di Sangue Lions e Leo.
 - b) Presentazione proposte di Services Multidistrettuali

- c) Presentazione RAV(V2V) La rete per i Lions
18. Modifica dell'Art. 5 dello Statuto Distrettuale
19. Modifica Art. 11 del Regolamento Distrettuale
20. Presentazione Candidati alla carica di Revisore dei Conti anno 2003/2004
21. Presentazione Candidati a Governatore e Vice Governatore anno 2003/2004 e loro dichiarazioni
22. Votazioni a scrutinio segreto per l'elezione a Governatore, Vice Governatore e Revisore dei Conti.
23. Interventi programmati di Presidenti di Comitato e Delegati del Governatore
24. Interventi programmati di Lions
25. Designazione Sede Congresso di Chiusura 2004
26. Congresso Nazionale di Napoli e presentazione candidati a Direttore Internazionale.
27. Varie ed eventuali
28. Comunicazioni dei risultati e proclamazione degli eletti
29. Dichiarazione del Governatore eletto
30. Saluto del Governatore e Cerimonia di Chiusura.

PROGRAMMA

Sabato 17 Maggio

- 9.00 - Registrazione Delegati
- 9.30 - Apertura del Congresso
- 12.30 - Sospensione dei lavori
- 12.45 - Buffet
- 14.30 - Ripresa dei lavori
- 18.00 - Sospensione dei lavori

Domenica 18 Maggio

- 9.30 - Ripresa dei lavori
- 12.30 - Chiusura del Congresso

CANDIDATI

A norma del Capo III, Art. 11, ultimo Comma del Regolamento Distrettuale, mi prego trasmettere i profili dei Candidati ammessi alle cariche di Governatore e Vice Governatore per l'Anno Sociale 2003/2004, assicurando che tutti hanno le caratteristiche richieste dallo Statuto Internazionale per l'elezione alla rispettive cariche:

GOVERNATORE**ROBERTO FAVERO**

Nato a Torino il 3.4.1940. Coniugato con Laura Bono, ha due figlie, Cristina, laureata in medicina con specializzazione in Oftalmologia e Anna Paola, laureata in Legge.

Il Candidato ha conseguito la laurea in ingegneria nel 1968 presso il Politecnico di Torino. Conosce l'inglese ed il francese. Risiede a Castellamonte. E' Consulente aziendale in tecnologie informatiche con specializzazione in organizzazione e automazione del lavoro. E' Amministratore Delegato della Srl JD & N.

E' Socio del Club Alto Canavese dal 1978 dove ha ricoperto la carica di Presidente nell'anno 1987 e quella di Segretario per 5 anni. E' stato Delegato di Zona nell'anno 1992/93.

Delegato del Governatore per le applicazioni informatiche dal 1996 al 98. E' stato eletto Vice Governatore per

l'anno 2002/2003

Ha rappresentato il Club a quasi tutti i Congressi Distrettuali, in alcuni Congressi Nazionali e ad una Convention Internazionale. Socio fondatore del suo Club, Leo Advisor dal 1987 al 2002, President e Secretary Award, Melvin Jones Fellow. Ideatore con Grimaldi e Guarducci del Campo Giovani Handicappati della Prateria. E' coautore della pubblicazione "Le poesie di Costantino Nigra"

VICE GOVERNATORE**AARON BENGIO**

Nato a Tangeri il 2 agosto 1944, residente a Moncalieri. Ha frequentato il Liceo Italiano di Tangeri e la Facoltà di Fisica all'Università di Pisa. Sposato con Nora Medina, funzionario delle Nazioni Unite. Ha due figli: Daniel e Mirella, studenti al Politecnico e all'Università di Torino. Parla e scrive correntemente diverse lingue. Dal 1973 è dirigente d'Azienda impegnato nel comparto dei veicoli industriali, nelle aree Imprenditoriali, commerciali, finanziarie e dei servizi. Ha inoltre prestato consulenze industriali e formative Dal 1998 fa parte del Consiglio di Amministrazione Europea Concessionari Iveco, con l'incarico di Tesoriere.

Socio fondatore del Torino Stupinigi nel 1980, ha rico-

perto la carica di Presidente nell'anno 81/82 e nell'anno 94/95, e inoltre quella di Segretario e Tesoriere. E' stato Delegato di Zona nell'anno 83/84 e membro del Gabinetto Distrettuale per 16 volte occupandosi dei rapporti Interdistrettuali, delle relazioni internazionali, del turismo e dei gemellaggi nazionali ed internazionali. E' responsabile dei rapporti con il Distretto 103 CC.

Ha partecipato a quasi tutti i Congressi Distrettuali e Nazionali ed a parecchi Congressi dei Clubs transalpini. Ha curato 13 Ritorni di Gemellaggio con il Distretto 103 CC. Ha celebrato oltre 20 gemellaggi.

Ha ottenuto l'Extension Award per la creazione di nuovo Club, l'International President Award nel 2002. Ha promosso il Service "Marcia per la Vista" e "Lavori di restauro alla facciata del Duomo di Torino". Ha ricevuto il Melvin Jones Fellow dal Distretto 103 CC., consegnatogli personalmente dal Presidente Internazionale quale primo riconoscimento nella storia del Lionismo concesso dalla Francia ad un Cittadino straniero.

E' Medaglia di Bronzo Avis quale donatore di sangue.

MARCO LAUDI

Nato a Torino il 28 agosto 1942. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino, Specialista in Urologia, Gerontologia, Geriatria e Medicina dello Sport. Direttore di Urologia all'Ospedale Mauriziano di Torino. Docente presso la

Scuola di Specializzazione di Gerontologia e Geriatria e in Urologia. Laurea Professionale Sanitaria di Infermiere e di Tecnico di Radiologia e Radioterapia. Coniugato con la Dott.ssa Margherita Grosso, ha tre figli: Cristina, medico chirurgo, Manuela, laureata in matematica, Fabrizio, iscritto al IV anno di Giurisprudenza.

Socio del Club Torino Host dal 1978. Ha ricoperto le cariche di Presidente nel 86/87, Segretario per tre anni, Delegato di Zona nell'87/88, Presidente di Circoscrizione nel 1999/2000. Officer Distrettuale per tre anni. Presidente di Comitato 2000/2001.

Ha promosso il Convegno contro la diffusione della droga, l'incontro GE.MI.TO., il Concorso grafico sulla Donazione del Sangue, una borsa di studio sulla retinopatia pigmentosa, il Convegno sulle prospettive italiane nel panorama europeo, il Convegno sull'anoressia, quello sul Pianeta Sangue e il corso di sessuologia. E' Melvin Jones Fellow.

ANTONIO SACCIA

Nato a Rodi Garganico, risiede a Torino dal 1960. Coniugato con Patrizia Villata, ha due figli: Francesco, laureato in Medicina e specializzato in Ortopedia e Luca, iscritto al 2° anno di Giurisprudenza.

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1970 presso l'Università di Torino ove conseguì la specializzazione in Chirurgia Generale, in Chirurgia toraco-polmo-

nare e il Diploma di perfezionamento in Chirurgia Laparoscopica. A Firenze consegue il Diploma di perfezionamento in Igiene Pratica, a Roma e a Perugia l'Idoneità Primariale in Chirurgia Generale. Dal 1970 al 2000 esercita la professione di chirurgo presso l'Ospedale San Giovanni Battista e l'Ospedale San Giovanni Bosco. Nel 2001 dirige l'Unità di Chirurgia della Casa di Cura Mayor di Torino. Attualmente è Responsabile di equipe esterna di Chirurgia Generale e Laparoscopia presso la Casa di Cura Villa Pia Hospital. Docente di Chirurgia Toracica alla Scuola Infermieri

delle Molinette dal 1978 al 1984. È autore di 50 pubblicazioni nazionali e internazionali. Conosce la lingua francese. È Socio fondatore del Club Torino Solferino nel 1991. Presidente del Club nell'anno 1995/96 nel corso del quale fonda il Leo Club Torino Solferino. Membro del Consiglio Direttivo dal 1991 al 1997. Delegato di Zona nel 1999/2000. Officer Distrettuale nel 2000/01. Leo Advisor dal 2001 al 2003. Ha conseguito l'Appreciation dal Governatore Daffara e il Service Award quale Leo Advisor nel 2003.

GIOVANNA CORBELLA


Nata a Nizza Monferrato il 3 settembre 1944, risiede a Torino. Nubile. Laureata in Materie Letterarie presso l'Università di Torino nel 1971, ha conseguito nel 1979 la laurea in Lingue e Letterature Straniere ed attualmente frequenta il IV anno di Giurisprudenza ad Urbino.

Dal 1972 insegna Lettere alla scuola Media "Follereau" di Moncalieri. Ha svolto per otto anni il ruolo di Vicaria del Preside e dal 1984 ha assunto l'incarico di Preside. Segue con interventi mirati le problematiche degli adolescenti. Entra a far parte del Lions Club Torino Monviso nel 1992. Nel 94/95 e 95/96 fa parte del Consiglio Direttivo. Nel 98/99 e nel 99/00 è Presidente di Club, nel 2001/2002 è Delegata di Zona. È stata Presidente dei Comitati "Poster per la Pace" e "Lions Quest". Nel 1999 ha collaborato nel Comitato Lions - Rotary per l'organizzazione del Convegno sulla Microcriminalità Giovanile.

CONVEGNO

INSIEME PER CRESCERE

Idee, convinzioni, iniziative e strategie devono guardare lontano

di Gino Bressa

Come accade in ogni famiglia, anche per i Lions vi sono momenti in cui è necessario tirare le somme sull'attività svolta e gettare le basi per le iniziative future.

Non v'è dubbio che senza dialogo e confronto tra i Soci è impossibile sfruttare appieno tutte le risorse umane, culturali e finanziarie che l'Associazione è in grado di coinvolgere, raccogliere e offrire a chi ne ha più bisogno.

L'idea di un solo uomo può essere buona, ma se la stessa idea è discussa con altre cento persone, può diventare ottima e fortemente costruttiva. Ecco che una Convention, come quella svoltasi al Green Park Hotel di Santhià lo scorso 15 febbraio, non è stata solo una gradevole opportunità per incontrare vecchi e nuovi amici, ma ha rappresentato un'importante occasione

per fornire informazioni, confrontare esperienze, scambiare opinioni: in due parole, per crescere e migliorare.

Per come vanno le cose, nel nostro Distretto possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti. In un generale contesto di regressione, nel 108Ia1 è stato registrato un leggero aumento del numero dei Soci e i rapporti con i Distretti Ia2 e Ia3 proseguono nel segno dell'amicizia e della simpatia. Un legame, quello con i due vicini Distretti, che intendiamo mantenere vivo e per questo abbiamo pensato ad iniziative comuni, come un week-end in crociera a chiusura dell'Anno Lionistico. Nei mesi passati, attraverso la raccolta di fondi per iniziative di solidarietà, risultati positivi sono stati conseguiti anche in termini di mobilitazione ed economici. La manifestazione

che, in questo senso, ha riscosso il successo maggiore è stata quella organizzata per festeggiare i cinquant'anni del Torino Host. Uno dei primi Clubs nati in Italia. I fondi raccolti sono stati destinati a progetti da realizzare nelle zone del Molise colpite dal terremoto. Uno di questi, riguarda l'acquisizione di un'area su cui sarà costruito un Centro Polifunzionale ed è un Service promosso unitariamente a tutti i Distretti Lions italiani; un altro, condiviso con la Regione Piemonte, è finalizzato ad aiutare tre Comuni del molisano "gemellati" con l'Ente Regionale. Crediamo che, in simili occasioni, sia importante fornire aiuti concreti al fianco delle Istituzioni pubbliche e ci auguriamo che gli interventi di solidarietà siano apprezzati dalla popolazione.

In Italia e nella nostra Regione, come detto, si può essere soddisfatti nonostante le difficoltà ad ampliare il numero di Soci. Ma, a livello internazionale, l'Associazione non versa in condizioni altrettanto buone. Soprattutto nell'Europa dell'Est, dove pure vi è grande fermento, s'incontrano gravi

difficoltà economiche. Non ci sono risorse per sostenere le attività dei Clubs.

In futuro, un aiuto ai Clubs dell'Europa orientale potrà giungere dai Distretti italiani, francesi e tedeschi che hanno aderito al Patto di Milano, un'iniziativa nata per rafforzare il Lionismo nel Vecchio Continente. Questi Distretti hanno pensato di proporre una strategia comune che attraverso i gemellaggi sostenga lo sviluppo dei Clubs dell'Est.

Nel suo intervento il Governatore Giancarlo Vecchiati ha affermato, tra l'altro: "In questi primi sei mesi trascorsi in veste di Governatore non posso che sottolineare la mia grande personale soddisfazione per aver incontrato tante persone che servono l'Associazione e non si servono dell'Associazione. Amici che condividono gli stessi valori, in cui credono veramente, e che con tanto entusiasmo dedicano molto del loro tempo e delle loro risorse ai Lions. Con loro si può guardare al futuro con fiducia e ragionevolmente pensare che si continuerà a crescere.

Certo, non manca qualche

ombra. Il talvolta debole senso d'appartenenza all'Associazione, la necessità di richiamare i Soci al rispetto di regole e ruoli, la bassa partecipazione d'alcuni Clubs alla vita distrettuale. E' necessario certamente impegnarsi per rafforzare il Lionismo ma, allo stesso tempo, essere ottimisti. Occorre lavorare per l'oggi,

per il domani e per i giorni a venire. Idee, convinzioni, iniziative e strategie devono guardare lontano. E' indispensabile avere una visione prospettica di lungo periodo, perché solo così sarà possibile presentare un'Associazione sempre più forte, unita e al servizio delle persone".

CONVEGNO

TORINO INCONTRA LA SCUOLA DI APPLICAZIONE

Analizzato in un Convegno il contributo delle Forze Armate italiane nelle operazioni di sostegno alla Pace

di Luigi Stefani*



Il giorno 11 marzo 2003 la Scuola di Applicazione ha ospitato presso l'Aula Magna il Convegno promosso dal Distretto Lions 108 la1, con tema "L'impegno nazionale per la pace del mondo. Contributo delle Forze Armate Italiane nelle operazioni di sostegno alla pace" L'evento, di grande interesse ed attualità, è stato una splendida occasione d'incontro della Città di Torino con gli appartenenti alle Forze Armate ed in particolare con gli Ufficiali frequentatori della Scuola di Applicazione. La partecipazione è stata piena anche da parte dei Soci Lions, che, grazie al loro interessamento, hanno contribuito in maniera determinante alla

riuscita di questo importante momento culturale. Al Convegno hanno partecipato numerose Autorità Civili e Militari, tra le quali il Gen. Domenico Corcione, il Sen. Maurizio Eufemi, l'On. Enrico Buemi, il Prefetto di Torino Prof. Achille Catalani, il Gen. Bonifacio Incisa di Camerana, il Ten. Gen. Ferruccio Boriero, Ispettore delle Scuole e delle Armi dell'Esercito, il Questore di Torino, Dott. Alessandro Fersini, il rappresentante del Sindaco di Torino, Dott. Luigi Bonino. Per i Lions erano presenti il Governatore Giancarlo Vecchiati, i PID Giovanni Rigone e Massimo Fabio, l'IPDG Roberto De Battistini, il VDG Roberto Favero, i PDG Bar-

tolomeo Lingua, Achille Judica Cordiglia, Luciano Dafara e numerosi Officers Distrettuali. L'evento è iniziato con un indirizzo di saluto del Comandante della Scuola di Applicazione, Maggiore Generale Mauro Del Vecchio, del Governatore Giancarlo Vecchiati e del PID Giovanni Rigone. Dopo la presentazione a cura del Gen. Luigi Stefani, già Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale per gli Armamenti, Delegato del Lions Club per i rapporti con le Forze Armate, il Convegno si è articolato su interventi di studiosi ed esperti sia militari che civili, moderati in una tavola rotonda durante la quale si è svolto un interessante dibattito sull'argomento centrale dell'evento. Il percorso seguito per lo sviluppo organico del Convegno, ha visto un intervento iniziale del Brig. Gen. Prizzi, che, dopo la presentazione del tema, ha illustrato, in dettaglio origini, tipologie ed evoluzione delle PSO (Peace Support Operations - Operazioni di supporto alla pace). Il Brig. Gen. Prizzi, dopo aver dato anche alcuni riferimenti dottrinali per meglio inquadrare questo tipo di Operazioni, ha proseguito ricordando gli eventi che, negli anni hanno cambiato radicalmente la natura delle Operazioni di Pace ed ha concluso esponendo le linee evolutive future, peraltro non prive di incognite visti anche gli attuali scenari di guerra. A testimonianza della storia delle operazioni di pace e della loro trasformazione, è stato proiettato un filmato sulle Missioni che hanno visto la partecipazione italiana, realizzato da Sandro Provvigionato, Inviato di Canale 5 e Capo Redattore della trasmissione "Terra!". Il filmato, attraverso immagini sia di repertorio sia girate appositamente per

l'occasione, ha fatto rivivere il cammino percorso dalle Forze Armate Italiane dal 1982, in Libano, ai giorni nostri, in Afganistan, Kosovo, Bosnia ed Albania. Quindi la vita operativa reale ha fatto il suo ingresso nella Scuola di Applicazione, grazie ad un collegamento in video conferenza da due teatri operativi, Kosovo e Albania, con, rispettivamente, il Ten. Gen. Mini, Comandante di KFOR ed il Brig. Gen. Tozzi, rappresentante della NATO in Albania. Il collegamento ha permesso alla platea di avere un punto di situazione aggiornatissimo su due delle Operazioni che impegnano oggi le Forze Armate Italiane. I lavori sono proseguiti con gli interventi delle personalità interessate direttamente alla tavola rotonda, moderata dal Dott. Andrea Nativi, Direttore della Rivista RID. Il primo intervento è stato del Prof. Luigi Bonanate, Preside del Corso di Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche e Coordinatore del Master in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino. Il Prof. Bonanate ha sottolineato la centralità delle Organizzazioni Internazionali e Regionali ONU, UE e NATO in primis, nella risoluzione dei conflitti. Il Prof. Bonanate ha concluso affermando che "esistono polemiche e dibattiti sui ruoli di ONU, UE e NATO, ma ciò è "sintomo" di democrazia, perché essa si alimenta di questi dibattiti e discussioni e non dell'unanimità o del silenzio". Infine, citando il volume "Guerra e pace" di Einaudi, Bonanate ha aggiunto che: "non è vero che una cultura democratica può fare a meno di qualsiasi riferimento a questioni strategico-militari, e la dimostrazione è ciò che si fa presso la Scuola di Applicazione, dove, proprio attraverso l'interessamento alle



questioni strategico-militari si formano dei Cittadini e dei Soldati professionalmente e democraticamente attrezzati". Dopo l'intervento del Prof. Bonanate, l'auditorio è tornato nuovamente in "prima linea" grazie al collegamento telefonico con il Prof. Staffan De Mistura, Rappresentante Personale del Segretario Generale delle Nazioni Unite in Libano. Proprio da quell'area, rispondendo ad alcune domande del Dott. Nativi, il Prof. De Mistura ha elogiato l'efficacia e professionalità dimostrata dagli Ufficiali e dai Militari italiani in tutte le Operazioni in cui li ha visti impegnati. Secondo De Mistura a queste qualità si aggiunge una qualità umana che è "studiata" dai Militari degli altri Paesi. Il Prof. De Mistura ha infine elencato quattro elementi che lui ritiene importanti nelle Operazioni di Pace di ultima generazione, degli obiettivi precisi; la rapidità e muscolarità degli interventi per evitare "vuoti istituzionali"; la comunicazione; la realizzazione di microprogetti socio-economici per aiutare il ritorno alla normalità. La scaletta ha poi previsto l'intervento del Ten. Gen. Giuseppe Orofino, Vice Segretario Generale del Comitato Esecutivo Servizi Informazioni e Sicurezza, già Comandante Operativo di Vertice Interforze. Il Ten. Gen. Orofino ha portato la sua esperienza vissuta nel 1997 quale Comandante, in un momento cruciale per le Forze Armate, in quanto, contemporaneamente all'impiego di vari contingenti in Operazioni fuori area, si stava procedendo ad una profonda ristrutturazione della catena di comando di vertice delle Forze Armate. Al Ten. Gen. Orofino è succeduto il Ten. Gen. Loi, Comandante della Regione Militare Sud, già Coman-

dante del Contingente Italiano in Somalia. L'intervento si è concentrato sulle difficoltà incontrate nella Missione in Somalia, dovute non alla preparazione del Contingente, sicuramente all'altezza dei compiti, ma all'assenza di una direzione politica definita e alla frammentazione dei contingenti (ben 24 nazionalità) ciascuno con le proprie procedure operative che prevedevano, per alcuni anche la possibilità di fare fuoco sulla folla. La Missione in Somalia si svolse agli albori degli interventi di pacificazione e, secondo il Ten. Gen. Loi, per far sì che essa non sia un fallimento, come detto da molti, devono essere studiate le ragioni del suo insuccesso. A seguire, è intervenuta la Dott.ssa Marina Catena, Funzionario dell'ONU, già Consigliere Politico della Missione in Kosovo. Anche la Dott.ssa Catena ha evidenziato la necessità che vi siano chiari intenti politici a sostegno degli interventi per la pace, parola questa che, per diventare realtà, ha bisogno di lavoro costante e duro, fatto di compromessi e creatività, visto che la costruzione della pace avviene lungo moltissime vie, molte delle quali ancora sconosciute. In questo processo, l'osmosi fra Organizzazioni Internazionali e Forze Militari è importantissima anche se la Dott.ssa Catena, facendo riferimento alla sua esperienza in Kosovo, ha evidenziato come i primi contatti sono sempre freddi e carichi di sospetti. Il giro di interventi è stato chiuso, dal Ten. Gen. Carlo Cabigiosu, già Comandante della Missione NATO in Kosovo. Il Ten. Gen. Cabigiosu ha concentrato il suo contributo sugli aspetti più prettamente militari delle Missioni di pace, che, se dal punto di vista tecnico sono relati-

vamente meno impegnative rispetto alle Operazioni militari "classiche", rappresentano una sfida per le Forze Militari, in quanto vi è una responsabilizzazione esasperata dell'uomo sul terreno. Ogni singolo Militare, nel suo "check point" o sulla sua blindo di pattuglia, si può trovare ad affrontare situazioni che possono avere ripercussioni strategiche, quali, ad esempio, una protesta popolare, la violazione dei diritti umani, la scoperta di crimini contro l'Umanità. Il Ten. Gen. Cabigiosu ha terminato il suo intervento unendosi agli altri Relatori nel sottolineare la necessità di individuare gli interessi nazionali che giustifichino l'intervento in un'area di crisi e di avere una direzione politica coerente con tali interessi. Gli interventi fi-

nali del Governatore Giancarlo Vecchiati e del PID Massimo Fabio hanno sancito la chiusura dell'importante Convegno. È da segnalare, infine, il Concerto della Banda dell'Esercito, l'evento musicale che è stato organizzato in occasione del Convegno e che si è svolto il 27 Febbraio presso il Conservatorio "G. Verdi". Al Concerto, diretto dal Ten. Col. Fulvio Creux, oltre ai partecipanti al Convegno ed altre Autorità, ha assistito in maniera entusiastica anche la cittadinanza di Torino. Il presente articolo è stato redatto con la collaborazione del Comando della Scuola di Applicazione.

** Generale, già Segretario generale della Difesa e Direttore Nazionale per gli Armamenti.*

INFORMAZIONE PER I SOCI

IL MANUALE D'IDENTITÀ VISIVA DEI LIONS
di Gino Bressa



ha recentemente adottato anche un "Manuale d'identità visiva". Realizzato da un Socio del Lions Torino Crocetta, la pubblicazione indica caratteristiche e colori del marchio Lions, modalità da seguire per il suo utilizzo, il set di caratteri da impiegare nella corrispondenza e in altre forme di comunicazione scritta e varie soluzioni grafiche per carte da lettera, buste, inviti e depliant. Inoltre contiene informazioni utili per l'espletamento delle funzioni di Cerimoniere e Tesoriere. Il Manuale è disponibile anche in edizione elettronica.

La riuscita di molte iniziative personali, imprenditoriali e associative presuppone che si creino attorno ad esse un certo grado di consenso. Presentarsi attraverso un'immagine istituzionale studiata su misura, chiara ed univoca; far conoscere correttamente il proprio modo d'essere e il proprio stile sono quindi fattori di successo non trascurabili. Per raggiungere questi obiettivi il nostro Distretto

TORINO DA CENTO ANNI CITTA' DELL'AERONAUTICA

Dai fratelli Wright ai "Tornado" un solo obiettivo: il cielo

del PDG Bartolomeo Lingua

DISTRETTO 108 Ia1

A Torino ha trovato nuova, concreta realizzazione la collaborazione operativa fra Lions e Rotary. E' stato l'11 marzo nel centenario del primo volo dei fratelli, Wright, per merito di un'idea delle Lions del Torino Taurasia che hanno sensibilizzato numerosi Clubs della Circonscrizione e che successivamente hanno contattato altrettanti Rotary Clubs della Città. Il tutto ha trovato conclusione nella Sala dei Cinquecento dell'Unione Industriale di Torino con un Convegno all'insegna del motto "Torino Città Aeronautica" che ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico richiamato dal livello dei Relatori, qualificati esponenti dell'Industria Aeronautica Torinese e alti Ufficiali dell'Arma Aeronautica. L'attiva partecipazione dell'Associazione Arma Aeronautica ha dato un ulteriore tocco all'ufficialità della Manifestazione che ha assunto particolare significato anche per la presenza delle Maggiori Autorità Cittadine e della Regione, fra le quali il Prefetto di Torino e l'Assessore alla Cultura della Regione, Leo, il quale nel suo breve indirizzo ha voluto sottolineare l'eccezionalità dell'evento dicendo testualmente: "E' bello vedere insieme le eleganti bandiere dei Lions e dei Rotary con quelle dell'Arma più elegante". Dallo SVA 9 del volo su Vienna di Gabriele D'Annunzio ai primi Caccia a reazione G-80, dai primati di velocità, altezza e distanza conseguiti prima degli anni Venti al rivoluzionario "Tornado",



dal Caccia d'appoggio tattico AMX al supertecnologico Eurofighter, si è parlato in quella serata di fronte ad una platea attentissima che ha apprezzato lo sforzo dei Relatori di spiegare gli sviluppi dell'arma aerea e quale sia stato l'apporto dato da Torino in quel campo, con parole chiare e concetti accessibili a tutti. Ha aperto la serata il Generale Guido Mainini, Comandante della Prima Regione Aerea, il quale ha saputo dare organicità alla complessa materia storica, prendendo le mosse dalla produzione del primo motore avio a Torino nel 1908 e concludendo che vi sarà sempre un legame fra gli "uomini in azzurro" e l'Industria torinese. L'ap-

profondimento tecnico sul contributo della FIAT Avio è stato dato con un altrettanto interessante excursus storico da Leonardo Caroni, Direttore del "Progetto Qualità" della FIAT Avio, che ha sottolineato il rapidissimo progresso della potenza dei motori, dai 12 cavalli che consentirono al "Kitty Hawk" dei fratelli Wright di staccarsi da terra per 12 secondi a tre metri d'altezza, ai 42 mila cavalli sviluppati dai motori del Boeing 747 che la FIAT costruisce a Torino, o per il nuovo C-27 "Spartan" da trasporto pesante. Le due relazioni "storiche" sono state intervallate dalla emozionante proiezione di un nuovo filmato sulle miti-

che "Frecce Tricolori" in cui lo spettatore ha l'impressione di trovarsi a bordo di uno dei dieci apparecchi che creano l'affascinante spettacolo mozzafiato nelle esibizioni dei nostri aviatori in tutto il mondo. Le particolari caratteristiche di questo Reparto della nostra Aeronautica che da 40 anni opera portando ovunque l'immagine dell'Aviazione italiana sono state illustrate dal Colonnello Maurizio De Rinaldis, attuale Comandante del 313° Gruppo Acrobatico Nazionale. Prima delle singolarità, il numero degli apparecchi in volo: sono 10, mentre tutte le altre formazioni non superano il numero di 9. E' una difficoltà in più per le manovre regolate in modo millimetrico ed una spettacolarità in più, tanto che per le 40 esibizioni pianificate ogni anno le prenotazioni sono 400. Le straordinarie figure della "bomba" in cui gli apparecchi s'incrociano in un sol punto provenendo da 9 diversi, le manovre di avvistamento verticale, i voli radenti, le finte battaglie aeree, sono il risultato di uno straordinario addestramento e di una selezione fra normali piloti di Caccia operata con estrema severità prima della loro ammissione ad un iter addestrativo lento e graduale presso la Scuola di Volo Acrobatico. In definitiva, si tratta di una scuola di eccellenza che serve anche ad addestrare i "top gun" della nostra arma aerea alle più difficili ed efficaci manovre di attacco, di evasione e di mira del-

l'obiettivo anche nelle più difficili condizioni. Il Moderatore della Tavola Rotonda, il Past Governatore Rotary, Fabio Dossi, ha dato la parola successivamente all'Ing. Giovanni Bertolone, Direttore Progettazione dell'Alenia, sul futuro del settore che ha grande importanza strategica militare, ma anche sull'economia italiana, e in particolare torinese. Per l'Ing. Bertolone l'aviazione a Torino non compie soltanto cent'anni, ma ne raggiunge 150 se si risale al primo esperimento con una macchina volante:

l'aerostato che si sollevò da terra in un prato nei dintorni della Città nel 1751 e alla invenzione di un Sacerdote torinese applicata nel 1783 ad un pallone volante: gli impennaggi che consentivano di dare una direzione all'apparecchio in volo. Nella Società Alenia lavorano in Italia attualmente 9 mila persone ed a Torino 900 addetti stanno portando a termine il programma per l'Eurofighter, meglio conosciuto come Caccia EFA, cui l'Industria italiana contribuisce per il 20 per cento. Importantissimi, per questi

sviluppi, i rapporti con l'Università ed i contributi delle numerose "gallerie del vento" esistenti, accanto ai "simulatori di cielo", uno dei quali è considerato il migliore esistente al mondo. Quanto al futuro, l'Ing. Bertolone ha rivelato che si stanno attuando i piani per la costruzione di un aereo non pilotato, il primo ad essere progettato dalle Industrie Europee. Il disegno del progetto è stato proiettato in "prima" assoluta durante la Conferenza che, secondo quanto ha affermato il Prof. Dossi, avrà un seguito in fu-

turo con altre iniziative per accostare il grande pubblico alle problematiche della produzione aeronautica. Durante la serata, aperta dalla Presidente del Torino Taurasia, Adriana Tavola Dossi, avevano pronunciato parole di apprezzamento il DG del Distretto Lions, Giancarlo Vecchiati, il DG del Distretto Rotary, Giuseppe Viale, ed il Presidente Internazionale Rotary per il 1999/2000 Carlo Ravizza.

CONVEGNO

GAWRONSKI: "IMPARATE PERFETTAMENTE UNA SECONDA LINGUA, MEGLIO L'INGLESE"

Educazione Civica per l'Europa: un incontro del Lions Club Vercelli dedicato ai giovani. Più di 200 studenti delle Scuole Medie Superiori vercellesi, sabato 15 marzo 2003, hanno affollato la Sala Pastore della Camera di Commercio di Vercelli, per ripercorrere le tappe che hanno portato all'Unione Europea e per valutare le opportunità che le Istituzioni Comunitarie offrono per intraprendere una carriera professionale

di Maurizio Audone

Su una serie di schede preparate dal Club per fissare le tappe, gli obiettivi, i contenuti, sono state inserite testimonianze storiche portate dai protagonisti, personaggi che hanno vissuto i momenti più significativi: l'On. Renzo Franzo, 89 anni, Socio del Club, per quattro legislature alla Camera, proprio quando fu firmato il Trattato di Roma; l'IPDG Roberto De Battistini, Docente di Economia, che ha affrontato le problematiche di Maastricht; il Prefetto di Vercelli, Dott. Leonardo Cerenzia, che ha coordinato l'approccio locale all'Euro; il Gen. Carlo Gobbi, che ha presentato la sua esperienza diretta negli anni che hanno preceduto la caduta del muro di Berlino. Un filmato fornito dall'ONU ha quindi illustrato


Un momento della Conferenza

la presenza europea delle Nazioni Unite, con la Sede di Vienna. La seconda parte della mattinata è stata dedicata alle strutture dell'UE con filmati sulle Sedi di Strasburgo, Lussemburgo e Bruxelles, che hanno presentato tutti gli organismi che costituiscono la parte

operativa delle Istituzioni Europee. Il testimone di questa fase è stato l'On. Jas Gawronski, Parlamentare Europeo, che è entrato nei dettagli di funzionamento della macchina Comunitaria commentando un filmato molto dettagliato e si è soffermato a lungo sulle

opportunità che si offrono ai giovani che vogliono intraprendere una carriera nelle Istituzioni Europee sottolineando la necessità di conoscere perfettamente un'altra lingua. Grande interesse da parte degli studenti presenti che sono stati coinvolti nella realizzazione di una "Road map per l'Europa", una pubblicazione che sarà realizzata con il supporto della Camera di Commercio e dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, con i contenuti del Convegno e con i contributi che gli studenti forniranno. I migliori elaborati saranno premiati.



HOUSE CLUB LIONS? MAH! PERCHÉ POI...

L'obiettivo è di trovare un punto di riferimento, d'incontro, una casa per i Soci Lions, prima ancora che per i Clubs

di Federico Gai

DISTRETTO 108 Ia1

Primo dialogo: "Mi piace incontrare gli amici del Club. Degli altri Clubs, invece, non m'importa granché: s'inventano certe stranezze o semplici banalità per i Services ... e poi magari dobbiamo anche partecipare a finanziarglieli!"

Quanto agli interclubs ... facciamone il meno possibile! Mi sento isolato: si è a tavola con degli sconosciuti ... che barba!"

Secondo Dialogo: "Ciao, come va? Che piacere ritrovarti! E' tanto che non ci vediamo! Quando organizziamo qualcosa tra i nostri Clubs? Ti ricordi che successo quella volta...?"

Sono due dialoghi, entrambi piuttosto realistici che, in oltre vent'anni di Lions, ho ascoltato più volte e, a distanza di tempo, anche dalle medesime persone. Ma com'è possibile? cosa è cambiato?

Probabilmente i nostri o il nostro amico Lions nel primo caso è o è stato poco impegnato nel Club, vive una situazione circoscritta e probabilmente (ma non voglio rubare il ruolo a psicologi, psichiatri, psicoanalisti) ha paura del "buio", di ciò e di chi non conosce.

Nel secondo caso ha invece ricoperto incarichi che lo hanno portato a confrontarsi con Lions d'altri Clubs ed ha avuto la fortuna di allargare la propria cerchia di relazioni amichevoli e d'amicizie: senza tema di smentite tra la maggioranza dei Presidenti del medesimo anno Lionistico si sviluppa sempre una solidarietà, una "complice" amicizia derivata dal conoscersi, realizzare e servire

insieme, che si mantiene nel tempo e che rappresenta un forte connettivo tra i Clubs.

Incontrarsi, conoscersi per servire insieme. Potrebbe essere questo il motto, ma soprattutto la motivazione decisiva per un'House Club Lions: e preciso "Lions" non dei Lions Clubs.

E' dall'incontro delle persone, dal conoscersi reciprocamente, dal condividere idee e progetti che nasce una collaborazione non occasionale bensì consolidata e duratura anche tra i Clubs: collaborazione che può portare a risultati di livello, non viceversa.

L'obiettivo è quindi quello di trovare in primis un punto di riferimento, d'incontro, una casa per i Soci Lions, prima ancora che per i Clubs.

Per svolgere la funzione in maniera compiuta e fornire il massimo delle opportunità di incontro l'House Club deve essere occasione d'attività Lionistica, di tempo libero, di lavoro e anche riferimento per le strutture Lionistiche (Segreteria e Archivio Distrettuale, Segreterie di Lions Clubs, ...).

A questa motivazione di fondo se ne possono aggiungere altre, certamente importanti tra cui, a mio parere, il fatto che il nostro Distretto non abbia una sede stabile della Segreteria Distrettuale. Tutti gli anni si deve riorganizzare tale struttura non solo dal punto di vista operativo ma anche delle dotazioni (fax, fotocopiatrici, computer, software...), della preparazione del personale, con oneri non indifferenti che è

illogico continuare a lasciare alla volontà, all'improvvisazione ed alle differenti capacità dei singoli. In questa situazione è veramente difficile parlare della conservazione in maniera organizzata e sistematica dell'Archivio storico.

Così i rapporti con le Istituzioni sono più difficoltosi, sugli archivi delle Istituzioni medesime non esiste un riferimento continuo per poter eventualmente attivare il Distretto 108 Ia1 del Lions Clubs International. A questo e ad altro ancora può servire un'House Club Lions.

Le opportunità vagliate (in Torino, poiché oltre il 50% dei Clubs è localizzato nel Capoluogo o nell'immediata prima cintura) sono state di diverso tipo: dal semplice ufficio, alla possibilità di disporre di una sede di prestigio per 99 anni in comodato gratuito. Ipotesi suggestiva e molto impegnativa sia da un punto di vista finanziario che gestionale, sebbene possa portare alla gestione esclusiva di un immobile di prestigio e rappresentare di per sé stesso un Service di valore per la Città di Torino, per il recupero architettonico di un immobile sotto la tutela delle "Belle Arti".

Per i Lions non sarebbe solo la gestione di un progetto di ristrutturazione ma l'impostazione e la gestione di una sede esclusiva e prestigiosa: anche se quest'attività può essere affidata a terzi, infatti, non ci si potrebbe esimere da una costante attività di controllo dei servizi e della qualità degli stessi. I tempi

di realizzazione sarebbero sicuramente lunghi (3-5 anni): e nel frattempo?

La soluzione senza dubbio più realizzabile anche in tempi brevi è quella offerta dal "Circolo degli Artisti", in Via Bogino 9, e dalla Sede estiva del Circolo presso la "Canottieri Eridano" sul Po. Il "Circolo degli Artisti", nella persona del suo Presidente e del suo Direttore, hanno dato la disponibilità a modificare il proprio Statuto per favorire una qualche forma d'aggregazione associativa stabile con il nostro Distretto Lions.

Esiste perciò la possibilità di disporre di locali per la Segreteria Distrettuale, per eventuali Segreterie di Clubs Lions ma, soprattutto, il Circolo sarebbe sempre disponibile per tutti i Soci Lions del Distretto, per un momento di relax, per un the, un aperitivo, un pranzo od una cena, un incontro di lavoro, per avere un riferimento di rilievo e amichevole nel pieno centro di Torino o presso la Sede estiva, per una partita a tennis, un po' di palestra, canottaggio... .

Ulteriore opportunità per il Distretto e per i singoli Lions Clubs è di disporre di sale per riunioni o eventi: i Soci del Circolo degli Artisti riserverebbero per le proprie riunioni, limitatamente ad una o due serate la settimana, una delle sale di riunioni, mentre le altre potrebbero essere utilizzate su prenotazione da parte di Clubs Lions o del Distretto. Un accordo con il "Circolo degli Artisti" consentirebbe pertanto l'utilizzo di strutture di prestigio in cui

sono già in essere servizi di livello, propri di un'House Club, oltre ad una biblioteca d'arte di valore internazionale.

La struttura è tale da consentire un chiaro e distinto posizionamento del Lions all'interno dell'edificio con specifico ingresso ai propri uffici.

Il tutto a costi che, ad una prima valutazione, paiono pienamente compatibili con le nostre risorse.

Infine questa soluzione ci permetterebbe di realizzare un Service perché la nostra presenza continuativa nella struttura del "Circolo degli Artisti" darebbe un segnale di continuità tale

da consentire lo sblocco da parte degli Enti Locali di fondi europei destinati al completamento della ristrutturazione residua dei locali del Circolo, locali che - non dimentichiamo - fanno parte della storia di Torino.

Cogliere questa opportunità è un primo passo per rea-

lizzare un "salotto" in cui le idee nate dalla approfondita reciproca conoscenza dei Lions possono contribuire a superare i difficili momenti della attuale realtà e ad interpretare correttamente il motto "We Serve".

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

UN POZZO PER LA VITA

Continua l'impegno del Lions Club Arona Stresa per la zona di Warangal in India

del PDG Graziano Maraldi

Fu nell'anno 2000 che il Lions Club Arona Stresa, per solennizzare il Quarantennale della sua Costituzione, decise di costruire un Ospedale Oculistico nella zona di Warangal in India dove la cecità è una delle piaghe peggiori del Mondo. Da allora il Nosocomio effettua

quistano la vista e la gioia di vivere. Ma i problemi di quella povera gente non finiscono qua. In quella zona la siccità è una calamità cronica che induce i contadini ad abbandonare ogni coltivazione a causa delle poche piogge che cadono in modo veramente irregolare.



L'Ospedale Oculistico di Warangal

circa 2000 interventi l'anno grazie a medici del posto, nonché Italiani (fra cui un Socio del Club Arona Stresa) che periodicamente e gratuitamente si recano in quell'Ospedale ad operare, con il risultato che ogni anno duemila pazienti riac-

Inoltre, la qualità del suolo, molto sabbioso e arido, e il caldo torrido peggiorano ulteriormente la situazione col risultato di creare maggiore miseria e fame tra una popolazione già provata da ogni tipo di stenti. E' così che il Club Arona Stresa,



Grazie al Lions Club Arona Stresa presto sarà un giardino

coinvolto dalla Missione che gestisce l'Ospedale, si è proposto di intervenire ancora una volta, sensibile allo spirito di solidarietà verso i più bisognosi e nel concetto d'Internazionalità della nostra Associazione. Nell'anno 2003, Anno Internazionale dell'Acqua, il Club ha dato vita al Service di costruire un pozzo - cisterna che potrà bonificare circa 20 ettari di terreno arido rendendolo coltivabile e fertile. Si tratta di un'impresa particolarmente impegnativa, unica possibile in quella zona per raggiungere lo scopo poiché il terreno si trova su un altopiano dove non esistono falde sotterranee che possano alimentare un normale pozzo trivellato. Qua è necessario scavare un serbatoio che vada sotto il livello della falda acquifera dove lentamente, ma permanentemente, l'acqua scola nel serbatoio, si accumula per venire poi pompata per l'irrigazione. Uno scavo di 20 metri di dia-

metro e 24 di profondità con relativo muro di sostegno ed impianto per il sollevamento dell'acqua. Gli amici Lions del Club di Warangal ci hanno fornito il Progetto e ci assicurano l'assistenza. Il nostro Club, con i suoi Leo e le solerti Consorti, sono in attività per trovare il denaro necessario a finanziare l'opera che si conta di inaugurare al più presto. L'area bonificata sarà poi coltivata prevalentemente a riso che rimane il principale sostentamento per quella popolazione. Ma il Service non si esaurisce così. La numerosa mano d'opera necessaria sarà reperita soprattutto fra ex ammalati di lebbra che, usciti guariti dal Lebbrosario della zona, non trovano lavoro altrove proprio a causa della malattia contratta che crea infiniti pregiudizi. Sarà, quindi, un Service nel Service. Abbiamo dato un nome significativo alla nostra iniziativa: "Un Pozzo Per La Vita"...



PREVENZIONE E SALUTE

UN MODERNO NETWORK CONTRO IL KILLER SILENZIOSO

Sette volte su dieci l'infarto arriva all'improvviso, senza aver dato segnali premonitori

di Enrico Baitone

DISTRETTO 108 Ia1

Tutta l'Equipe del Reparto di Cardiologia dell'Ospedale S. Giovanni Battista di Torino, guidata dal Primario Professor Michele Casaccia è scesa in campo per presentare ai Lions il Progetto "Torino Network per il trattamento delle sindromi coronariche acute"

Alla serata, organizzata dal Lions Club Settimo Torinese e dal Lions Club Ciriè d'Oria, sono intervenuti, oltre alle Autorità Lionistiche, l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte D'Ambrosio e il Professor Antonino Calafiore Primario di Cardiocirurgia. L'argomento, in altre parole l'intervento nelle emergenze cardiologiche, è indubbiamente di grande rilevanza. È a tutti noto, infatti, che le malattie dell'apparato cardiocircolatorio sono in Italia al primo posto come causa sia di mortalità sia di invalidità.

Il progetto presentato si pone l'obiettivo di ridurre la mortalità per infarto miocardico acuto, e consentirà, attraverso l'organizzazione di una rete telematica tra strutture cardiologiche di più livelli ed il sistema di Emergenza 118, di accorciare i tempi tra l'allerta per l'attacco coronarico, l'inizio del soccorso ed il trattamento terapeutico. Il modello di "network" proposto parte da un decennale "know how" cardiologico specifico. Già negli anni '90, infatti, fu organizzato a Torino un servizio sperimentale di soccorso all'emergenza

cardiologica. Il Professor Casaccia ha ricordato che dal 1992 al 1997 un manipolo di uomini, con competenza specialistica unita a un addestramento peculiare e con l'utilizzo di un'ambulanza attrezzata, portò la cura dell'infarto a domicilio, con il risultato di ottenere una delle mortalità, nello specifico campo, più basse del mondo (5,2%). Questa esperienza ha permesso di constatare che la rapidità e l'efficacia degli interventi sono la principale arma di difesa contro una patologia, a decorso veloce, che causa il decesso di ben il 28% dei colpiti nella prima ora ed il 40% entro la quarta ora dall'inizio dei sintomi. In totale, 60 persone su 100 muoiono prima di raggiungere qualsiasi struttura ospedaliera in tempo utile, vale a dire entro le prime due ore dall'attacco cardiaco, le «due ore "auree" per l'efficacia della cura». Promosso e portato avanti con determinazione dalla Divisione di Cardiologia del dottor Michele Casaccia, e fatto proprio dalla Regione Piemonte, il progetto "Torino Network" mira a realizzare sull'intero territorio cittadino una "rete" per la completa gestione dell'infarto miocardico acuto, dal domicilio ai Centri di riferimento ospedalieri. Il tutto avviene attuando diagnosi e terapie tempestive, disposte nel periodo precedente al ricovero, e cure ospedaliere mirate all'uso più efficace dei farmaci più moderni, da

diffondere a tutti i colpiti da attacco cardiaco. Facilitato dal ricorso a sistemi telematici, che supera la distanza geografica ed elimina molte visite mediche, molti trasporti e soprattutto molte attese, il modello operativo della "rete" vede il concorso - nello scenario dell'emergenza - di più attori: dal medico di famiglia al 118 e alle UTIC (Unità Terapia Intensiva Coronarica), tanto per citarne qualcuno. In sintesi, per dirlo con le parole del dottor Casaccia: «dal letto a casa del paziente è rapidamente possibile, con opportuni sistemi di trasmissione, formulare diagnosi, decidere la terapia più efficace, scegliere la sede ospedaliera attrezzata più vicina e disponibile e preavvertirla dell'arrivo dell'ammalato, evitando il peregrinare delle ambulanze». L'Assessore Regionale alla Sanità, D'Ambrosio, è intervenuto per dare il proprio sostegno al progetto ed ha dichiarato di avere finanziato ed accolto "con grande interesse l'iniziativa promossa dal Prof. Michele Casaccia, il "Progetto Network. Gestione Globale dell'Infarto

Miocardico Acuto, prime ore, dal Territorio all'Ospedale." Disponendo la sua sperimentazione sull'area torinese, con la prospettiva di applicarlo poi su tutto il territorio regionale. Anche se la situazione piemontese è complessivamente positiva, visto che il tasso di mortalità della nostra popolazione per queste patologie presenta valori costantemente inferiori sia rispetto al Nord Ovest sia al resto d'Italia, rimane nostro dovere adoperarci a tutti i livelli per rendere sempre più efficiente il servizio di emergenza, al fine di minimizzarne gli esiti."

Il Presidente del Lions Club Settimo Torinese Paolo Brovia ha chiuso la serata ringraziando tutti gli intervenuti ed in particolare il Prof. Casaccia e la sua Equipe che giornalmente combattono contro l'infarto che è un killer silenzioso: sette volte su dieci arriva all'improvviso, senza aver dato segnali premonitori capaci di far scattare campanelli d'allarme.

PREVENZIONE E SALUTE

UNA PANDA VAN PER IL "PICCOLO COSMO"

Un'Associazione che si occupa dell'assistenza ai parenti dei bambini malati

di Edoardo Bonaiuti

"Piccolo Cosmo" è un'organizzazione - presieduta dal Lions Sergio Rosso del Club "Torino Superga" e che ha come Vice Presidente il Lions Eugenio Boccardo del "Torino la Mole" - che si occupa dell'assistenza ai parenti dei bambini malati, mettendo a disposizione, gratuitamente, un certo numero di camere di cui 14 in Via Cosmo, strada da cui prende il nome tutta l'iniziativa.

Il Club "Torino la Mole" ha colto una crescente difficoltà nei trasporti in seno all'organizzazione e si è attivato nella ricerca di uno sponsor che permettesse di risolvere, in tutto o in parte, questo problema. E' stata una fortuna trovare nella Lafumet S.r.l. e nel suo Amministratore Delegato, il Sig. Francesco Marchiaro, lo sponsor sensibile a questo problema. Con grande entusiasmo il



Sig. Marchiaro ha messo a disposizione del Club l'intera somma per l'acquisto di una Panda Van, veicolo ideale per migliorare il sistema servizi del Piccolo Cosmo. Giovedì 27 febbraio, alla presenza del Governatore Vecchiati, sono state consegnate le chiavi a Sergio Rosso e l'evento è stato ufficializzato in occasione della Charter il 19 marzo alla presenza anche degli Officers Distrettuali e di

tutti i Lions del nostro Club. Un ringraziamento ovviamente, va anche alla Concessionaria Fiat "Torino Auto", nella persona del Sig. Francesco Valenza, che - conosciute le finalità dell'acquisto - ha concesso uno sconto pari al prezzo di acquisto della Concessionaria.

PREVENZIONE E SALUTE

LO PSICHIATRA E SCRITTORE WILLY PASINI AL "CITTADELLA"

Nella stessa serata presentato il Service a favore dell'Ospedale Infantile Regina Margherita

di Giovanni Gilardi

Il Lions Club Torino Cittadella si è riunito con altri due Clubs, il Torino Augusta Taurinorum ed il Torino Europa in occasione della relazione/incontro con il Prof. Willy Pasini, illustre Docente di Psicologia dell'Università di Ginevra, nonché autore di molti libri di successo, di cui l'ultimo presentato solo poche ore prima dell'incontro. Nella stessa occasione è stato presentato il Service per il

Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, sotto forma d'acquisto di un Tonometro ad appianazione, strumento portatile assai utile in tutti quei casi in cui il paziente non è collaborativo, come appunto i bimbi piccoli.

La notorietà dell'Oratore ed il tema trattato "I nuovi comportamenti amorosi" hanno richiamato una folta e qualificata platea di Soci ed Ospiti, salutati dal Cerimoniere che, in nome dei

Presidenti Enrico Faloppa del Cittadella, Alberto Vira dell'Augusta Taurinorum e Daniele Pretti dell'Europa, ha aperto la serata presentando l'Oratore ufficiale e le varie Autorità Lions, tra cui l'IPDG Roberto De Battistini, oltre a numerosi altri Officers Distrettuali e Presidenti di Clubs che hanno onorato i promotori con la loro presenza.

Altre qualificanti presenze quelle dell'Assessore alla Cultura del Comune di Torino, ed in rappresentanza dello stesso, il Dr. Fiorenzo Alfieri; del Direttore dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, Prof. Giancarlo Mussa; della Responsabile del Reparto di Oculistica dello stesso Ospedale, Dr.ssa Gabriella D'Alonzo, dell'Editore Dr. Nanni Fogola e dello scrittore Prof. Renzo Rossotti.

Infine ha preso la parola il Presidente Faloppa per un personale breve saluto, concedendola poi agli Ospiti, consentendo così all'Assessore Alfieri di rilevare l'utilità del servizio svolto dai Lions, in tutti i campi, compreso quello culturale; al Prof. Mussa che ha ringraziato per il dono offerto al suo Ospedale, rammaricandosi di dover ricorrere alle donazioni private per avere il "pane quotidiano" che gli consenta di lavorare, ed alla Dr.ssa D'Alonzo che ha presentato nei dettagli l'utilizzo dello strumento di cui disporrà molto presto. Al termine ha introdotto il Prof. Pasini, ripercorrendone il curriculum professionale e letterario, cedendo quindi la parola al Prof. Rossotti per una presentazione critica dell'ultima opera dell'illustre Oratore: il libro "I nuovi comportamenti amorosi".

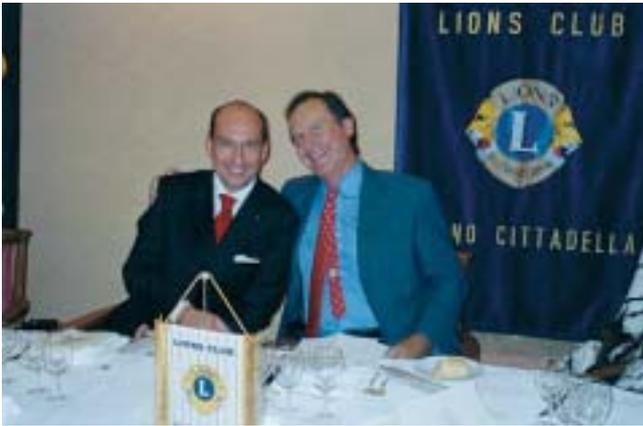
Il Prof. Rossotti ha spiegato come tale libro esterni quello che di solito ci teniamo dentro, in campo

sessuale/sentimentale, in modo semplice e comprensibile. Il mondo è cambiato e siamo cambiati noi: si è sgretolato il passato della famiglia, dei rapporti, della sessualità. Un grande applauso ha quindi accolto il Prof. Pasini che ha esordito confrontando i "vecchi comportamenti" in cui la sessualità seguiva prassi pressoché inviolabili: conoscenza, matrimonio, sesso, figli (ineluttabilità degli eventi), con i "nuovi comportamenti" che hanno preso avvio soprattutto da quando si è potuto fare sesso senza procreazione, grazie all'avvento della pillola. Il sesso è sganciato dal cuore e, mentre la coppia era una tappa per formare la famiglia ricercando la stabilità, oggi la coppia ha bisogno d'instabilità, altrimenti l'Eros non funziona. Si riscontra una maggior felicità nella coppia che nella famiglia, e se un tempo la coppia era decisa dal di fuori (genitori, accordi economici, ecc.), dopo la rivoluzione francese, la coppia si è scelta all'interno, all'insegna di valori romantici.

Oggi le coppie si scelgono in funzione del sesso, anche se ciò è sbagliato: durano poco ed i facili innamoramenti od i colpi di fulmine hanno presto fine. I nuovi comportamenti amorosi coinvolgono molte coppie che praticano alcune forme di perversione: da quella "hard", legata al feticismo, a quella "soft", ove si realizzano quelle fantasie che un tempo non venivano mai nemmeno dette.

Alcuni esempi delle nuove fantasie sono la sessualità di gruppo, lo scambio di coppie, l'omosessualità sperimentale, il sesso rituale, ecc.

Il Prof. Pasini ha concluso affermando che con la pillola le donne si sono



messe nello stesso spazio dell'uomo, con il rischio di mandarli in crisi: il sesso si è staccato dai sentimenti e dai rapporti affettivi.

Ai lunghi applausi per l'intervento, hanno fatto seguito numerose domande che gli hanno permesso di chiarire aspetti non toccati nell'esposizione. Il cristianesimo avrebbe ridotto il valore della sessualità ad un puro fatto procreativo, costringendo la coppia ad una fedeltà passiva, mentre oggi le donne, più libere, sono meno depresse, ma più ansiose.

La conclusione è stata che la perversione soft non è sempre la soluzione ideale od un incremento dell'Eros. Molte volte si dirige all'esterno della coppia stessa.

Ulteriori sinceri applausi sono andati al Relatore,

cui il Presidente Faloppa ha consegnato un omaggio a ricordo della serata, così come agli altri Ospiti d'onore.

In ultimo ha preso la parola l'IPDG De Battistini che ha espresso soddisfazione per la magnifica serata e l'apprezzamento verso gli organizzatori per le finalità della stessa, che si pone nel filone storico dei Services Lions.

Il tradizionale tocco di campana ha chiuso la serata, ma non disperso immediatamente i partecipanti, che si sono trattenuti ancora in capannelli ed in lunghi conversari prenotturni, segno dell'interesse suscitato dall'argomento.

Paesi in via di sviluppo. Organizzo quindi molteplici attività che vanno dall'elaborazione progettuale di Manifestazioni, quale ad esempio la vendita delle "Pigotte", le ormai famose bambole di pezza realizzate da volontarie con tessuti di recupero, alla predisposizione di materiali informativi, alla richiesta delle autorizzazioni perché le Manifestazioni possano avvenire in luoghi pubblici. E' molto impegnativo il ruolo che svolgo all'UNICEF: un'attività di volontariato che toglie molto spazio al mio lavoro di psicologa. Ma quando penso ai milioni di bambini, privati dei più elementari diritti, come la sanità, la scuola, lo svago, spesso costretti a lavorare e in molti casi resi addirittura schiavi, ecco, allora i sacrifici non mi pesano più e l'unico rimpianto è di non poterli conoscere e non potere avere un contatto diretto con loro. "E qui lo sguardo professionale della Dottoressa Tiziana Nicolai rapidamente si scioglie in un dolce e appassionato sorriso, mentre nelle nostre menti si concretizzano, in una moltitudine di colori e ambienti, i milioni di bambini dell'UNICEF. Siamo nella Sede Provinciale dell'UNICEF di Torino in via Cernaia n°28.

Proprio di fronte a quello della dottoressa, dall'altra parte del corridoio, c'è l'ufficio della Professoressa Carla Buscaglia, responsabile dei progetti didattici per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle problematiche di cui si occupa l'UNICEF. "Tale azione è rivolta essenzialmente alle Scuole, dalle Materne alle Superiori. La condizione dell'infanzia nel mondo, lo sfruttamento del lavoro minorile, la discriminazione delle bambine, il diritto all'istruzione, i diritti fondamentali dei bambini ...

sono tutti argomenti che corrispondono ad altrettanti percorsi didattici. Essi sono oggetto di incontri presso le Scuole, affinché le donne e gli uomini di domani prendano coscienza dei problemi del mondo e adottino comportamenti adeguati. In tale contesto oltre alla sensibilizzazione cerchiamo anche di coinvolgere le classi e le Scuole in progetti dell'UNICEF come ad esempio la produzione delle Pigotte, la vendita dei gerani oppure in iniziative ad elevato contenuto umanitario quale ad esempio la partecipazione alla Marcia della Pace...". Competente e precisa, la Professoressa riferisce fatti, cifre, interventi UNICEF a favore dell'infanzia nel mondo, il tutto viene proposto con un lieve sorriso, quasi a volere alleggerire, nei confronti dell'interlocutore, le tragedie di cui sono oggetto i bambini.

La Dottoressa Nicolai e la Professoressa Buscaglia sono, per noi Soci del Lions Club Torino Pietro Micca, Tiziana e Carla. Il motivo? E' molto semplice: Tiziana e Carla sono le "gentili consorti" (come si suol definire le mogli nel lessico Lions) di Angelo e Renzo, entrambi Soci del Club. Già l'anno scorso avevano contribuito, insieme al Prof. Patania, Presidente del Comitato Provinciale di Torino per l'UNICEF, nonché membro del Consiglio Direttivo Nazionale (vedi intervista a pag. 27 di Lions - marzo 2002), alla realizzazione del nostro Service sul Lavoro minorile. Anche quest'anno il Torino Pietro Micca ha deciso di continuare l'esperienza dell'anno scorso e Tiziana e Carla avranno un ruolo importante nell'organizzazione ed animazione dell'intero Service.

Ma in cosa consiste il Service? Beh! Innanzitutto

NOI PER I BAMBINI

CARLA E TIZIANA E I BAMBINI DELL'UNICEF

Presentata l'iniziativa "Regalati un geranio - Regalerai ad un bambino la possibilità di andare a scuola".

di Damiano Lombardo

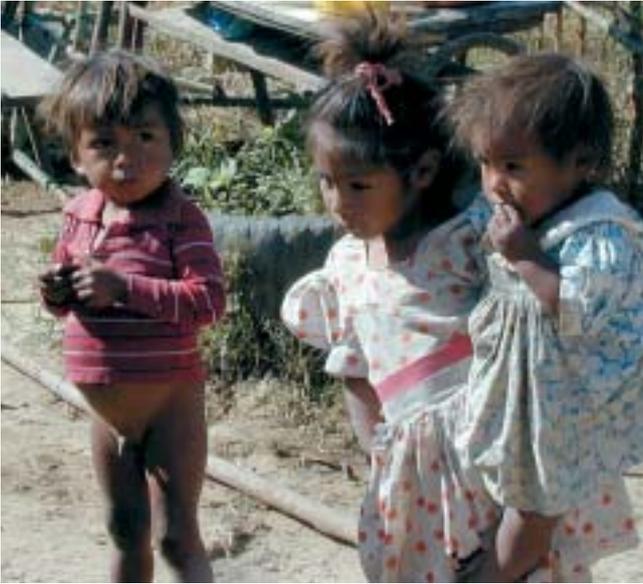
"Sono tantissimi (i bambini che in tutto il mondo ricevono un aiuto da parte dell'UNICEF - N.d.A.), è quasi difficile credere che siano così tanti, eppure li sento tutti figli miei. Io, qui

al Comitato Provinciale di Torino, quale responsabile della "Raccolta fondi", sviluppo una serie di iniziative la cui finalità ultima è appunto il finanziamento dei progetti UNICEF nei

UN GRAVE LUTTO

RICORDO DI MARIO ROVERE

di Enrico Cellino



bisogna parlare di “Lavoro minorile”. Grazie ai ricercatori UNICEF e OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) oggi è possibile ottenere dei dati statistici più attendibili sul fenomeno: 186 milioni sono i bambini (5-14 anni) che rientrano nel fenomeno del lavoro minorile e se si prendesse in considerazione anche la fascia di età 15-17 le cifre lieviterebbero notevolmente (4 ragazzi su 10 lavorano). Drammatico è, poi, il dato di oltre 8 milioni di bambini schiavizzati, impiegati cioè in attività criminose, arruolati forzatamente o vittime di prostituzione e tratta. Ad essi è dedicato l’impegno prioritario dell’UNICEF e delle Organizzazioni partners. Nel nostro piccolo, e ispirandoci al motto del nostro Governatore Giancarlo Vecchiati (Think Global Act Local), noi del Torino Pietro Micca svilupperemo delle iniziative che hanno il duplice obiettivo della sensibilizzazione al fenomeno e della raccolta fondi. In particolare organizzeremo una serata presso la nostra sede dell’Unione Industriale, il prossimo primo aprile (ovviamente non è un pesce d’aprile) in cui, dopo l’introduzione del Prof. Patania, Tiziana e Carla ci condurranno per mano attraverso il variegato mon-

do delle problematiche che attengono l’infanzia (tra cui il lavoro minorile) ed i progetti UNICEF. Ovviamente la serata è aperta a tutti, Soci Lions e Ospiti. Sempre ad Aprile, sabato 12 e domenica 13, avrà luogo la Manifestazione “Regalati un geranio - Regalerai ad un bambino la possibilità di andare a scuola”. In vari punti di Torino e Provincia, oltre a distribuire materiale informativo sulla problematica del “lavoro minorile”, verranno vendute delle bellissime (almeno questa è la valutazione di chi l’anno scorso le ha comprate) piantine di gerani. Quest’anno il Torino Pietro Micca, oltre a fornire un contributo per l’acquisto dei gerani, gestirà direttamente, tramite suoi volontari, almeno due punti di distribuzione: Torino - Piazza S. Carlo e Rivoli - Via Fratelli Piol, 55. Per quanto riguarda in particolare il punto di distribuzione di Rivoli va menzionata l’entusiastica collaborazione che verrà fornita dai giovani del Leo Club Rivoli. Come al solito per saperne di più è sempre a disposizione il sito distrettuale (www.lions108Ia1.it) nella sezione “Appuntamenti”.

“Quando entrai, come nuovo Socio, nel “Torino Castello”, Mario Rovere volle presentarmi all’assemblea. Con profonda commozione mi accingo quindi a ricordarlo questa sera.

Mario Rovere, classe 1931, Socio dal 1980 e Presidente del nostro Club nel 1993-94, proveniva da una famiglia di militari. Questo può spiegare, in parte (oltre alla sua ben nota fede monarchica, che non perdeva occasione di proclamare apertamente), anche la rigorosa coerenza che pose sempre in tutto il suo operare ed in tutto il suo modo di vivere e di ragionare. C’iscrivemmo insieme al Liceo Scientifico del Collegio San Giuseppe di Torino nel 1948, frequentammo la facoltà di Architettura negli anni successivi e, talvolta, vi fu polemica fra noi, com’è naturale tra i giovani, per le differenti idee sulla politica e sull’architettura. In quel periodo, partecipando alle riunioni degli studenti monarchici, strinse con Gianfranco Gallo Orsi un’amicizia che sarebbe durata tutta la vita.

Mario si laureò nel 1959 ed iniziò subito un’intensa attività professionale: uno dei suoi primi lavori è il palazzo per uffici per i F.lli Novo in Via Camerana, progettato con Gualtiero Casalegno. In seguito, con il suo Socio ed amico fraterno Ugo Bellei, realizzò una nutritissima serie di opere per una qualificata clientela privata e pubblica, arredamenti, ville in collina, residenze in città, stabilimenti, palazzi per uffici.

Tra queste, proprio perché un architetto si ricorda soprattutto attraverso le opere, devo ricordare il restauro della Torre del Castello Sarrion de le Tour in Val d’Aosta, il Palazzo del Comune di Cairo Montenotte (SV), la sistemazione del biplano di Francesco Baracca al Vittoriale di Gardone Riviera, il

Mercato dell’Abbigliamento a Porta Palazzo, villa Crespi Monticelli a Courmayeur, gli stabilimenti SAIT a Collegno, MG a Venaria e CI CRESPI a Liscate (MI), la ristrutturazione degli ex Alberghi Tritzo a Finale Ligure e Angelo a Biella, i complessi residenziali di Corso degli Inglesi a Sanremo, di Boissmatten a Gressoney St. Jean, di Trofarello nell’area dell’ex stabilimento Lavaggi.

Fu anche eletto Presidente dell’Ordine degli Architetti di Torino dal 1971 al 1973. Uno dei suoi ultimi impegni è stato il progetto del complesso Ospedaliero Birago di Vische a Torino, finito nel cassetto, come tanti lavori di noi architetti.

Grande era anche la sua passione per il golf e la fotografia, che lo ha portato a riempire innumerevoli album di quello che lui chiamava il suo “Diario fotografico” e la sua generosità nel regalare le sue fotografie agli amici. L’ultima foto ritrae la targa che intitola al Lions Club il Day Hospital dell’Istituto di Candiolo.

Nel Diario, naturalmente, la più fotografata è Marisa, l’amore della sua vita, e la loro carissima figlia Marcella, che hanno allevato con tanto cuore, tanti sacrifici e tanta dedizione. Attraverso Marcella, si manifestò ancora la sua generosità, sostenendo sempre l’Associazione di Moncalieri per l’aiuto ai bambini ed ai ragazzi handicappati. Appunto a favore di quest’Associazione era rivolto l’invito alle “opere di bene” che Marisa e Marcella hanno rivolto a tutti in occasione del funerale.

Sono lieto che il Torino Castello abbia permesso di rinverdire la nostra vecchia amicizia: arriverci, Mario, ci mancano i tuoi interventi polemici.”

CANDIDATI

GOVERNATORE

WANDA FERRARI DE REGIBUS

nata a Calestano (Pr) – Residente a Genova - Via Bovio, 11 – Coniugata con il Lions Giorgio De Regibus – Lingua parlata: Inglese- Ha conseguito con il massimo dei



voti il Diploma di ostetricia e il diploma di Assistente Sanitaria presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parma.

E' stata:

- Responsabile del personale sanitario e organizzativo della Casa di Cura Polispecialistica Villa Bianca di Limbiate (MI)
- Responsabile organizzativo e del personale di reparto per le specialità di Ostetricia – Ginecologia e Pediatria presso la Casa di Cura Villa Montallegro di Genova.
- Presidente Provinciale a Genova dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla – AISM- negli anni 1985-

86-87

- Membro della Consulta Femminile del Comune di Genova (1983-2000)
- Membro del Comitato Rappresentanti dei Lions Club nell'Associazione del Libro Parlato di Verbania per dieci anni
- Duplicatrice dei libri par-

lati per dodici anni

- Socia della Federazione Internazionale Donne Arti Professioni Affari –FIDAPA- di Genova dal 1976
- Socia del Garden Club Genova da 26 anni, ha partecipato a vari concorsi nazionale ed internazionali di decorazioni floreali conseguendo numerosi premi e riconoscimenti.

Impegno Associativo:

- Fondatrice del Lioness Club Genova Host (1978)
- Presidente del Lioness Club Genova Host (82/83 e 83/84)
- Delegata distrettuale del Governatore per i Lioness Club e Services Femminili (85/86-86/87-87/88).

- Fondatrice del Lions Club Genova La Superba (87/88)
- Membro del Consiglio Direttivo del Club: Cerimoniere, Presidente del Comitato Soci, Vice Presidente, per complessivi 16 anni sociali
- Presidente del Lions Club Genova La Superba (91/92)
- Extension Zone Advisor (89/90)
- District Coordinator Campagna Sight First (92/93 e 93/94)
- Presidente del Comitato Distrettuale Sight First (92/93 e 93/94)
- Delegato di Zona (88/89)
- Presidente di la Circonscrizione (96/97)
- Presidente Comitato Distrettuale Services nazionali ed internazionali (98/99)
- Presidente Comitato distrettuale Congressi, riunioni, Seminari per gli anni (95/96,99/2000,2000/2001, 2001/2002)
- Membro del Comitato Consultivo della Fondazione Banca degli Occhi M. Jones
- Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici della Banca degli Occhi M. Jones
- Ha organizzato vari Convegni Distrettuali ed ha partecipato a numerosi Convegni Nazionali ed internazionali
- Ha partecipato a 16 Seminari Multidistrettuali, a 23 Congressi Distrettuali e a 23 Congressi Nazionali, a 6 Fora Europei ed alla Convention Internazionale di Brisbane
- E' Vice Governatore del Distretto 108 IA2 per l'anno 2002/2003

Riconoscimenti Lionistici ottenuti:

- 100% presenza perfetta per tutti gli anni sociali
- 100% del Presidente del Club in ognuno dei tre anni di presidenza

- Certificato del Presidente Internazionale S. Akestan (86/87) per propulsione Programma Lioness Clubs
- International President's Appreciation Award del Presidente Internazionale J.T. Coffey (93/94)
- Key Leader Campaign Sight First del Presidente Internazionale LCIF Stevenson 1994
- Leadership Commitment Service Award (1994)
- Stella di riconoscimento per la duplicazione di Libri Parlati.
- Medaglia per impegno organizzativo per il Concorso "Un Poster per la Pace"
- Extension Award per la costituzione del Lions Club Genova Capo Santa Chiara
- 6 Appreciation Award di Governatori Distrettuali
- 9 Appretiation Keys per presentazione di 9 Soci
- zone Chairman Award (89) e Region Chairman Award (97)
- E' insignita di 4 Melvin Jones Fellows progressivi

VICE GOVERNATORE

MICHELE CIPRIANI

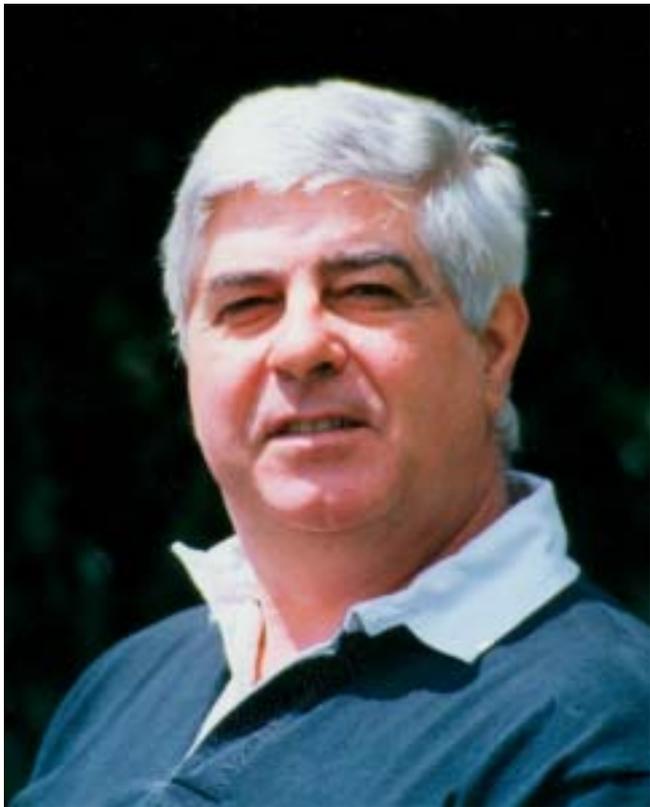
Nato a Genova il 12/11/46, è residente a Genova, è sposato con Bianca ed ha un figlio, Simon Paolo.

Diplomato Ragioniere nel 64, esercita, dal 1970, la Professione di Ragioniere Commercialista con Studio a Genova in collaborazione dal 94 con il figlio, anche lui iscritto al Collegio dei Ragionieri di Genova.

Ha prestato servizio militare negli anni 66/67 in qualità di Ufficiale nel Reggimento Artiglieria a Cavallo "Le Valoire" presso la Sede unica di Milano.

In gioventù ha praticato numerosi sport, dedicandosi in particolare al Rugby, rappresentando tuttora un punto di riferimento nell'ambito cittadino per gli





amanti di tale sport. E' Socio del Panathlon Genova Levante ove ha ricoperto per quattro anni, dal 98 al 2001, la carica di Presidente. E' Socio del Circolo Culturale "La Maona". Nell'ambito della professione ha svolto numerosi incarichi sia come Amministratore sia come Sindaco di Società. E' Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Genova per il quale ha svolto, e svolge tuttora, incarichi di Esperto, di Liquidatore Giudiziale e di Curatore Fallimentare. E' Socio del Genova Albaro dal 1983.

Cariche a livello di Club:

- Segretario anno 86/87
- Presidente nell'88/89 e 2000/2001
- Numerosi incarichi come Consigliere e/o Presidente di Comitato nel corso della vita del Club

Cariche a livello di Distretto 108 la:

- Presidente del Comitato Congressi, Riunioni e Seminari nell'anno 89/90 (Gov. Graziano Maraldi)
- Delegato di Zona nel

l'anno 90/91 (Gov. Paolo Vernetti)

Cariche a livello Distretto 108la2:

- Presidente Comitato Congressi, Riunioni e Seminari nel 96/97 (Gov. Enrico Mussini), nel 97/98 (Gov. Umberto De Paoli), nel 98/99 (Gov. Giorgio Grazzi)
- Presidente di Circoscrizione nel 99/2000 (Gov. G.B. Ponte)
- Delegato del Governatore nel 2000/01 (Gov. Piero Alberto Manuelli).

E' attuale Tesoriere della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones del Distretto 108la2.

Ha ricevuto da diversi Governatori del Distretto riconoscimenti Lionistici per l'attività svolta, ha partecipato a numerosi Congressi Distrettuali e Nazionali, nonché ai Fora Europei di Göteborg (88), Bruxelles (89) e Genova (92).

CONVEGNO

IL DISTRETTO PROMUOVE L'ARTE

Importante Tavola Rotonda all'Accademia Ligustica di Belle Arti

di Massimo Ridolfi



Il dipinto donato dal Dott. Garrone all'Accademia

Un'importante Tavola Rotonda con tema "Collezioni e donazioni, donazioni e collezioni", si è svolta martedì 12 marzo presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Si deve rimarcare l'importanza dell'iniziativa, tutta Lions, l'originalità ed attualità dell'argomento, ma, insieme, la partecipazione alla promozione della Tavola Rotonda del nostro Distretto 108la2.

La circostanza è significativa della volontà del Governatore, Alberto Della Costa, di inserire più profondamente l'Associazione Lions nella vita e negli avvenimenti culturali del territorio con un concreto apporto partecipativo.

La sua presenza, insieme con quella del Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus, n'è stata testimonianza.

L'Accademia Ligustica ha un patrimonio museale d'eccezionale qualità che si è venuto formando dal 1751, anno della sua costituzione.

Essa conserva i maggiori capolavori dei Maestri della scuola pittorica genovese: Cambiaso, Strozzi, Piola, De Ferrari e opere d'Artisti contemporanei.

I saluti dell'Accademia sono stati rivolti dal suo Presidente, Dott. Giancarlo Piombino, e dal Direttore, Raimondo Sirotti, mentre la Dott.ssa Collette Bozzo Dufour ha ringraziato per l'Associazione Amici dell'Accademia Ligustica.

La Tavola Rotonda, condotta dal Giornalista Sergio Buonadonna, ha spaziato dal rapporto tra collezionismo e didattica, trattato dal Prof. Franco Sborgi, alla disciplina giuridica delle collezioni e delle donazioni, esposta dal Prof. Giorgio Bobbio. L'importanza delle donazioni nella programmazione dello sviluppo museale è stata evidenziata dalla Dott.ssa Marzia Ratti dei Servizi Culturali del Comune di La Spezia.

E' seguita la relazione del Dott. Andrea Fustinoni riguardante l'esperienza del Fondo per l'Ambiente Italiano (F.A.I.) in merito alle donazioni di siti privati di particolare pregio artistico e storico, unici e irripetibili, che, destinati al degrado, dal FAI sono recuperati, ripristinati e offerti alla godibilità del pubblico. Infine l'Avv. Massimo Sterpi, esperto di proprietà intellettuale e diritto dell'arte,

ha esaminato il trattamento fiscale dell'investimento culturale.

A conclusione degli interventi è intervenuta la Dott.ssa Liliana Pittarello, Sovrintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria.

A coronamento di quanto è stato oggetto dell'incontro, il Dott. Riccardo Garrone, Presidente della Soc. ERG, ha annunciato di aver donato all'Accademia un dipinto, proprietà della sua famiglia, attribuito a Domenico Fiasella ed ha narrato le vicende del quadro, le motivazioni della donazione, ma, soprattutto, qual'è stato il suo coinvolgimento grazie all'iniziativa dei

Lions genovesi.

L'opera è stata presentata ed illustrata dal Conservatore del Museo Giulio Sommariva. Lo scoprimento del dipinto ha procurato ai presenti un'effettiva emozione, strappando un applauso ammirato. Nell'opera è superata la tragicità della Passione pur essendone evidenziati i segni, le ferite, la corona di spine. Ma il volto del Cristo è placato, leggermente reclinato sulla spalla, il braccio abbandonato, senza tensione. La luce che lo illumina è soffusa e mette in evidenza la plasticità del Corpo.

Veramente un'emozione.

CONVEGNO

CONFERENZA SULLA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Organizzata dai Clubs della
IV Circoscrizione Zona B

di **Gianguido Balestri**



Organizzata dai Lions Clubs Cinque Terre, Alta Vara, Vara Sud, Colli Spezzini e Valle del Vara presso la Sala Marmori della Camera di Commercio della Spezia (g.c.), davanti ad un numeroso pubblico, si è tenuta la Conferenza "Norme di prevenzione oncologica nei tumori dell'apparato urogenitale".

Il Relatore, Prof. Umberto Repetto, Primario dell'Unità Operativa dell'Ospedale della Spezia, ha svolto l'argomento con profonda dottrina e, al

tempo stesso, con una piana e coinvolgente oratoria, catturando l'interesse e l'attenzione dei presenti grazie anche all'ausilio d'illustrazioni grafiche animate.

Alla conclusione dell'esposizione del Primario ha fatto seguito un dibattito incentrato sulle numerose domande espresse dai presenti alle quali il Prof. Repetto ha fornito chiare risposte e calzanti esempi.

Da tutto ciò è emersa ancora una volta l'assoluta priorità di perseguire, anche in questo

campo, l'obiettivo della prevenzione dei tumori, affinché un tempestivo intervento, terapeutico o chirurgico che sia, possa assicurare i migliori risultati prima che la patologia si sviluppi eccessivamente.

Il Relatore ha anche fornito indicazioni sulle nuove metodologie sulle quali è indirizzata la ricerca scientifica, come la possibile vaccinazione anti-tumorale e l'intervento per la

riabilitazione diretta delle cellule già trasformatesi in entità degradate.

Al termine il pubblico si è vivamente congratolato con il Prof. Repetto tributandogli una calorosa ovazione, mentre il Presidente del Lions Club "Cinque Terre", Franco Muzi, porgeva il saluto di commiato della serata.

VITA DA GOVERNATORE

CON DELLA COSTA IL GENOVESE E' DI RIGORE

Il Governatore in visita al Lions Club Genova
Sampierdarena

di **Giovanna Mutti**

Una graditissima visita di Alberto Della Costa comporta, ormai lo abbiamo capito tutti, un inevitabile tuffo nella più schietta genovesità.

Si parla, si declamano poesie, si rievocano vecchie figure ed antichi aneddoti, quando le circostanze lo permettono pure si canta, tutto nella lingua che suona sotto la Lanterna, mentre si gustano manicaretti che più genovesi di così non potrebbero essere. Sorge allora il pensiero (che non sembri blasfemo, ci mancherebbe!) che il suo azzeccatissimo motto "noi saremo là" potrebbe essere completato da un pertinente "ma guai a chi ci schioda da qua!". Così è stato anche il 6 febbraio, quando l'Hotel Columbus Sea ha ospitato l'incontro ufficiale del Governatore, accompagnato, oltre che dalla figlia, dal P.C.C. Giorgio De Regibus, dal R.C. Luciana Della Bianca, dallo Z.C. Dario Cerosillo, dal D.S. Mezzino e dai D.O. Pierfranco Aliberti, Pierluigi Levrero Angelo Bagnara, al Lions Club Genova Sampierdarena.

Una serata che il Club ha voluto rendere ancora più significativa estendendo l'invito al

Presidente del Lions Club Juan les Pin- Cap d'Antibes Francois Pugnaire, presente con altri tre Soci e rispettive consorti. Il gemellaggio fra i due Club sarà sancito il 26 aprile in occasione dell'analoga Cerimonia che unirà il nostro Distretto al Distretto della Costa Azzurra.

Dopo il saluto del Presidente Armando Marsano, è seguito il convivio rigorosamente basato su antiche ricette genovesi che, trascritte su pergamene, sono state consegnate al Governatore in ricordo della serata. L'impegno del Club nella realizzazione di numerosi Services, tale da porlo in una posizione di spicco nel panorama Distrettuale, è stato riconosciuto dal P.C. Luciana Della Bianca, mentre il Presidente del Club transalpino, dopo aver ringraziato per l'invito e l'accoglienza ricevuta, ha confermato l'attesa degli amici francesi per accogliere i gemelli italiani.

La consegna del riconoscimento del 100% delle presenze ed il saluto del Governatore hanno concluso la serata.



IL LIONS CLUB GENOVA ALBARO PER LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLA DMS

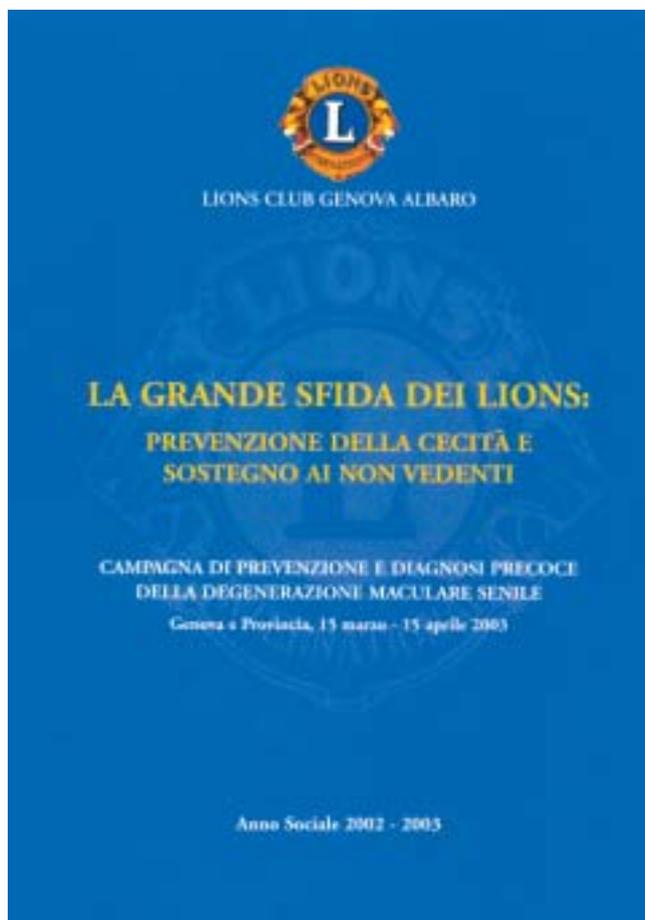
Dal 15 marzo al 15 aprile visite gratuite
in 22 Comuni

di Francesco Di Bella

DISTRETTO 108 Ia2

Nel settembre 2002 si è svolta la prima riunione con il prof. Giovanni Calabria, Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova, il Lions Carlo De Bianchi, Presidente del Lions Club Genova Albaro e il Lions Francesco Di Bella, Presidente del Comitato Services dello stesso Club. In quell'incontro si gettavano le basi per un progetto di prevenzione della Degenerazione Maculare Senile (DMS). Dopo vari incontri si giungeva ad un programma definitivo, che diventerà operativo nei prossimi giorni con la partecipazione di Regione Liguria, Clinica Oculistica dell'Università di Genova, Istituto David Chiassone, Unione Italiana Ciechi (Sezione Provinciale), Associazione Oblò di Genova, Novartis e il Lions Club di Genova Albaro. La Clinica Oculistica insieme alla Novartis sta preparando un sito internet per le informazioni sulla prevenzione della DMS, che sarà pronto entro marzo; sul sito, una pagina sarà dedicata all'impegno dei Lions nella prevenzione della cecità e nel sostegno ai non vedenti. La campagna d'informazione prevede alcune trasmissioni televisive

sulle reti locali per la presentazione della DMS, con la partecipazione anche di un Lions. La Campagna inizia con l'invio per posta ai Medici di Famiglia di tutta la Liguria entro la metà di marzo, di materiale cartaceo sui test di screening (un calendario con il Test del visus per lontano e per vicino e il Test di Amsler), una lettera dell'Assessore della Sanità della Regione Liguria, una lettera del Prof. Giovanni Calabria e un nostro Depliant, dove sono segnalati i Services Nazionali Lions cui possono accedere i non vedenti. La campagna si concretizza in visite di screening con un camper attrezzato per raggiungere alcuni territori extraurbani sprovvisti di ambulatori oculistici, soddisfacendo la necessità di raggiungere pazienti anziani impossibilitati a spostamenti a medio e lungo raggio, effettuando visite oculistiche comprendenti lo screening della DMS. Il camper sarà messo a disposizione dall'Unione Italiana Ciechi della Provincia di Genova per la durata di un mese e sarà dotato delle strumentazioni standard di un ambulatorio oculistico, provvisto di autista e di personale medico, coor-



dinato dalla Clinica Oculistica dell'Università di Genova. I Soci del Lions Club Genova Albaro affiancheranno gli operatori del camper per tutta la durata della Campagna, per scopi organizzativi e, soprattutto, di collegamento con la popolazione. La Clinica Oculistica si è impegnata a fornire ogni giorno, per tutta la durata della Campagna, un Medico Oculista che abbia particolare esperienza nel campo delle malattie della retina. Il Presidente Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi, Rag. Remo Toffan, ha già preso i contatti con i Sindaci dei Paesi, prenotando il posteggio del camper nelle Piazze dei Comuni toccati dalla campagna preventiva e promuovendo un'adeguata informazione locale. La Campagna iniziata il 17 marzo, si concluderà il 14 aprile 2003 e toccherà, in ordine cronologico, i seguenti Comuni: Mele, Casella, Valbrenna, Mon-

toggio, Savignone, Busalla, Arenzano, Cogoleto, Torriglia, Rovegno, Montebruno, Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Bargagli, Bogliasco, Serra Riccò, Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto, Sant'Olcese, Camponone. I Lions e le Signore del Lions Club Genova Albaro sono già fortemente motivati da questa stimolante iniziativa a partecipare quotidianamente alla Campagna. I Lions aiutano i pazienti nella compilazione di un questionario, prima della visita oculistica, e provvedono alla distribuzione di materiale cartaceo informativo sulla DMS e del nostro Depliant. I dati clinici dei pazienti visitati, ed i relativi dati epidemiologici ottenuti, saranno presentati in una Conferenza Stampa e in una serata organizzata dal Lions Club Genova Albaro.

PREVENZIONE E SALUTE

CAMPAGNA DI PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIO-VASCOLARI

Continua l'impegno del Lions Club Valenza in campo sanitario

di Franco Cantamessa



Dopo la Campagna di prevenzione del melanoma, che tanto successo ha riscosso fra i Comuni interessati del territorio valenzano, un'altra iniziativa sta per sorgere in campo sanitario: la campagna di prevenzione delle malattie cardio-vascolari.

Il Lions Club Valenza ha, infatti, stanziato una somma per consentire ai Cittadini di Valenza, San Salvatore, Pecetto, Bassignana (in pratica del Distretto sanitario di competenza) di sottoporsi volontariamente allo screening di prevenzione di una patologia che è ai primi posti nei casi di mortalità.

Si tratta d'esami gratuiti del colesterolo e dei trigliceridi, che saranno effettuati tramite il personale dell'Ospedale Mauriziano di Valenza, in stretta collaborazione con il personale medico-infermieristico del Laboratorio Analisi e con tutto il personale medico.

Le ragioni di questa ripresa d'attività di prevenzione in campo sanitario sono da ricercarsi non solo nel servizio che

il Lions Club Valenza intende dare alla popolazione nell'ottica di un'educazione sanitaria in sintonia anche con i più recenti indirizzi di politica sanitaria nazionali, ma anche nella difesa e nella tutela dell'Ospedale Mauriziano di Valenza e di conseguenza del suo qualificato personale medico e paramedico, che si trova, in questi giorni, in una situazione di grave disagio. Si è, infatti, messa in discussione l'esistenza stessa del nosocomio, e sono emerse proposte di trasformarlo in struttura riabilitativa per lungodegenti: la conseguenza potrebbe essere la fuga del personale addetto all'attuale struttura per acuti. Dopo infinite polemiche e grazie anche all'attività di un Comitato per la difesa dell'Ospedale, questo è passato direttamente dalla gestione dell'Ordine Mauriziano a quella Regionale perché l'Ordine aveva accumulato, per cause che non possiamo in questa sede analizzare, un deficit gestionale non più ripianabile con i normali canali. L'iniziativa del

Lions Club Valenza affianca dunque efficacemente tutte le forze cittadine e Politico - Istituzionali impegnate a garantire il servizio sanitario e di Pronto Soccorso ad una Città che conta solo 20.000 abitanti, ma ove si svolgono due Fiere annuali con 10.000 visitatori, si accentra un forte pendolarismo di maestranze dai Centri vicini, e numerosissimi sono i visitatori compratori che quotidianamente la raggiungono. L'iniziativa è nata grazie alla proposta dei due medici del Club, Cesare Ferraris, e Gianluca Picchio, che hanno preso contatti sia con i colleghi dell'Ospedale suo con l'Associazione dei medici di base cittadini.

N'è scaturito un affollato meeting conviviale con la presenza di numerosi medici che hanno illustrato i fattori di rischio dovuti alle malattie cardiovascolari. La serie delle conseguenze è sicuramente preoccupante: l'infarto miocardico, l'ictus cerebrale, l'arteriosclerosi e la trombosi.

Il Presidente Gilberto Cassola, nel ringraziare tutti gli intervenuti - era presente fra

gli invitati d'onore anche il Sindaco di Valenza Germano Tosetti, insieme con gli altri Sindaci dei Centri limitrofi e gravitanti sul nosocomio valenzano - non ha mancato di porre in evidenza il doppio scopo dell'iniziativa: prevenire e salvaguardare contemporaneamente la vita dei Cittadini e del loro Ospedale, la cui esistenza è il frutto d'innomerevoli donazioni da parte de valenzani nell'arco di quasi trecento anni. Nel momento in cui scriviamo apprendiamo che, da parte dei Comuni interessati e d'alcuni Enti d'interesse pubblico, sono state stanziati somme pari a quella messa a disposizione dal Club valenzano, ciò consentirà di evitare il numero chiuso delle visite gratuite fino ad esaurimento fondi. Presto sarà annunciato ufficialmente l'inizio della Campagna di Screening che si svolgerà in primavera. Le prenotazioni avverranno direttamente in Ospedale in modo da garantire la privacy dei cittadini.

PREVENZIONE E SALUTE

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CHIRURGIA ORTOPEDICA

Durante la serata il Lions Club Chiavari Host conferma l'impegno per i bimbi di Chernobyl e per la raccolta d'occhiali usati

di Dario Manfredi

L'idea di una conversazione sulla chirurgia ortopedica, con diapositive, nel corso di una serata conviviale, poteva lasciare un poco sconcertati, specie per i Soci maggiormente sensibili agli aspetti più...crudi della medicina.

Ebbene, l'attenzione viva e palpabile manifestatasi durante l'intervento del

Prof. Luigi Molfetta, Vice Direttore della Cattedra di Ortopedia dell'Università di Genova sul tema "Nuove frontiere della Chirurgia Ortopedica", nel corso del meeting tenutosi il 28 Gennaio nel salone dell'Albergo Monterosa a Chiavari, è stata la dimostrazione concreta di quanto il "saper parlare" valga a coinvolgere



l'uditorio, facendo di un tema specialistico un argomento di largo interesse.

Quante volte, infatti, viene, a noi profani, da chiederci quale effettivo riscontro abbiano sulle nostre ahimè ineludibili occorrenze terapeutiche gli asseriti progressi della medicina, le nuove tecniche, i termini inusuali ai quali non sappiamo dare significato, e quante volte le nostre domande non trovano risposte! L'esposizione chiara, fondata su di una competenza profonda, inquadrata da accenni sulle diverse scuole di pensiero in materia (europea e americana per quanto concerne i criteri generali, tedesca e latina per quanto riguarda le apparecchiature), e proposta con simpatica vivacità, ha fatto luce, pur nella stringatezza obbligata dal tempo, su diversi punti dell'argomento.

Di particolare attualità: la tecnica computerizzata negli impianti di protesi, l'apporto dei più recenti studi sui materiali utilizzati, l'impiego delle cellule staminali nella ricostituzione dell'osso e delle cartilagini, le prospettive che si aprono sul futuro della chirurgia ortopedica.

Insomma, un quadro che ha illustrato gli stupefacenti progressi registrati nel set-

tore negli ultimi decenni, cui, a detta del Prof. Molfetta, gli stessi addetti ai lavori "stentano a tener dietro", per la rapidità con la quale si evolvono.

L'intervento, come detto seguitissimo, si è concluso a richiesta dei presenti con chiarimenti e consigli sull'osteoporosi (che sia forse, considerata l'età media dei Clubs, malattia...professionale Lionistica?).

Serata dunque di pieno successo, guidata dal Presidente Ferretti, con la gradita partecipazione del PDG Giorgio Grazi, del Presidente del "Chiavari Castello" Mauro Mussi, accompagnato dal Vice Presidente Poggi e dal Segretario, dal Lions Verdoja del "Santa Margherita", tutti con le gentili consorti.

L'occasione è valsa al "Chiavari Host" per confermare l'appoggio al Service in favore dei bambini di Chernobyl attuato dal "Chiavari Castello" ed al Service di raccolta degli occhiali usati da inviare in Paesi sottosviluppati perseguito dal "Santa Margherita", ribadendo così, ancora una volta, l'utilità dell'operoso collegamento tra Clubs.

PREVENZIONE E SALUTE

IL GRANDE VEGLIONE DI BURLAMACCO

I Lions Clubs Valle del Vara, Colli Spezzini e Viareggio - Versilia Host insieme per la Banca del Latte dell'Ospedale della Versilia

di Angelo Carbone

I Lions Clubs "Valle del Vara" e "Colli Spezzini" hanno partecipato all'Interclubs "Grande Veglione di Burlamacco", centrato sui colori nero, bianco, rosso, organizzato dal Lions Club Viareggio - Versilia Host, insieme alla Fondazione Carnevale di Viareggio, tenutosi venerdì 21 febbraio presso la Capannina di Franceschi a Forte dei Marmi.

L'incontro, però, non si è esaurito nell'aspetto festoso della serata perché i Lions liguri hanno avuto l'occasione di ascoltare, con molto interesse, dalla viva voce di

Gioacchino Cancemi, Presidente del Club toscano e Medico specializzato in otorinolaringoiatria, il progetto del Lions Club Viareggio - Versilia Host di proporre la lotta all'inquinamento acustico (del quale inquinamento sono noti i devastanti effetti sulla salute) come Service Nazionale al Congresso di Napoli.

Il ricavato della stupenda serata è stato destinato all'acquisto della Banca del Latte per il Reparto di Pediatria dell'Ospedale della Versilia.

PREVENZIONE E SALUTE

ALTA MODA CON IL LIONS CLUB "CAPO S. CHIARA"

Il ricavato della sfilata è stato devoluto al "Punto d'Appoggio alla Vita" per aiutare le future mamme in difficoltà

di Giovanna Mutti

Villa Spinola ha aperto ancora una volta i suoi saloni al Lions Club Genova Santa Chiara che, come sempre nei suoi eventi, si è impegnato ancora una volta a realizzare un essenziale scopo umanitario.

Infatti una sfavillante cornice ha presentato ad un numerosissimo ed entusiasta pubblico femminile stupende creazioni di alta moda.

Il merito particolare è stato della preziosa e generosa disponibilità della stilista Broccanello con il suo atelier

a cui si sono unite la pellicceria Eve e le calzature di Giovanna S.

Nomi importanti per uno scopo importante: il ricavato della sfilata è stato infatti devoluto al "Punto d'Appoggio alla Vita", un'Associazione senza fini di lucro che da oltre vent'anni si è impegnata nella difesa della maternità.

Le volontarie dell'Associazione accolgono future mamme in difficoltà, che versano in condizioni precarie, sempre più sole, abban-

donate, alle quali forniscono sostegno, accoglienza, amicizia, aiutandole a portare a compimento la nascita del proprio figlio e assistendo i neonati a crescere e vivere il loro primo anno di vita nella sicurezza del cibo e dell'amore.

Il numeroso e partecipe pubblico presente ha potuto ammirare le pellicce di Eve che ha proposto visone colorato, scuro, oppure alternato a visone millerighe, giacche di lapin e di nappa con collo di martora.

I presenti hanno accolto con i più entusiastici applausi le creazioni dell'atelier Broccanello con i suoi tailleur di tweed e tailleur di linea, impreziositi da colli e polsi di pelliccia, completi parti-

colari in pelle, originali cappotti lunghi e coloratissimi, seguiti da abiti da sera in tessuti preziosi ricamati a mano, indossati da affascinanti modelle.

Tutti i modelli sono stati presentati con tocchi di autentica classe.

Lo scroscio degli applausi ha sancito il successo della sfilata con l'apparizione degli abiti da sposa indossati dalle stesse, fresche ed emozionante spose.

Un successo che ha confermato il sostegno sensibile e generoso del pubblico a quei 60 bambini e a quelle 25 donne in gravidanza attualmente assistite dal "Punto d'Appoggio alla Vita"

I fondi stanziati dal Comune per il restauro della Villa non sono sufficienti per comprendere anche questo recupero e si è pensato, con questa nostra iniziativa, di contribuire a restituire alla Comunità un importante bene.

Un'iniziativa in sintonia con la Mostra delle opere del Cambiaso che nel 2004 sarà allestita a Palazzo Tursi.

Inoltre il Comitato vuole portare a Genova, per tre mesi del 2004, una sezione del Civico Museo del Sigillo di La Spezia che è la più completa collezione sfragistica che mai sia stata riunita. Siamo in stretto contatto con la Dottoressa Paola Martini, Curatrice del Museo Diocesano di Genova, con le splendide opere che conserva, disponibile ad accogliere la Mostra. La sezione riguarderà i sigilli di Personaggi Ecclesiastici illustri della Diocesi, dal 1200 al 1800.

Sarà questa un'iniziativa prevalentemente d'immagine.

Sta bene, ma come trovare i fondi necessari?

"Attraverso la collaborazione e il coinvolgimento dei Clubs.

Abbiamo rivolto a tutti i Presidenti dei Clubs del Distretto il suggerimento d'alcune iniziative, per noi interessanti, come, ad esempio, ospitare in un meeting del proprio Club un noto Artista, per illustrarne le opere e l'attività, con l'impegno, da parte dell'ospite, del dono di un suo lavoro.

Le opere così raccolte andranno vendute e il ricavato destinato allo scopo.

Altra iniziativa è quella dei chiudibusta, di cui si sta interessando in particolare Mario Moneta.

Abbiamo proposto ai Clubs di acquistare un certo numero di chiudibusta raffiguranti opere d'arte o siti,

a loro scelta, della propria zona, affinché possano rivenderli a Soci, ad Aziende nonché usarli nella propria corrispondenza.

Alla prima proposta non ha ancora aderito alcun Club, alla seconda quattro. Attendo altre adesioni per avviare la stampa.

Sempre per iniziativa di Moneta e di altri, abbiamo ottenuto dalle Poste Italiane l'emissione di un francobollo commemorativo il cui bozzetto è stato elaborato da Lele Luzzati e sulle schede d'accompagnamento sarà citata la nostra Associazione."

Mi par di capire che il percorso per raggiungere lo scopo finale, il recupero dell'affresco del Cambiaso, sia ancora piuttosto arduo.

"Infatti, è così. Abbiamo confidato essenzialmente nel coinvolgimento dei Clubs ma, come ti ho detto, finora la risposta è stata modesta. Forse non ci siamo resi sufficientemente visibili presso i Presidenti e gli Officers, e a tale riguardo questa chiacchierata può servire allo scopo di sensibilizzarli.

Dovremo in ogni modo trovare altri Sponsor anche perché i Clubs hanno i loro programmi da sviluppare e i relativi impegni da affrontare. Inoltre ci sono le proposte degli altri Comitati Distrettuali e, ancora, emergenze come alluvioni, terremoti, calamità d'ogni genere per le quali i Lions si mobilitano sempre generosamente.

Ma è anche vero che il 2004 è un'occasione unica e un'opportunità irripetibile per far conoscere "l'interesse dei Lions al bene civico, culturale, sociale e morale della Comunità".

Ilario, che dirti? Auguri!

"Grazie, grazie a te e alla nostra Rivista."

LE NOSTRE INTERVISTE

INTERVISTA A...ILARIO CUOGHI

Presidente del Comitato Distrettuale "Genova Capitale Europea della Cultura 2004"

di Massimo Ridolfi



Come sempre gentile e disponibile, Ilario mi ha concesso un po' del suo tempo per parlare di "Genova 2004" e del suo Comitato Distrettuale. Una chiacchierata fra amici per saperne di più sulle iniziative del Distretto per il grande appuntamento del 2004.

Allora, Ilario, qual' è il pro-

gramma e quali i traguardi che il Comitato si è proposto?

"L'iniziativa principale è quella di contribuire alla ricomposizione e al restauro di un grande affresco del Cambiaso crollato anni fa insieme con un soffitto della Villa Imperiale di Terralba.



SOCIETA', ARTE E CULTURA

I LIONS ALESSANDRINI PER IL "GIORNO DELLA MEMORIA"

Una Serata dedicata al ricordo degli Ebrei
alessandrini vittime dello sterminio nazista

di Anna Corti Papa



DISTRETTO 108 la2

Il Lions Club Alessandria Marengo, in Interclubs con il Club Alessandria Host, unendosi alle Celebrazioni Internazionali in occasione del "Giorno della Memoria", ha organizzato martedì 28 Gennaio una Serata in ricordo della Shoah ed in particolare degli Ebrei alessandrini sterminati nei Lager nazisti. Alla presenza di Autorità Lionistiche, fra le quali l'IPDG Vito Drago, Civili e Politiche, quali il Prefetto Dott. Vincenzo Pellegrini con la Gentile Signora, il Questore Dott. Arturo De Felice e il Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Davide Sandalo, la Socia del Lions Club Alessandria Marengo Prof.ssa Paola Vitale Casanova ha trattato l'argomento "Il passato, il presente ed il futuro della Comunità Ebraica alessandrina". Paola Vitale, ultima discendente di un'eminente famiglia Ebraica alessandrina e figlia dell'Avv. Angelo Vitale, Presidente della Comunità Ebraica dal 1960 al 1980, è attualmente Referente per Alessandria

della Comunità Israelita, che in Città si è ormai ridotta ad un numero molto esiguo di persone. Ha ampiamente illustrato la storia della locale Comunità dal 1400 ad oggi, evidenziando che dalle oltre 500 unità del 1800 il numero si era già ridotto a circa 220 nel 1938: di questi 71 morirono nei campi di sterminio, molti espatriarono e non tornarono più, i restanti si ridussero progressivamente di numero, fino ad arrivare ad oggi a una decina di persone. Parlando in particolare della storia della sua famiglia, segnata dalle vicissitudini comuni alla maggior parte delle famiglie Ebreo, la Prof.ssa Vitale ha però voluto rimarcare, ad onore della Città, che la loro vita non ha mai subito limitazioni o soprusi, se non nei periodi in cui tali limitazioni erano imposte dalle Leggi. Del resto, i rapporti Ebrei - Città sono sempre stati buoni, tanto che furono gli Ebrei alessandrini a donare a Napoleone la cifra, allora astronomica, di 50.000

Lire, mentre i Concittadini non Ebrei non esitarono ad aiutare alcuni di loro, salvandoli dallo sterminio. La Prof.ssa Vitale, Studiosa della storia delle Comunità Ebraiche Italiane, è oggi impegnata nel tentativo di ristrutturare e valorizzare la Sinagoga di Alessandria, risalente al 1871, quale patrimonio culturale della Città, e di riportare ad un aspetto decoroso il Cimitero Ebraico. A questo scopo, ha chiesto

la collaborazione di tutti gli Enti e dei privati interessati a salvaguardare questo aspetto della storia di Alessandria. Una prima risposta è venuta al termine della Serata da parte dell'Assessore alle Finanze del Comune, Dott. Guido Barberis, il quale ha assicurato la disponibilità dell'Amministrazione a intervenire e in ogni caso a trovare possibili soluzioni.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

LA MUSICA E' DI CASA A CHIAVARI

Per merito del Lions Club Alta Vara-Val d'Aveto
melodie immortali per appassionati e neofiti

di Vittorio Gregori



Un'angolo della sala d'ascolto

I languori di Violetta, l'ira di Rigoletto, la passione di Santuzza, il fascino di Masetta sembrano aleggiare nella sala d'ascolto "Marco Livellara" di Chiavari, una realizzazione che mette a disposizione del pubblico, a titolo completamente gratuito, circa 4.000 compact disc di musica classica, sinfonica e operistica donati dal Lions Francesco Livellara, padre di Marco. Il Lions Club Alta Vara-Val d'Aveto gestisce questa complessa realizzazione assicurandone l'apertura al

pubblico, per l'ascolto, anche in cuffia, di composizioni musicali scelte dagli interessati, tutti i giorni feriali: il mattino, dalle 9 alle 12 nei giorni dispari, e nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, nei giorni pari ed assicurando inoltre la disponibilità del Socio Lions Prof. Alessandro Viggiani, Coordinatore della Sala, (tel. 0185 303458) per fornire ulteriori informazioni. Basterebbe già questo per assegnare a quest'iniziativa un ruolo di tutto riguardo nell'ambito dei servizi resi alla Comunità dall'intra-



prendenza Lionistica, ma il dinamico Club appenninico ha voluto andare oltre.

Ogni anno, nella stessa sala, situata nel centro storico di Chiavari, in via Rivarola 7, adiacente all'antico Caffè Defilla, sono programmate Conferenze inerenti alla musica, ed in modo particolare alla musica operistica, in stretto e proficuo collegamento con il Teatro Carlo Felice di Genova.

Tutte le opere liriche ed i balletti in cartellone presso il prestigioso Teatro sono precedentemente illustrati da profondi conoscitori della materia nella sala, aperta al pubblico degli appassionati e dei neofiti, nel dichiarato desiderio di coinvolgere il maggior pubblico possibile nel piacere che solo la melodia sa dare.

Il programma è diviso in

due periodi: da settembre a dicembre e da gennaio a giugno e le Conferenze sono tenute da professionisti della materia e da musicologi affermati, tra i quali citiamo, uno per tutti, il Prof. De Martino del Carlo Felice.

Quest'anno gli incontri hanno spaziato dal "Salomé" al "Romeo e Giulietta" dalla "Bohème" alla "Lucia di Lammermoor", solo per citarne alcuni.

Un'attività tanto complessa quanto benemerita, alla quale si sono voluti associare il Comune di Chiavari ed i Corsi di Cultura per la Terza Età, e che a noi sembra particolarmente apprezzabile per aver scelto la musica per giungere al cuore degli uomini.

accolti, considerati randagi, iscrivendoli all'anagrafe canina; seguire da un punto di vista veterinario gli ospiti, soprattutto gli anziani, e provvedere al sostentamento degli animali.

In tutti questi anni il Rifugio di Cascine Rossi ha offerto un servizio sostitutivo al canile municipale, che ha svolto un ruolo marginale. Attualmente l'Associazione è impegnata in un importante progetto: la ristrutturazione dell'edificio, piuttosto decaduto, in funzione anche di una migliore sistemazione dei cani e in vista di un futuro ampliamento.

Oggi gli animali sono ospitati in un luogo dove non arriva mai un raggio di sole. Ci si propone di risistemare i canili così che possano fruire direttamente della luce e del calore del sole, confortati nella stagione rigida, da un generatore di aria calda che porti la temperatura a livelli accettabili.

Non per niente il progetto di ristrutturazione si intitola

"Progetto Raggio di Sole".

E a questo progetto il Club casalese ha voluto concretamente aderire organizzando la Festa di Carnevale, in Interclubs con il "Valenza", con una lotteria il cui ricavato sarà devoluto a questa iniziativa.

Una serata che ha riportato al tema molto importante, e forse ancora poco sentito, della sofferenza degli animali che, come si può affermare sulla base di dati scientifici, provano dolore fisico e morale esattamente come gli uomini.

Considerando quanto accade nel mondo che ci circonda, è quanto meno scioccante dover prendere atto come l'Homo Sapiens, dopo migliaia di anni vissuti sul nostro pianeta, non abbia ancora assimilato il concetto di comprendere, e quindi lenire, la sofferenza non solo degli animali, ma dei suoi stessi simili.

ATTIVITA' DI CLUB

CONCRETO AIUTO AI NOSTRI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Iniziativa del Lions Club Casale dei Marchesi di Monferrato

di Pierluigi Caprioglio

Da tempo immemorabile si usa dire che il cane è il migliore amico dell'uomo: è un aforisma simpatico, accattivante e il cane, da parte sua, ce la mette tutta per confermare l'assunto. Peccato che non sempre l'uomo ricambi con altrettanto impegno. I casi di maltrattamenti, uccisioni, combattimenti illeciti, pratiche pseudo - scientifiche a danno dell'"amico dell'uomo" appartengono purtroppo alla quotidianità. Martedì 18 febbraio, ospiti del Lions Club Casale dei Marchesi di Monferrato, i giovani che si sono assunti il compito di gestire, con abnegazione e non pochi sacrifici personali, il canile

privato "Rifugio di Cascine Rossi" hanno offerto un esempio prezioso di umanità e civiltà, suggerendo ai presenti più di uno spunto di riflessione.

Introdotta dal Dott. Natale Lustrissimi, Presidente del Rifugio di Cascine Rossi, la Dott.ssa Elisa Caprioglio ha descritto gli sviluppi dell'iniziativa intrapresa da un gruppo di volontari che hanno trasformato una vecchia cascina in un rifugio per gli amici a quattro zampe.

L'Associazione, in 30 anni di attività, è vissuta unicamente grazie alle forze dei generosi volontari iscritti. Le necessità sono tante: fra queste legalizzare i cani

ATTIVITA' DI CLUB

FINE D'ANNO SOCIALE CON I LEO PER

IL "VAL CERRINA"

L'aiuto ai malati terminali e all'Avvis nel futuro del Lions Club Val Cerrina

di Renato Celeste

Archivate alcune Conferenze di spessore, fra le quali non si può sottacere quella del Procuratore Capo di Torino Caselli, il Club della Val Cerrina ha messo a punto il calendario degli impegni per i prossimi mesi, mentre si registra ancora il contributo storico del Professor Dionigi Roggero di Casale, che ha relazionato martedì 25 febbraio sui risultati del restauro del Duomo della sua Città.

Arte e preziosità che si sono sposate con la cultura, mostrate con dovizia di particolari e gran competenza dal Relatore, autore anche, insieme all'architetto Attilio Castelli, d'alcune pubblicazioni sull'argomento.

Tra gli altri appuntamenti riferiti dalla Presidente, Gabriella Paletti, le borse di studio in memoria di Eugenio Fogliato e Piero Musso, assegnate martedì 4 marzo da parte del Comitato pre-



sieduto dal Dottor Luigi Balbo, e la Rassegna denominata "Lo Stelo dell'Amicizia".

Per le borse di studio sono stati premiati: per Fogliato, Donà Debora; per Musso, Accatino Cristina, mentre dieci diplomi sono stati assegnati ad altrettanti giovani meritevoli.

Tornando allo "Stelo dell'Amicizia", giunto alla sua quarta edizione, la manifestazione sarà presentata domenica 13 aprile alle ore 21, nel Teatro Municipale di Moncalvo d'Asti.

Si tratta di un'iniziativa che intende proporsi anche agli altri Clubs come simbolo di solidarietà e di amicizia attraverso l'aiuto concreto per la realizzazione di un "Service" di particolare spessore.

L'edizione del 13 aprile sarà di supporto ai bisogni dei malati terminali e ricorderà in modo affettuoso Elda Calvo in Rigoni, la cui scomparsa ha significato molto per la vita del Club. Un evento di tale rilievo sarà completato da una Rappresentazione teatrale di "Torino Spettaco-



li" di Germana Erba e di Gian Mesturino che presenterà "L'esilarante leggerezza del non senso", "La Cantatrice Calva" di Eugène Ionesco e "Quattro Passi Nell'Assurdo".

Prenotazioni ed informazioni al Lions della Val Cerrina (telefoni: 347/2582055-0141-902126-/335-8073988, 011-7715498 /335-450602-/348-4151612).

Accanto al Club senior, i giovani Leo, Presidente Silvia Vaccarone, hanno promosso e promuovono i loro Services e, nel caso dello Stelo, congiuntamente al Club sponsor. Questi Services avranno

una corsia di favore, come in occasione della Manifestazione "La corsa del cuore", una camminata tra Montalero e Cerrina che avverrà sabato 26 aprile, allo scopo di contribuire alla Sezione Avis di Vallegioliti di Villamiro-

glio, per l'acquisto di alcune attrezzature necessarie alla Sezione del piccolo Comune monferrino.

Il mese di maggio, infine, ricorderà il fondatore del Club, Armando Gerini, con l'On. Raffaele Costa (venerdì 2 maggio) e, successivamente, ci sarà l'incontro con il Club francese gemellato di Orange (30-31 maggio e 1° giugno).

Un finale di Anno Lionistico particolarmente intenso, che non mancherà di coinvolgere tutte le risorse, umane e non, del Club.

UN GRAVE LUTTO

Nelle prime ore di martedì 28 Gennaio, nella sua casa di Cavagnolo, è mancata Elda Calvo in Rigoni, lasciando nel più profondo dolore l'amico Piero che aveva sempre sperato, nonostante la grave malattia scoperta all'improvviso, in un miracolo.

Al caro Piero, Lions del Val Cerrina, molto noto per le Cariche Distrettuali ricoperte e gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti e sempre condivisi con la sua inseparabile Elda, insieme alla partecipazione del suo Club, giunga anche quella della Direzione della nostra Rivista.

ATTIVITA' DI CLUB

UN TESTO DI RIFLESSIONI PER L'UNITRE

Il Lions Club Tortona Castello promuove un Saggio di Bruno Galbani sulle opere di Elio Traversa

di Maria Teresa Amelotti

Già nel 1988 il Lions Club Tortona Castello aveva sponsorizzato la pubblicazione del Saggio "Monologo interiore di un Poeta" di Bruno Galbani, una sensibile critica alle poesie, alle confessioni, ai romanzi di un autore tortonese: Elio Traversa.

A distanza di alcuni anni, il Club ha voluto ulteriormente porre l'accento e promuovere la conoscenza di tale opera, donandone molte copie all'UNITRE (Università per la

Terza Età) di Tortona.

Si è con ciò ritenuto importante riproporre un testo che ben analizza l'essenza di uno scrittore e in cui riconosciamo, per molti versi, noi stessi, cogliendo nella sua temperie poetica il consumarsi del volto della nostra epoca per sottoporlo a chi, in età matura, intenda approfondire la sua cultura.



titole di Alessandria, Docente presso l'Università Avogadro di Novara, Segretario Regionale della Società di Medicina Fisica, e titolare, fra l'altro, di due brevetti di carattere riabilitativo.

Riprendendo un'originale formula, decisamente significativa e purtroppo caduta in disuso, la Cerimonia di Ingresso nel Club non si è ridotta alla semplice consegna del distintivo, ma si è integrata con la consegna del pane, "simbolo della prosperità" come ha sottolineato il Presidente Zingarini, nonché della gioia, frutto dell'umana fatica,

fatto per dare vigore alle menti, e del sale, "sinonimo del sapere e dell'incorruttibilità".

Erano presenti al meeting, tra gli altri, l'IPDG. Vito Drago, e, fra gli ospiti, il Presidente del Tribunale di Alessandria, Dott. Sciaccaluga, il Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, Dott. Pernice, il Consigliere provinciale e Sindaco di Occimiano, Dott. Bergonzo.

ATTIVITA' DI CLUB

NUOVI SOCI AL LIONS CLUB ALESSANDRIA HOST

Una cerimonia inusuale e particolarmente significativa per accogliere tre nuovi amici

di Lucio Bassi

Nel meeting di martedì 14 gennaio, presso il ristorante "Torino" di Alessandria, tre nuovi Soci sono entrati a far parte del Lions Club Alessandria Host presieduto dal Dott. Giovanni Zingarini.

Sono la Dott.ssa Virginia Viola, pubblicista, collaboratrice per numerosi anni di giornali e televisioni locali e regionali, attualmente Capo del Servizio di Segreteria di Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e responsabile dell'Ufficio Relazioni Esterne e dell'Ufficio Stampa della medesima; il Dott. Guido Barberis, autore di saggi e opere di

carattere economico e storico, attualmente Direttore del Dipartimento Bilancio e Pianificazione finanziaria del Comune di Genova, Assessore al Bilancio del Comune di Alessandria, Revisore dei Conti in numerosi enti alessandrini e genovesi e Docente a contratto presso la Facoltà di Economia degli Enti Pubblici dell'Università di Genova; e, infine il Dott. Giancarlo Rovere, specializzato in fisioterapia, fisiopatologia, e fisiochinesiterapia, Direttore di struttura ed articolazione interna e Corresponsabile per il recupero e la rieducazione funzionale presso l'Ospedale Civile ed Infan-

LUCA DOGLIANI SOCIO ONORARIO DEL LIONS CLUB DI RODI

Luca Dogliani, Socio del Lions Club Genova La Superba e notissima figura del Lionismo Distrettuale e Multidistrettuale, strenuo sostenitore del Service Permanente "Giornata del Tricolore", da anni Delegato al Service "Cani Guida", impegno per il quale ha ricevuto dal Sovrano Ordine Militare di Malta, nello scorso mese di ottobre, una targa di riconoscimento quale premio all'opera svolta dal Distretto 1081a2, entra a far parte del Lions Club di Rodi.

Infatti, con voto unanime, è stato nominato Socio Onorario di quel Club.

Nella splendida e accogliente isola del Mediterraneo, Luca Dogliani, trascorse alcuni anni della sua gioventù, rimanendo poi sempre in contatto con quella terra. Nell'ambiente Lions ha organizzato numerosi viaggi a Rodi, in particolare ricordiamo quello in occasione del Forum Europeo di Limassol del 1990 ed incontri con la locale Associazione, contribuendo fattivamente a creare reali vincoli d'amicizia fra Lions genovesi e rodoti.

All'amico Luca le più vive felicitazioni della Redazione e dei Soci tutti del Distretto 1081a2



CONGRESSO DI CHIUSURA

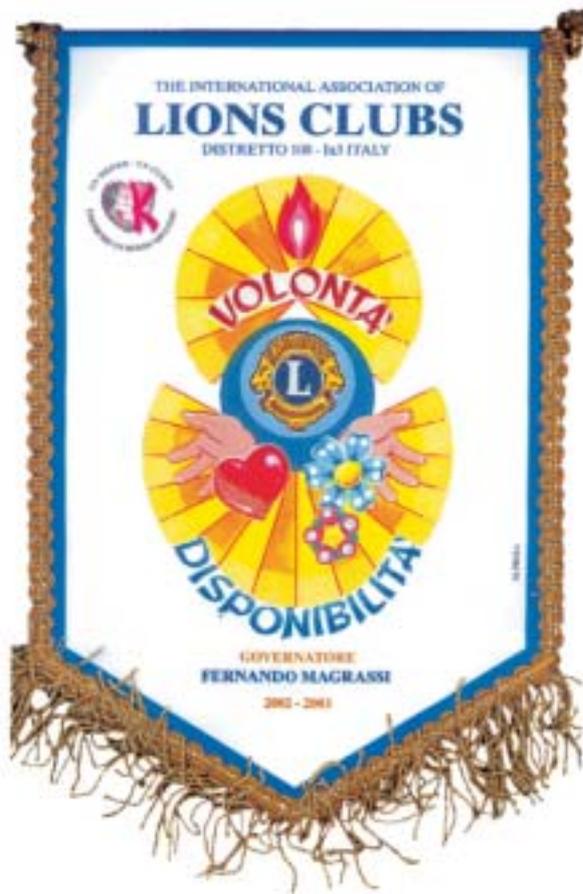
Torre Pellice 9 - 10 - 11 Maggio 2003

DISTRETTO 108 Ia3

ORDINE DEL GIORNO

- SABATO 10 MAGGIO -

1. Nomina degli scrutatori
2. Relazione del Segretario Distrettuale
3. Relazione del Tesoriere Distrettuale
4. Relazione dei Presidenti di Circostrizione
5. Relazione dei Delegati di Zona
6. Relazione dei Gruppi di Lavoro:
 - a) Gioventù
 - b) Immagine e Pubbliche Relazioni
 - c) Sanità
 - d) Operativo – Culturale
 - e) Tema di Studio e Services Permanenti
 - f) Servizi ai Clubs, informazione, informatizzazione
7. Centro Sociale Intercomunale di Inverso Pinasca
8. Relazione dei Presidenti di Comitato Distrettuale
9. Rivista interdistrettuale "LIONS":
 - a) Relazione del Direttore Responsabile
 - b) Relazione del Direttore Amministrativo
 - c) Relazione del Vice Direttore
10. Relazione Service Interdi-



11. Relazione Direttore Campo Interdistrettuale della Gioventù delle Alpi e del Mare
12. Relazione del Direttore Centro Studi e Informazio-

13. Relazione del Presidente del Distretto Leo
- DOMENICA 11 MAGGIO -
14. Designazione di un eventuale membro in una

Commissione Multidistrettuale Permanente

15. Designazione della Sede Congresso Distrettuale di Chiusura anno 2004 e relativa quota
16. Relazione del Governatore
17. Presentazione e dichiarazione dei Candidati alle cariche di:
 - a) Governatore Distrettuale 2003-2004 (all. A)
 - b) Vice Governatore Distrettuale 2003-2004 (all. B)
18. votazione per l'elezione di:
 - a) Governatore Distrettuale 2003-2004
 - b) Vice Governatore Distrettuale 2003-2004
 - c) Collegio Revisore dei Conti 2003-2004
 - d) Membro Centro Studi Informazione 2003-2006
19. Varie ed eventuali
20. Comunicazione risultati delle votazioni
21. Proclamazione del Governatore Eletto e suo indirizzo programmatico
22. Saluto del Governatore e termine dei lavori assembleari

VIII CONGRESSO DI CHIUSURA - PROGRAMMA

VENERDI' 9 MAGGIO 2003
TORRE PELLICE – Casa Valdese
Aula Sinodale

Ore 16,00 Riunione del Gabinetto del Governatore

TORRE PELLICE – Ristorante Flipot
Cena di lavoro per Officers e Signore

SABATO 10 MAGGIO 2003
TORRE PELLICE – Casa Valdese
Aula Sinodale

Ore 09,00 Registrazione Delegati e Verifica poteri

Ore 09,30 Cerimonia d'apertura ufficiale

Ore 10,00 Saluto delle Autorità

Ore 10,30 Inizio lavori assembleari

Ore 13,00 Colazione Hotel Gilly

Ore 14,30 Ripresa lavori assembleari

Ore 18,00 Sospensione lavori assembleari

TORRE PELLICE – Tempio Valdese

Ore 18,00 Recital lirico di benvenuto

VILLAR PELLICE – Sala Polivalente

Ore 20,30 Aperitivo

Ore 21,00 Cena di Gala

DOMENICA 11 MAGGIO 2003
TORRE PELLICE – Casa Valdese
Aula Sinodale

Ore 09,30 Ripresa lavori assem-

bleari - Elezioni

Ore 12,30 Cerimonia di chiusura

TORRE PELLICE – Foresteria Valdese

Ore 13,00 "Saluto di commiato con la cucina del territorio"

Durante il Congresso sarà disponibile il servizio gratuito di caffetteria. Il servizio di ristorazione sarà effettuato a cura dello Chef Walter Eynard del Ristorante Flipot.

CANDIDATI


GOVERNATORE
Elena Saglietti Morando

Elena Saglietti Morando è nata a Torino il 16 febbraio 1951, risiede a Bra in via Fratelli Carando, 6. È sposata con Pierangelo Morando ed ha un figlio, Riccardo. Ha conseguito il Diploma di maturità magistrale e succes-

sivamente la Laurea di Dottore in matematica.

Nel lavoro

Insegnante di Scienze Matematiche dal 1978 presso l'Istituto Salesiano Suor Maria Mazzarello di Torino e dal 1984 presso l'Istituto Salesiano San Domenico Savio di Bra.

Nel Lions

Consorte di Lions, il marito Pierangelo è Immediato Past-President del Lions Club Bra Host, Socio Lioness del Lioness Club Bra dei Roeri dall'anno 1985/86, Socio fondatore del Lions Bra del Roero, nell'anno 1988/89.

Ha raggiunto 6 anni di presenza perfetta 100%.

Ha ricoperto i seguenti incarichi:

Nel Club

- Vice Presidente (89/90, 90/91, 95/96, 96/97 e 97/98)
- Presidente (91/92, 92/93 e 98/99)
- Immediato Past President (93/94 e 97/98)
- Membro Comitato Soci (94/95, 95/96, 99/2000 e 2000/01)
- Presidente Comitato Soci (93/94 e 97/98)

Nel Distretto

- Delegato di Zona nel 97/98
- Vice Governatore nel

02/03

- Presidente Comitato M.E.R.L. nel 02/03

Ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

Nel Club

- "100% President"

Nel Distretto

- "100% Zone Chairman" dal Governatore Agostinucci nel 97/98

Ha partecipato alle seguenti manifestazioni:

- quasi tutti i Congressi Distrettuali
- 2 Retour de Jumelage (Cannes 99 e Mandelieu 2003)
- 1 Giornata della Pace (Mantova 2003)
- 3 Congressi Nazionali (Taormina '98, Trieste '99 e Senigallia 2002)
- 2 Convegni del Mediterraneo (Malta '99 e Dubrovnik 2003)
- 2 Fora Europei (Istanbul '91 e Bruxelles 2002)

INIZIATIVE COLLATERALI
VENERDI' 9 maggio

Ore 15.00 Visita Stabilimento Caffarel Luserna San Giovanni

SABATO 10 maggio

Ore 10.00 Visita Museo Archeologia Industriale Villar Pellice
Visita Siti Valdesi - Scuola Beckwith Angrogna

Ore 14.30 Visita Borgo di Luserna Alta Visita Cappella di San Bernardino Lusernetta
Visita Parco della Marchesa Bibiana

Ore 17.00 Tè del pomeriggio

DOMENICA 11 maggio

Ore 10.00 Visita Museo Valdese Torre Pellice
Visite Gallerie d'Arte Contemporanea
Scroppo - Tucci Russo Torre Pellice

Visite offerte dal Lions Club Luserna San Giovanni Torre Pellice


VICE GOVERNATORE
FRANCO MARIA ZUNINO

Nato il 24/3/1953 ad Albenza ove da sempre risiede e lavora.

Dopo la maturità classica

si è laureato a Genova in Giurisprudenza a pieni voti legali.

Sposato con Simonetta, ex Leo, Insegnante di Lettere; hanno due figli: Dario, 20 anni, studente in Legge,



iscritto al Leo Club Albenga e partecipante agli Scambi Giovanili, e Beatrice, 12 anni studentessa.

Nel lavoro: da subito dedito alla professione forense, ottenne l'abilitazione presso la Corte d'Appello di Genova. E' Avvocato patrocinante in Cassazione, specializzato nel ramo civilistico.

Entro i limiti imposti dalla libera professione forense, svolge altresì attività imprenditoriale: fondò nel 1983 coi familiari e Soci una Concessionaria FIAT che seguì per 13 anni.

Attualmente è Socio in alcune aziende operanti nel settore edilizio ed immobiliare. E' Consigliere d' Amministrazione di una Società di Gestione del Trasporto Pubblico Locale.

Nel pubblico: proviene da famiglia impegnata nella Pubblica Amministrazione: il padre, Ing. Giovanni Dario, Lions e stimato Amministratore liberale, fu Vice Sindaco della città di Albenga. Oggi il fratello Mauro ne è Sindaco.

Da giovanissimo fu Segretario Sezionale e Provinciale della formazione giovanile del partito in cui militava. In seguito, è stato Vice Segretario e Presidente Provinciale del Partito.

Attualmente è membro della Direzione Nazionale del movimento politico in cui si riconosce, coordinatore regionale dei Circoli del Duemila, delegato provinciale del movimento.

Iscritto a numerose Associazioni operanti nel settore culturale, ambientale, paesaggistico, sportivo.

Hobby: appassionato di automobili sportive storiche, in particolare spider, di cui è collezionista.

Incallito viaggiatore, condivide con la moglie la passione per la conoscenza (preferibilmente confortevole) di popoli, luoghi, natura, storia, cultura, arte diversi e lontani.

Nel Lions: è ininterrottamente nell'Associazione da 34 anni.

Socio fondatore nel 1969, a sedici anni, del Leo Club Albenga, 2° Club dell'allora Distretto 108 I e 4° in Italia. Ricoprì tutte le cariche, per due anni Presidente. Fu per due anni Segretario Distrettuale Leo, unica mansione distrettuale allora prevista. Contribuì a costituire i Clubs che in quegli anni sorgevano.

Nel 1977 il Governatore Corciarino suggerì al Lions Albenga di acquisirlo, con altri due Leo, come Socio: divenne quindi Lions a 24 anni per meriti Leonistici.

Nel Club: ha assolto pressoché tutte le mansioni direttive, divenendone Presidente nell'anno 1990-91.

Nel Distretto: Delegato di Zona nel 94-95 e nel 96-97. Chairman Leo "Ch3" per 4 anni, nel 95-96 e dal 97 al 2000. Cerimoniere Distrettuale del Governatore Fresia nel 2000-2001. Addetto agli incarichi speciali nel 2001-2002. Presidente del Gruppo Lavoro Immagine e Pubbliche Relazioni nel 2002-2003.

E' stato Presidente del Comitato Lions Quest dal 1997 al 99.

Nel Multidistretto: dal 2001 è uno dei sei membri eletti della Commissione Multidistrettuale Permanente per i Rapporti Internazionali.

Partecipazioni associative: da Leo e da Chairman Leo a tutti i Convegni Leo Distrettuali e Nazionali.

A tutti i Congressi Lions del Distretto Ia3 e ad altri, nonché a 9 Nazionali.

Al Forum di Firenze e a quello di Oporto; alla Conferenza sul Mediterraneo di Tangeri; alla giornata della Pace di Mantova; a tutti i Lions Days; a innumerevoli Seminari, Manifestazioni, Conferenze Lions.

Nella stampa Lions: tra i fondatori della rivista The Italian Leo, inizialmente

unico organo di informazione Leo italiano, oggi Rivista Interdistrettuale dei 108 I a; ne è rimasto collaboratore negli anni. Collabora altresì alla Rivista Interdistrettuale Lions.

Riconoscimenti Distrettuali: riceve ininterrottamente da 25 anni l'attestato 100% presenza al Club.

Ha ricevuto il 100% Zone Chairman dal Governatore Minuto e 6 Appreciation Award, dai Governatori Verna, Turletti, Agostinucci, Ottolenghi, Launo, Fresia.

Riconoscimenti Internazionali: dal Presidente Internazionale Rohit Mehta ha ricevuto nel 1992 il Leo

Club Advisor Service Award. Dai Presidenti Internazionali H. Patterson nel 1997 e K. Habanabanda nel 1998 il riconoscimento Youth Outreach Chairman's Award. Dal Presidente Internazionale Jean Behar nel 2001 il suo "Certificato di Apprezzamento".

Nell'anno 2000 l'Attestato prediletto: i Leo Clubs del Distretto, uniti, tramite il Lions Club Cuneo gli hanno fatto attribuire il Melvin Jones Fellow.

SERVICE DISTRETTUALE

IL CENTRO SOCIALE DI INVERSO PINASCA PROSEGUE IL SUO CAMMINO

Il finanziamento concesso dalla Regione Piemonte permetterà di completare in tutte le sue parti il Centro

di Valter Ripamonti



Al 28 febbraio 2003 era ultimato il 73% dei lavori del primo lotto, relativi alle opere di movimento terra, fondazioni, strutture in opera e murature di contenimento, oltre all'ultimazione del basso fabbricato ad uso deposito.

Sono stati inoltre affidati

i lavori relativi alle parti di prefabbricazione in legno lamellare.

Ma la notizia più rilevante è rappresentata dal finanziamento delle opere di completamento da parte della Regione Piemonte per un importo di circa 680.000 Euro che consentiranno di

ultimare, in tutte le sue parti, il Centro Polivalente.

Quel che due anni fa, subito dopo la disastrosa alluvione dell'Ottobre 2000, sembrava un'utopia si sta realizzando con la ricostruzione di un moderno Centro Polivalente, nel Comune di Inverso Pinasca, destinato a diventare un importante punto di aggregazione sociale e culturale per tutta la Val Chisone.

I Progettisti e Soci Lions, coordinati dal Dr. Ribet, Arch. Bergeretti, Ingg. Facelli, Ripamonti, Tamagnone nonché l'Ing. Guiot, come i lettori ricorderanno, hanno redatto gratuitamente il

Progetto Esecutivo.

Tale generosa iniziativa ha messo in movimento una serie di interventi, primo tra i quali si ricorderà quello della Fondazione LCIF e di altri Enti (Specchio dei Tempi) grazie ai quali sarà possibile realizzare il nuovo complesso già presentato nel Congresso di Bra.

Il cantiere di Inverso Pinasca potrà essere visitato durante il Congresso di Chiusura del Distretto 108 Ia3, organizzato dal Lions Club di Luserna San Giovanni - Torre Pellice del 9-11 maggio, per rendersi conto dell'avanzamento dei lavori e per verificare la realizzazione dell'importante Service.

grassi, di mettere in pratica un nostro motto e non solo nostro per fortuna: "Non maledire l'oscurità, accendi una candela". Ci siamo mossi nella nostra zona per raccogliere occhiali usati, montature, lenti, occhiali da sole e tutto il materiale ottico rintracciabile. Siamo stati aiutati in questa raccolta da Associazioni e da privati.

L'Associazione A.U.S.E.R. - Filo d'Argento, con cui cooperiamo da tempo grazie alla sua emerita Presidentessa, la Sig.ra Mina Garibaldi, ha raccolto oltre 100 occhiali usati e la Ditta d'Ottica "Foto Adry" di Zeffirino Ramoino che opera in San Bartolomeo, ha donato più di 100 occhiali praticamente nuovi. Con il nostro bottino abbiamo informato il Delegato Distrettuale Sight First, l'amico Cesare Agnelli, che il 23 gennaio scorso ci ha onorato della sua presenza al nostro meeting.

Durante la serata il Delegato Agnelli ha preso in consegna gli imballaggi contenenti gli occhiali e ci ha informato che il Club Arona - Stresa ha costruito un Ospedale Oftalmico a Warangal, nel Sud dell'India, che funziona grazie alle prestazioni di Medici volontari. I nostri occhiali, tramite l'amico Lions Graziano Maraldi del Club Arona - Stresa saranno spediti proprio a Warangal. Dopo la cerimonia di consegna il Delegato ha risposto a numerose domande dei Soci sulle molteplici attività del Sight First.

Con la nostra raccolta perciò siamo riusciti ad unire in un progetto benefico tanti amici, con i quali condividere la gioia di aver contribuito ad alleviare un po' le sofferenze di una popolazione così lontana da noi.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

OCCHIALI (USATI E NON)... CERCASI

Inviata all'Ospedale di Warangal in India una cospicua fornitura d'occhiali, montature, lenti e materiale oftalmico

di Ruggero Gottardi



Il Presidente Prato consegna gli occhiali raccolti al Delegato Distrettuale Agnelli

Il Lions Club Diano Marina ha sempre ritenuto che la Rivista Lions, oltre a rappresentare una lettura interessante ed un tramite con gli altri Lions Club, sia anche un fortissimo mezzo per pubblicizzare iniziative, per dare spunti e per generare riflessioni sulla giusta operatività del nostro

Club. Così abbiamo letto tutta la serie d'azioni che si stanno compiendo nell'ambito del Sight First (La Giornata Mondiale della Vista e manifestazioni collegate) ed abbiamo deciso, sotto la spinta del nostro Presidente Marco Prato e le sollecitazioni del Governatore Fernando Ma-

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL LIONS CLUB VARAZZE-CELLE LIGURE, VULCANICO ORGANIZZATORE DI INTERCLUBS

Come festeggiare il Carnevale e aiutare la "Banca degli Occhi"

di Giuseppe Colombo

Grazie alla collaborazione del Delegato di Zona, Yvette Pillon, si sono tenuti due simpatici intermeeting che hanno reso proficuo l'inizio dell'anno per il Lions Club Varazze-Celle Ligure.

Il 25 gennaio, alla presenza di una folta ed entusiasta rappresentanza dei Lions Club Rossiglione - Valle Stura, Valbormida e Varazze - Celle Ligure, si è esibito il Gruppo di Danza "Il Fiochetto" accompagnato dal

Gruppo Musicale "Il Dardo" in una speciale coreografia dal Ristorante Mare Blu/Hotel Le Roi.

Le danze e le musiche rinascimentali tratte da documenti e spartiti originali di Maestri dell'epoca hanno affascinato i convenuti.

La bell'esperienza, soprattutto sotto il profilo umano d'amicizia tra i Lions della stessa Zona, ha agevolato l'organizzazione della "Festa di Carnevale".



Il 1 marzo, invece, in un'elegante sala dell'Hotel El Chico di Varazze, una simpatica orchestrina ha allietato la cena e animato le danze della festa in maschera dei Lions Club di Arenzano, Rossiglione - Valle Stura, Valbormida e Varazze - Celle Ligure. La straordinaria partecipazione di Soci, coniugi ed ospiti, moltissimi dei quali mascherati, ha permesso di realizzare un "Service" di Zona e offrire un consisten-

te contributo alla "Banca degli occhi" di Genova. Anticipando di pochi giorni la "Festa della Donna", la serata è terminata accomunando in un unico applauso Yvette Pillon, Delegato di Zona e Milena Romagnoli, neo Candidata alla carica di Vice Governatore del Distretto 108 Ia3, proposta dal Club Varazze - Celle Ligure. A Milena, l'unanime, affettuoso, fatidico augurio "in bocca al lupo".

LIONS QUEST

SARANNO I GIOVANI D'OGGI A COSTRUIRE LA SOCIETA' DEL FUTURO

Interclubs nella Liguria di Ponente per la conoscenza e la diffusione del Lions Quest

di Mario Cennamo

Le Professoressa Deanna Aprosio Urso, Officer Distrettuale per il settore Impegno per i Giovani - Lions Quest e Paola Vigliano, Formatrice

(Senior Trainer) sono state le ospiti che hanno spiegato il Programma Lions Quest e che cosa esso rappresenti per i Lions all'Interclubs tra



i Lions Clubs di Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host, Andora - Valle del Merula ed Albenga - Valle del Lerrone - Garlenda svoltosi ad Andora, alle Rocce di Pinamare lo scorso 11 febbraio. Presenti, con il DG Fernando Magrassi, il PDG Giancarlo Capriotti, il Presidente di Circostrizione Francesco Cascio, Presidenti e Lions dei Clubs della Zona, Autorità Civili, Rappresentanti didattici, Educatori. Il Presidente del Lions Club Finale, Mario Cennamo, ha presentato le Relatrici e ha rilevato con soddisfazione che il fenomeno giovanile è già fortemente all'attenzione delle Autorità con iniziative di prevenzione in corso: incontri nelle Scuole con Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, controlli all'uscita delle discoteche, cani anti - droga all'uscita delle Scuole.

I Lions non sono indifferenti alla dimensione di questo problema, perché i giovani costituiscono circa il venti per cento della popolazione, devono spesso confrontarsi con un non facile inserimento nella Società, di cui sono, peraltro, i protagonisti per la costruzione di nuovi modelli. Il Lions International non è nuovo a Campagne di Prevenzione di portata mondiale; il Lions Quest è una di queste. L'Organizzazione Mondiale della Sanità denunciava, già nel 1979, la necessità di educare i minori e di fornire

loro tutte quelle abilità vitali necessarie ad un corretto inserimento sociale.

A seguito di ciò, il Lions Clubs International, fedele alla Missione che vede come scopo prioritario la realizzazione d'iniziative dai risultati positivi per il bene dell'uomo, ha iniziato la collaborazione con Quest International, una delle più importanti Organizzazioni pedagogiche che si occupano di prevenzione, individuato come il partner più valido per agire in questa direzione.

Nel 1985 comincia ad essere divulgato nel mondo il Programma "Skills for Adolescence", destinato agli adolescenti dai 10 ai 15 anni, seguito poi da "Skills for growing", per le Elementari e "Skills for Action" per le Superiori.

In Italia abbiamo solo "Skills for Adolescence" in altre parole "Progetto Adolescenza".

Il Programma, partendo da una pedagogia oggi verificata da una statistica significativa (sono 48 i Paesi in cui si è diffuso e circa 27.000.000 i ragazzi che ne hanno già beneficiato), offre ai Docenti ed ai genitori uno strumento valido per portare i minori:

- a conoscersi meglio,
- a saper riconoscere e gestire i propri sentimenti e le emozioni,
- a saper superare gli eventuali conflitti sia con gli amici, sia con i genitori e gli adulti,
- a giungere alla capacità di

usare il senso critico e saper fare scelte autonome e mirate all'impostazione della vita.

E' quindi un Programma di prevenzione primaria che aiuta i giovani a valutare ed evitare i pericoli cui vanno o andranno incontro.

Terminato l'accordo di collaborazione con il Quest, dal 30 settembre 2002 i Programmi sono esclusiva proprietà del Lions Clubs International (tramite la sua Fondazione LCIF) che si è impegnato a diffonderli capillarmente.

Ex Insegnante, tra le fruitrici del Corso, Deanna Aprosio ha raccontato le sue impressioni sul Corso stesso individuandone le qualità che lo rendono attuale e interessante.

Ha, infatti, evidenziato la completezza delle problematiche affrontate, tipiche dei primi sedici anni di vita e le indicazioni concrete fornite ai Docenti per poterle affrontare. Le tecniche impiegate per rapportarsi con il nostro prossimo sono preziose in ogni campo (famiglia, amici, club ecc.)

Tutti gli argomenti possono essere trattati in modo gioioso, come piace ai giovani, e il corso non è fine a se stesso, poiché viene fornito tutto il materiale utile per proseguire autonomamente il progetto per tre anni ed il collegamento con il Formatore resta sempre attivo.

Un panorama sull'accoglienza nelle Scuole, è stato l'oggetto della relazione di Paola Vighiano, arricchita da qualche aneddoto e riferimenti a situazioni incontrate. In alcune Regioni (in particolare la Sicilia) ulteriori richieste stanno facendo seguito ai numerosi Corsi già tenuti, ma la distribuzione territoriale in Italia è ancora disomogenea: il nostro Distretto è ancora in avviamento. E' bene, però, cominciare a tener conto che presto il passaggio alla Fondazione Lions comporterà l'impulso efficace e necessario alla diffusione del programma e già adesso si manifesta la necessità di aumentare il numero dei Formatori.



presente con il marito Pierangelo.

E', in effetti, entusiasmante constatare come i Lions siano capaci di individuare con puntualità i problemi che più interessano concretamente lo sviluppo economico del territorio e di richiamare al tavolo della discussione e del confronto tante persone che "contano".

"Collegare per crescere" è il titolo dell'incontro di studio; sono attesi, come da programma, autorevoli esponenti del Governo Nazionale e Regionale e sono attese con impazienza le loro dichiarazioni e assicurazioni.

La presenza dell'On. Ugo Martinat Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di William Casoni Vice Presidente della Regione Piemonte, di Vittorio Adolfo Assessore della Regione Liguria, che hanno staccato un pomeriggio dai loro impegni per venire fin qui, rende prestigioso e autorevole il tavolo di lavoro.

Introdotta dal Moderatore Lions Giovanni Smorgon, il Sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti apre i lavori e ai doverosi saluti di benvenuto aggiunge un sentito ringraziamento ai Lions che hanno voluto questa giornata.

Il Presidente del Lions Club Acqui Terme, Giuseppe Gola ringrazia gli altri due Clubs, richiama gli Scopi del Lions International che nella loro multiforme attività di servizio si propongono di affermare la centralità della

Società civile. Ringrazia gli autorevoli esponenti politici e amministrativi e ricorda che senza viabilità non c'è sviluppo.

Subito dopo si entra nel vivo degli approfondimenti: l'Ingegnere Capo del Comune di Acqui Terme, Lions Antonio Oddone, tiene la prima relazione redatta con puntuale professionalità e tocca tutti gli aspetti da tenere presenti per sostenere e avvalorare l'urgente necessità di realizzare la nuova infrastruttura, la bretella autostradale Carcare - Predosa. Analizza gli attesi vantaggi per tutta la zona interessata e non dimentica di ricordare la funzionalità dell'opera, anche per una più equilibrata distribuzione del traffico che ora grava sulla esistente rete viaria. La multimedialità srotola sul maxischermo tabelle, statistiche, ipotesi di tracciato, costi presumibili, ...

SITAV, Arco Latino, Corridoio 5 Sud Europeo, partecipazione dei privati, sono le ricorrenti nozioni politiche, tecniche, economiche richiamate dagli eminenti Politici che collocano in un ampio e più generale contesto la bretella autostradale invocata dalle Comunità della Val Bormida.

Il tema dell'incontro è stato perfettamente centrato; il messaggio degli uomini politici è stato chiaro nel sollecitare le Amministrazioni locali ad impegnarsi rapidamente in atti progettuali concreti e sostenibili; la prima fase dello scopo dei tre Lions Club è stata raggiunta in pieno.

A loro l'ulteriore compito di proseguire con risoluzione sulla linea d'azione intrapresa, pronti a richiamare sul palco gli interlocutori di oggi per verificare gli effettivi progressi delle progettazioni e del loro finanziamento.

"Collegare per crescere" si coniuga perfettamente con "We serve".

CONVEGNO

"COLLEGARE PER CRESCERE": SUCCESSO DELLA GIORNATA DI STUDIO AD ACQUI TERME

Tavola Rotonda sui problemi della viabilità in Valbormida

di Lino Cazzadori

Il 21 Febbraio scorso ad Acqui Terme, la sala "Belle Époque" dell'Hotel Nuove Terme, inaugurata per l'occasione e capace di circa 300 posti, è stipata già mezz'ora prima dell'inizio dei lavori.

Sindaci e Rappresentanti delle Comunità della Valle Bormida, da Cairo Mon-

tenotte ad Acqui Terme, Tecnici Comunali, Esperti d'infrastrutture, affollano e si confondono nella grande sala e nelle vicinanze con i Presidenti e i Lions dei Clubs di Acqui Terme, Cortemilia e Valli e Valbormida e con il Vice Governatore Distrettuale Elena Saglietti Morando

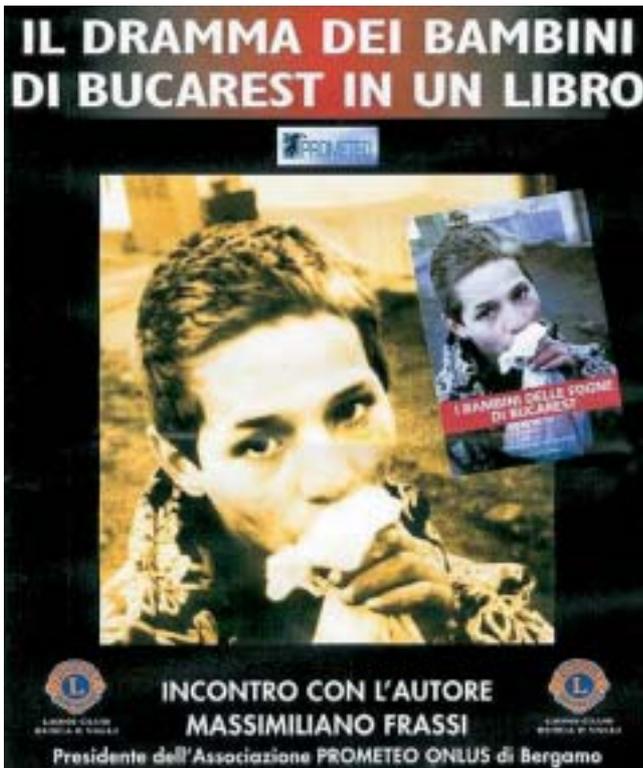


NOI PER I BAMBINI

PEDOFILIA UN DRAMMA DEI NOSTRI GIORNI

Due Clubs, due Serate e un Service a favore
dei "bambini delle fogne di Bucarest"

di Attilio Cravero



Sala del Cinema Lux di Busca gremita di gente nella serata di riflessione organizzata, il 16 gennaio u.s., dai Lions Clubs "Busca e Valli" e "Borgo San Dalmazzo - Besimauda" sul dramma della pedofilia, tema scottante e di non facile comprensione che colpisce nell'intimo e tormenta la coscienza delle persone civili. Pubblico in silenziosa meditazione, attento ed emotivamente colpito dalla cruda descrizione delle disumane condizioni di indigenza, di violenza e di sofferenza in cui vivono i bambini abbandonati di Bucarest, fatta dal Dr. Massimiliano Frassi, Autore del libro "I bambini delle fogne di Bucarest". Una testimonianza diretta delle inaudite crudeltà quotidianamente commesse

nella Capitale rumena su piccoli esseri emarginati, "bambini che non esistono perché non sono riconosciuti dal Governo, alcuni sono fuggiti da casa, altri sono stati abbandonati dai genitori o sono "nati in strada" da prostitute bambine. Bambini che di notte trovano rifugio nelle fogne perché non possiedono una casa, che rubano o si concedono ai pedofili perché non hanno nulla". I fatti raccontati e le immagini, che apparivano sullo schermo, destavano nel pubblico sentimenti di repulsione e di profonda pietà per le piccole vittime di tale barbarie. Erano storie di vite spezzate e impressionanti immagini di volti smunti, scavati e precocemente invecchiati, con lo sguardo assente sperso nel vuoto e con una sigaretta di

"colla" (inebriante) pendente dalle labbra! Segni indelebili delle privazioni, delle violenze subite e delle malattie veneree acquisite da "ombre" vaganti per le strade senza meta e senza speranza in un domani migliore, prive del calore e dell'affetto di una famiglia ed abusate da individui senza scrupoli.

La struggente realtà dei "bambini abbandonati" in un Paese non lontano da noi induce a riflettere, più in generale, sul dramma della pedofilia che sconvolge l'intera umanità e a considerarne gli aspetti più deteriori.

Pur avendo limitate conoscenze sull'argomento, si è costretti a concludere che si tratta di un crimine diffuso, con connotati angoscianti.

Comprensibili quindi lo sdegno e il turbamento, soprattutto nei giovani genitori, nell'avvertire che pure da noi, seppure con modi meno appariscenti, è latente il rischio che i propri figli possano essere adescati e cadere nella rete tesa dai pedofili, schegge impazzite dell'umanità.

Allora viene spontaneo porsi alcune domande, quesiti drammatici a fronte dei quali ognuno di noi ha una risposta

da dare, ma ognuno di noi ha anche qualcosa da fare.

Nell'ottica di prestare attenzione alle sofferenze dell'umanità e di fare qualcosa per alleviarle, principi ispiratori dell'operare Lionistico, i due Clubs, sensibilizzati sul dramma dei bambini abbandonati di Bucarest, hanno ritenuto di unire le loro forze per promuovere insieme iniziative a loro favore.

Così, con modalità diverse, sono state organizzate due serate finalizzate a richiamare l'attenzione dei partecipanti, sulla triste realtà di quei bambini e, più in generale, sul dramma della pedofilia e, nello stesso tempo, raccogliere fondi per un significativo "Service".

Entrambe le iniziative hanno ottenuto largo consenso e partecipazione, dando anche modo di riscontrare la generosità dei presenti. La significativa somma complessivamente raccolta è stata consegnata all'Associazione di volontari che opera in Romania con la certezza che servirà a togliere qualche altro bambino dalla strada.

NOI PER I BAMBINI

IL "DIANO MARINA" E LA SCUOLA ELEMENTARE "AMORETTI" A SPASSO NEL PASSATO

I bambini, grazie ai Lions, potranno realizzare un cortometraggio sulla vita dianese nei primi anni del '900

di Ruggero Gottardi

Il Service denominato "Pietra su Pietra" è un esempio di come l'inserimento di un Club nell'organizzazione sociale del suo territorio possa dare notevoli frutti. L'Insegnante Vanna Gattoni

Campazzi, della Scuola Elementare "M. P. Amoretti" di Diano S. Pietro e moglie di un nostro Socio, informava che la sua Scuola avrebbe realizzato un Progetto di recupero della civiltà con-

2003: ANNO EUROPEO DEI DISABILI

Lions Club Pinerolo Acaja e Lega Nazionale Difesa del Cane per il secondo anno nella Pet Therapy.

di Vincezo Fedele



DISTRETTO 108 Ia3

tadina, chiamato "Pietra su Pietra" e che avrebbe dovuto concretizzare e far vivere agli alunni quanto già appreso con l'insegnamento "la Chiesa delle due Acque", ad orientamento socio - storico - ambientale e già in atto nelle classi.

Il Presidente Marco Prato garantiva subito l'appoggio e l'interessamento del Club, grazie al parere espresso dai Soci in assemblea e alle disponibilità finanziarie assicurate dal Tesoriere, il Melvin Jones Niki Novaro.

Nei successivi incontri con il Corpo Insegnante e con il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Diano Marina, Dott. Ilario Verda, si delineava una strategia di lavoro.

Per chiarire di cosa si tratta lascio parlare le Insegnanti Rosella DeAndreis, Mara Ferrero, Giovanna Gattoni, M. Antonietta Giusto, Rosetta La Grotteria e Patrizia Lo Monaco che hanno creato e voluto questo progetto: "Nasce dall'esigenza di concretizzare il cammino interdisciplinare intrapreso con le Classi negli anni passati, affinché gli alunni possano rivivere in prima persona quanto appreso attraverso un lavoro di ricostruzione e di ricerca ormai concluso.

Le Insegnanti hanno ritenuto che la stesura, la rivisitazione e la "messa in scena" di un episodio risalente al periodo storico preso in esame con gli alunni, fosse il modo migliore per creare un ponte generazionale vivo e vicino alla realtà odierna, pur avendo come soggetto uno scorcio della vita dei primi anni del 900, dando luogo così ad un cortometraggio efficace sotto il profilo didattico e motivazionale. Destinatari del Progetto sono gli alunni delle Classi 4^a e 5^a che collaboreranno con la Classe 5^a dell'Istituto d'Arte di Imperia, con la guida del Docente Responsabile, Prof. P.

Dolmetta. Oltre alla valenza didattica, il Progetto fin qui descritto rivestirà un ruolo importante nel processo di crescita degli alunni, che hanno compreso, nel corso degli anni, come sia stato repentino il passaggio da una società prevalentemente rurale, ad una sempre più frenetica e roboante, all'interno della quale ben difficilmente è possibile ritrovare quei valori e quella morale che sembra ormai essere solo una bella storia che i nonni raccontano ai nipoti".

Dai colloqui con il Corpo Insegnante è emersa anche la necessità di avere più materiale informatico per cominciare, dai primi corsi di studio, l'apprendimento dell'uso dei computer. Così il 17 febbraio 2003 una delegazione del nostro Club composta dal Presidente Marco Prato, dal Tesoriere Niki Novaro e dallo scrivente si è recata nella Scuola in oggetto, ricevuta dal Dirigente, Dott. Ilario Verda, dal Corpo insegnanti e dagli alunni delle classi 4^a e 5^a. Il Presidente Marco Prato ha consegnato nelle mani della Segretaria dell'Istituto Comprensivo, Sig.ra Anilde Barla, il finanziamento che renderà possibile la creazione del cortometraggio " Pietra su Pietra " e il Tesoriere ha consegnato alle Insegnanti un personal computer munito di modem per il collegamento ad Internet. Una breve chiacchierata con gli alunni è servita a spiegare chi sono i Lions, le principali attività svolte e la diffusione nel mondo.

Oltre a questo abbiamo portato agli alunni e, perché no, al Corpo Insegnante la nostra stima e la nostra considerazione per il lavoro importantissimo da loro svolto in condizioni di notevole difficoltà.

L'Unione Europea ha dedicato il 2003 ai Disabili; alle numerose iniziative che l'Associazione Lions realizza, sovente se n'aggiungono altre portate avanti in sordina, ma interessanti per i tangibili risultati conseguiti. Un giorno, un Veterinario e un'esperta cinofila decisero di lanciare una sfida, o come si suol dire "scommettere al buio": pensarono di proporre la terapia con animali ad alcuni disabili. In realtà sia l'uno sia l'altra avevano maturato, rispettivamente, un'esperienza pratica nell'ippoterapia e nella didattica adolescenziale avendo insegnato per 30 anni. Il loro convincimento è basato sull'efficacia delle terapie alternative che affiancano quelle tradizionali, e che recentemente hanno registrato notevole interesse per le mutate abitudini di vita dell'uomo. In alcuni casi si ricorre ad esse a causa di fenomeni allergici nei confronti di molecole chimiche, principali componenti dei farmaci, in altri per convincimento personale, in altri ancora perché le esperienze maturate dimostrano la validità

di nuovi protocolli a fianco della terapia tradizionale.

Nel 1969 il Medico Psichiatra Infantile Boris Levinson descrisse per la prima volta la possibilità terapeutica con l'ausilio di animali.

Nell'arco di trent'anni si sono registrati tangibili progressi sull'argomento, che, seppur circondati da una certa diffidenza da parte dei "non addetti ai lavori", rappresentano oggi i dati più interessanti per coloro che hanno creduto in questa forma di cooterapia, finalizzata alla riabilitazione di persone portatrici di handicap cui è proposta alla pari di normali attività quotidiane: accarezzare un cane, andare a cavallo, praticare lo sport, l'arte, la danza, lavorare.

Un percorso riabilitativo diventa "terapia" e ha senso solo se è inserito nel progetto di vita del disabile, se ha un valore per lui, se da quelle esperienze riesce a trarre significati per se stesso. Così i due amici, fermi sostenitori di tale possibilità, nell'Anno Scolastico 2001-02 hanno proposto per conto del Lions Club Pinerolo Acaja il Progetto "Pet Therapy" all'Istituto



Tecnico Agrario di Osasco, ove risultava un elevato numero di studenti disabili. Immediata è stata la condivisione da parte di un Medico Psicoterapeuta, Socio del Lions Club Pinerolo Acaja, di un'Insegnante di sostegno dello stesso Istituto e di due conducenti cinofile, volontarie della Lega Nazionale Difesa del Cane.

Approvato il Progetto da parte dell'Istituto, il Veterinario e l'esperta cinofila hanno selezionato due cani ricoverati presso il canile, valutandone l'affidabilità, la controllabilità, la socievolezza e i requisiti sanitari; nel frattempo il Medico Psicoterapeuta e l'Insegnante di sostegno hanno individuato i primi studenti disabili, destinatari dell'iniziativa, privilegiando i portatori di handicap psichico.

Così, dopo aver mandato i cani a Scuola per affinare l'abitudine ad affiancare altri soggetti oltre i propri conduttori, è iniziata l'interessante avventura, che

ha portato nell'arco di poco tempo a tangibili segnali positivi; i due studenti hanno dimostrato di gradire il nuovo rapporto relazionale manifestando un processo riabilitativo teso a migliorare i rapporti relazionali e a rafforzare le proprie capacità comportamentali, comunicative e di controllo emotivo.

L'esperienza così maturata, proprio perché condotta su soggetti con handicap psichico, quindi con maggiori difficoltà, ha indotto l'Istituto Agrario a chiedere di proseguire l'iniziativa anche per l'Anno Scolastico in corso. Sono stati, così, selezionati ed addestrati quattro cani ed altrettanti studenti e una Psicologa si è aggiunta all'équipe di professionisti; ma ciò che sorprende maggiormente è l'interesse manifestato dai Docenti nei confronti dell'iniziativa e il continuo aumento del numero di studenti in "lista d'attesa".

Ciò che va sottolineato in

quest'avventura è il ruolo determinante dell'animale d'affezione, che, nel caso specifico, trattandosi di cani ospitati presso un canile, non sono più da

considerare animali perennemente confinati, senza alcun valore nella vita di relazione con l'uomo.

NOI PER I RAGAZZI

IL NUOVO DISAGIO GIOVANILE

Incontro dibattito organizzato dal Lions Club Pinerolo Acaja al Liceo Scientifico di Pinerolo

di **Vincezo Fedele**

Il Lions Club Pinerolo Acaja, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Pinerolo, nell'intento di capire ove affondano le radici del nuovo disagio giovanile, ha organizzato presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "M. Curie" di Pinerolo l'incontro - dibattito "Dalla Famiglia alla strada: il nuovo disagio giovanile".

Sono intervenuti il Dr. Marco Neirotti, Giornalista

de La Stampa e Scrittore, il Dr. Giuseppe Marabotto, Procuratore Capo della Repubblica di Pinerolo, il Dr. Domenico Arena, Direttore dell'Istituto di Pena per Minori "Ferrante Aporti" di Torino.

L'incontro, che ha registrato 380 partecipanti tra Autorità Civili, e Militari, studenti, genitori, Docenti, Educatori e Soci d'altri Clubs di servizio operanti in città, ha offerto l'opportunità di conoscere



le esperienze professionali dei tre qualificati Oratori che hanno fatto riflettere su vicende d'adolescenti che spesso si vedono scorrere sui Tg, proprio su quei fatti di cronaca che sempre più vedono coinvolti i più giovani nel ruolo di vittime o protagonisti.

Il Moderatore Beppe Gandolfo, Giornalista Tg5, con sapiente autocritica ha rilevato che per approfondire la conoscenza d'alcuni fenomeni è necessario avvicinarsi di più alla carta stampata. Prendendo spunto dall'ultimo libro di Neirotti "Anime Schiave" è stato possibile anche evidenziare il triste fenomeno della prostituzione di giovani adolescenti provenienti dai Paesi dell'Est, i meccanismi che lo alimentano sul territorio nazionale, il racket di malavitosi stranieri che

commerciando giovani vite è subentrato a coloro che tradizionalmente gestivano in Italia questo settore.

I numerosi partecipanti al dibattito nonché i corrispondenti di testate giornalistiche locali e di "Repubblica" e "La Stampa" hanno dimostrato, con il loro consenso, di aver gradito le testimonianze dei tre Oratori, che hanno reso tangibili situazioni legate alla sofferenza e al crimine. E quando i commenti ad alcune canzoni di Fabrizio De Andrè, eseguite nei momenti più intensi, hanno toccato le corde dell'emotività dei presenti, è emerso il convincimento che questo tipo di dibattiti servono non solo ai giovani ma anche a genitori ed Insegnanti che condividono la loro adolescenza.

e di particolare simpatia, percepito durante la serata, ha fatto pensare all'opportunità perduta da coloro che non hanno potuto prendere parte all'appuntamento. Non per questo, come hanno rilevato i rispettivi Presidenti di Clubs, anche in

nome degli assenti, ma per merito dei numerosi partecipanti è stato possibile dar corso alla raccolta fondi da devolvere a sostegno di "Casa Famiglia" di Pinerolo, per le esigenze delle giovani ivi ospitate.

NOI PER I RAGAZZI

IL LIONS CLUB NAVA ALPI MARITTIME RICORDA IL SOCIO LUCHINO BELMONTI

In sua memoria premiati i migliori allievi delle Scuole Superiori

di Giuliano Ferrari

La consegna dei premi ai migliori allievi delle Scuole Superiori della Valle Arroschia, svoltasi il 26 gennaio nel Palazzo Comunale di Pieve di Teco, tradizionale iniziativa del Lions Club Nava Alpi Marittime, ha assunto da quest'anno un significato ancor più ampio e profondo.

Lo ha sottolineato in apertura di Cerimonia il Presidente del Club Giuliano Ferrari alle numerose Autorità e ai numerosi ospiti: la scelta di intitolare il Premio al compianto Lions Luchino Belmonti, eminente figura di promotore della cultura, della storia e delle tradizioni della Valle Arroschia.

La scelta del Lions Club ha trovato l'immediata condivisione del Comune di Pieve di Teco e della Comunità Montana Alta Valle Arroschia, rappresentata dal Sindaco e Presidente Renzo Brunengo e da molti Assessori. E non poteva essere altrimenti, tanto forte è il consenso per la testimonianza di impegno civile e sociale

e per la profondità dell'eredità culturale e artistica lasciata da Luchino Belmonti, Compositore di numerose opere musicali di grande successo.

Nel ricordare la figura del Socio scomparso, il Presidente ha rivolto sentite e commosse espressioni di ringraziamento e di grande affetto per la vedova signora Anna e per i figli Wolfango, Pierluigi e Alessandro presenti alla Cerimonia.

Il montepremi, cui ha contribuito come Sponsor anche il Banco Azzoaglio e costituito da circa 2.500 Euro è stato consegnato ai ragazzi primi classificati in profitto dalle Autorità presenti, tra cui il RC Mauro Vivaldi e lo ZC Gianni Valentini.

Sono risultati vincitori del Premio: Laura Gullo di Montegrosso P. L., Leslye Pario di Pornassio, Alberto Sappa e Matteo Gai di Ormea, Davide Ricciardi di Pieve di Teco, Marina Cha di Aquila d'Arroschia.

NOI PER I RAGAZZI

INTERCLUBS DEL GIOVEDÌ GRASSO A PINEROLO

Sei Clubs uniti a sostegno delle giovani ospiti della "Casa Famiglia" di Pinerolo

di Vincenzo Fedele

Tradizionalmente il Carnevale s'identifica con il giorno che precede la Quaresima (da carne levare "togliere la carne") periodo in cui cessava l'uso della carne, quindi da festeggiare con balli e mascherate. L'idea di trascorrere in letizia un momento da condividere insieme ha offerto l'opportunità, a tutti i Clubs di Servizio di Pinerolo, di organizzare un interclubs come mai si era verificato prima. I Soci del Rotary Club, del Lions Club del Pinerolese, del Lions Club Luserna Torre Pellice, del Lions Club Pinerolo Acaja, dello Zonta Club Area e della Fidapa, alla presenza

del Presidente della 1^a Circonscrizione e del Delegato di Zona 1 A del Distretto 1081a3, hanno voluto salutare Sua Maestà il Carnevale la sera di giovedì grasso; in realtà hanno dato vita ad un simpatico incontro conviviale presso il Ristorante "Lo Scoiattolo" di S. Secondo, sede operativa del Lions Club Pinerolo Acaja, ove, con il contorno di apprezzati momenti musicali, è stato possibile notare diverse "combriccole" di Soci appartenenti a Clubs diversi che difficilmente in altre occasioni avrebbero avuto l'opportunità di socializzare tra loro. Il clima di cordialità

SI POSSONO LIMITARE I TRAUMI DA INCIDENTE STRADALE? SÌ!

Il Lions Club Loano Doria e le Forze dell'Ordine spiegano ai ragazzi come fare

di Gianna Baldassa

Anche quest'anno il Lions Club Loano Doria ha voluto dedicare grande attenzione alla prevenzione dei traumi da incidente stradale.

L'occasione, come del resto lo scorso anno, è stata fornita dal Socio Prof. Claudio Pilati, Primario dell'Unità Spinale dell'Ospedale Santa Corona, uno dei Centri più attrezzati d'Italia per la riabilitazione, in modo particolare di persone che abbiano subito traumi alla spina dorsale a seguito d'incidenti stradali.

A conclusione delle varie iniziative si è tenuto, Venerdì 7 Marzo presso il Cinema - Teatro Loanese, un incontro dibattito che ha visto una grande partecipazione di giovani delle terze medie degli Istituti Mazzini- Ramella di Loano, Pertini di Borghetto S. S., Montale di Toirano e degli Istituti Alighieri e Mameli d'Albenga.

Particolarmente significativa è stata la preziosa testimonianza di Ugo Gasperini, che con l'ausilio di un video, ha raccontato la sua vicenda personale esortando i ragazzi a riflettere come un piccolo atto di superficialità possa cambiare la vita in maniera irreversibile.

La Conferenza, vista l'età del pubblico cui il messaggio era rivolto, si è particolarmente concentrata sull'uso del casco come unico vero e concreto strumento di prevenzione.

Grazie alla collaborazione della Polizia Stradale, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo di

Polizia Municipale di Loano è stata colta l'occasione per ribadire come il mancato rispetto delle norme del Codice della Strada metta a rischio la propria incolumità e quella degli altri. Il messaggio lanciato dal Capitano dei Carabinieri Giuseppe Di Fonzo ai giovani è che da loro deve partire una nuova sensibilità verso il rispetto delle regole sollecitando, ad esempio, i propri familiari all'uso delle cinture di sicurezza.

L'intervento dell'Ispettore di Polizia Stradale Romeo Marzo ha suscitato notevole interesse quando ha avvertito sull'importanza di non variare l'integrità del casco con adesivi che possono anche comprometterne l'efficacia in caso di bisogno. Il successo della Manifestazione è dovuto alla collaborazione di numerose persone ed Enti: un particolare e sentito ringraziamento è riservato ai Dottori Massone e Arescaldino, alla Polizia Municipale di Loano con il Brigadiere Ravotti e alla Famiglia Del Balzo, che ha messo a disposizione gratuitamente il Cinema Teatro Loanese.

Un ringraziamento ai Leo, sempre attivissimi grazie all'impegno della Presidente Marzia Righello, al Comune di Loano, nella persona dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Enrica Rocca e ai Lions Club di Finale e Andora presenti con i loro Presidenti Mario Cenammo e Carlo Calenda.

IL TRAPIANTO D'ORGANI COINVOLGE IL PUBBLICO DI ARENZANO

Un incontro pubblico per meglio conoscere i problemi medici e psicologici legati al trapianto

di Aldo Cinco



Il Presidente Franco Aprile

Il problema del trapianto di organi è argomento di grande attualità, e tutti convergono sulla necessità di un forte impegno per la sensibilizzazione dei Cittadini.

Il Lions Club Arenzano - Cogoleto non poteva sottrarsi a tale impegno e presso "La Buca" di Arenzano ha organizzato un incontro di grandissimo interesse, vivamente apprezzato dal numeroso pubblico presente. Il Presidente del Club Franco Aprile e la Dott. Zanini hanno presentato i Relatori, il Prof. Valente, Direttore del Centro Regionale dei trapianti presso l'Ospedale San Martino di Genova e la Dr.ssa Biffa, che con lui collabora nella

gestione dei difficili aspetti psicologici del paziente soggetto a trapianto e della sua famiglia.

La serata culturale è parte del fitto calendario di impegni del Club, che prevede iniziative di consolidamento della sua presenza sul territorio e la partecipazione ai Services locali e Distrettuali.

Il Club, che ha recentemente compiuto il Quarantennale della Charter, segue con attenzione lo sviluppo del Leo Club Arenzano con il quale mantiene eccellenti rapporti di integrazione e dal quale riceve generosa collaborazione per la migliore riuscita dei Services, spesso intrapresi in comune.



PREVENZIONE E SALUTE

"CASA, DOLCE CASA" ... MA QUANTO SEI PERICOLOSA!

Infortunati in agguato nelle nostre abitazioni

di Francesco Bedini

Avvincente meeting del Lions Club Vada Sabatia il 12 Febbraio con Michele Costantini, Vigile del Fuoco di professione, che da oltre trent'anni dedica il suo tempo libero nelle Scuole, Associazioni, Unitre, ecc., per parlare di sicurezza e prevenzione.

Pubblicista e scrittore, è l'autore del volume "Cercagua" che il Ministero dell'Interno ha diffuso in 120.000 copie e di libretti di favole, mirati a formare nei bambini una coscienza sulla sicurezza.

Egli è inoltre uno dei "padri" del Servizio 118 dell'ASL di Savona, l'automedicale che va congiuntamente ai Vigili del Fuoco e le ambulanze dove c'è necessità di un soccorso complesso.

Costantini ha esordito ricordando che quasi ogni giorno gli organi d'informazione comunicano notizia d'incidenti domestici; purtroppo, morire in casa per cause accidentali non è poi così difficile.

Un'indagine Condotta nel Pronto Soccorso di alcuni Ospedali di grandi Città italiane, rivela che il numero d'infortunati domestici è notevolmente superiore a quello di qualsiasi altro incidente. Le stime hanno calcolato che ogni anno sono oltre 4500 le vittime tra le pareti domestiche.

Le categorie più esposte sono i bambini, gli anziani, le casalinghe, ossia le persone che trascorrono la maggior parte del loro tempo a casa.

E' facile farsi male in cucina, nel bagno, sulle scale.

Nelle attività a rischio, al primo posto figura il gioco dei bambini, al secondo le pulizie domestiche e al terzo la preparazione dei cibi.

Seguono tutte le altre attività

che riguardano i piccoli lavori di riparazione, l'igiene personale e il semplice muoversi all'interno dell'alloggio.

Le cadute accidentali rappresentano oltre il 50 % degli incidenti; seguono gli urti, i ferimenti, le ustioni.

Sono gravi le conseguenze dovute ai contatti con la corrente elettrica, agli avvelenamenti da sostanze medicinali, al difettoso funzionamento di impianti di produzione calore, oltre ai numerosi incendi e scoppi originati dalla detenzione di sostanze gassose infiammabili e combustibili.

A questo punto possiamo sfatare la convinzione della "casa dolce casa"?

Le Leggi a tutela del Cittadino esistono, ma rimane sempre alta l'incidenza dovuta all'imprudente e scorretto comportamento verificata a carico di chi deve ricorrere a cure mediche ospedaliere.

Analogamente, è ancora alta l'inosservanza delle Norme di Sicurezza e dei Regolamenti specifici della moltitudine degli apparecchi a gas e degli impianti elettrici.

La Legge 1083 del 1971 indica le Norme di Sicurezza per l'impiego del gas combustibile, e stabilisce che le disposizioni UNI-CIG sono riconosciute dallo Stato Italiano come regola della buona tecnica per la sicurezza, mentre il CIG (Comitato Italiano Gas) è l'organo ufficiale nell'ambito del gas per uso domestico e similare.

La Legge, integrata da altre Disposizioni Ministeriali, è un completo compendio di prescrizioni e norme che non tralasciano nulla: dal semplice tubo di gomma per l'allaccio all'utilizzatore, ai dispositivi ed

accessori di sicurezza, all'uso dell'impianto e altro.

E'sconsolante pensare che ancora oggi l'acquisto dei materiali e l'installazione dell'impianto avvenga da parte di Utenti non informati con la complicità di numerosi lavoratori in nero, installatori abusivi e non qualificati.

Analoga situazione esiste nel settore degli impianti elettrici,

regolato dalla Legge 186 del 1968 secondo cui tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni, gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati e costruiti a regola d'arte e cioè in conformità alle Norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Al termine della serata, più di un Socio ... si è disperato per la situazione in casa propria ...

PREVENZIONE E SALUTE

LE ROSSE VINCENTI A CAIRO MONTENOTTE

Una serata con le Ferrari per portare
a termine un Service

di Alida Rota - Michele Giugliano

Il 4 Marzo 2003 il Leo Club Valbormida in collaborazione con il Lions Club Valbormida ha organizzato presso l'Hotel City di Cairo Montenotte l'incontro conviviale: "Le Rosse Vincenti - JMB GIESSE Team FERRARI" - "Come nasce una Scuderia plurivittoriosa". Ospite d'onore la Ferrari 360 Modena, Campione del Mondo FIA - GT/N del 2001 e Vice Campione del Mondo FIA - GT/N del 2002.

Alla fantastica serata sono intervenuti i piloti Andrea Montermini, già pilota di Formula 1 e Battistino Pregliasco, che hanno intrattenuto i 140 convenuti sulla nascita della gloriosa scuderia e sulle innumerevoli vittorie conseguite dalle "Rosse", con proiezione di filmati su gare mondiali FIA-GT/N.

Non ci sono parole per esprimere le emozioni che tutti hanno provato toccando con mano la prestigiosa autovettura, che, sistemata in un'ampia sala d'esposizione, è stata analizzata nei minimi particolari dagli appassionati del Cavallino Rampante.

Con tale manifestazione il Lions e Leo Club Valbormida si proponevano di raccogliere ancora i 1400 Euro necessari

all'acquisto di un "Armadio Termostato Scaldasacche", costituito da un mobile contenitore, adatto a contenere sacche infusionali per emodialisi e conservarle a temperatura costante.

Poiché l'obiettivo è stato pienamente raggiunto, Lions e Leo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al meeting, in particolare il Vice Governatore Elena Saggiotti Morando e i rappresentanti di ben sette Lions Clubs (Alba Langhe, Arenzano-Cogoleto, Bra del Roero, Cortemilia e Valli, Rossiglione Valle Stura, Savona Priamar, Varazze-Celle Ligure).

I partecipanti sono andati numerosi gadgets messi a disposizione dal Team Ferrari.

I Leo sono documentati tifosi della Ferrari: il cavallino rampante, simbolo della scuderia Ferrari, ad esempio è stato suggerito al grande Enzo Ferrari dalla madre di Francesco Baracca, mitico e leggendario aviatore della Grande Guerra, che aveva disegnato sul suo aereo proprio quel cavallino.

Enzo Ferrari un uomo la cui passione non era tanto quella di guidare le macchine quanto

crearle, ha trasformato la velocità in leggenda e ha reso popolari i suoi piloti e le sue autovetture le più belle e le più veloci del mondo, tanto da crearne una storia italiana.

Il costo dello strumento oggetto del Service era

di circa 4000 Euro che i Leo hanno contribuito a raccogliere organizzando il Carnevale a Savona il 28 Febbraio 2003 e la sottoscrizione di opere d'arte generosamente donate dai pittori Cairesi.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

I LIONS DI NIZZA MONFERRATO "TRA SCIENZA E FEDE"

Il Professor Antonino Zichichi incontra la Città di Nizza Monferrato

di Aduo Risi



Grazie al Lions Club Nizza – Canelli, la Città di Nizza Monferrato ha avuto il privilegio di ospitare un appuntamento culturale di eccezionale rilievo. Il prof. Antonino Zichichi, Ordinario dell'Università di Bologna, Ricercatore del CERN di Ginevra e Fondatore del Centro di Erice ha tenuto la Conferenza dal tema "Tra Scienza e Fede" nel Teatro Sociale di Nizza Monferrato gremito da circa mille persone, tra cui Officers e Soci Lions e Autorità Civili, Militari e Religiose.

Il Professor Zichichi, attorniato da un gruppetto di studenti, ha rapito l'attenzione dei presenti con il suo linguaggio chiaro e semplice. Affermando, tra l'altro, che la scienza "arricchisce sempre l'uomo ed il suo spirito", con logica rigorosa ha citato i più grandi studiosi e pensatori dell'umanità, da Galileo, a Kant, a Talete, a Euclide, a Einstein e Newton fino a Papa Giovanni Paolo II, che ha definito "Amico della Scienza".

L'Oratore ha successivamente risposto alle domande che hanno seguito la Conferenza postegli dagli studenti liceali e dal pubblico su materia, fisica nucleare ed atomo con la nota assoluta padronanza della materia scientifica.

Oggi "il nemico numero uno è l'ignoranza" ha aggiunto Zichichi, perché la nostra specie, l'unico essere vivente sulla Terra dotata di ragione, è sempre più spesso incapace di applicare la logica.

Con le esecuzioni di alcuni piccoli violinisti che hanno augurato Buon Compleanno al Professore che il 15 Ottobre aveva compiuto 73 anni si è conclusa la parte ufficiale dell'incontro, proseguito con la cena durante la quale il Presidente del Lions Club Nizza – Canelli, Alberto Branda, ha rinnovato i più sentiti ringraziamenti al Professor Zichichi.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

LA SINDROME DI STENDHAL

L'insostenibile bellezza può farci ammalare?

di Sebastiano Castellano

Prendendo spunto da un piccolo episodio della sua vita, Stendhal è stato scomodato per battezzare una singolare condizione patologica. Si tratta dello stato di malessere, prevalentemente psichico, che può cogliere a seguito dell'esposizione ad un'opera d'arte.

L'episodio avvenne nella chiesa fiorentina di Santa Croce dove l'ammirazione per le Sibille, affrescate dal Volterrano sul soffitto della Cappella Niccolini, scatenò nello scrittore francese un forte disagio sia fisico sia mentale. "Uscendo da Santa Croce, avevo una pulsazione di cuore...; la vita in me era esaurita, camminavo con il timore di cadere", scrive in "Roma, Napoli, Firenze" del 1817.

La Psichiatra Graziella Magherini di Firenze, ha ritenuto di riscontrare una sintomatologia analoga in alcuni turisti, tutti stranieri, che in seguito alla visita delle bellezze artistiche della città erano dovuti ricorrere alle sue cure. Riferivano una percezione anomala dei suoni, delle forme e dei colori, e sentivano l'angoscia di un ambiente circostante percepito come ostile o addirittura persecutorio. Sul piano fisico accusavano sudorazione, tachicardia, debolezza generale.

Come nel caso di Stendhal, anche nei turisti la sintomatologia si esauriva benignamente in breve tempo.

Una parte dei medici che hanno studiato la casistica non ritiene necessario conferire dignità nosologica precisa alle condizioni sopra descritte. Alcuni affermano semplicemente che la Sindrome di Stendhal non

esiste. Le manifestazioni, sia psicologiche sia somatiche, non hanno niente di speciale. Diventano comprensibili con una certa facilità se si tiene conto che capitano a soggetti da qualche tempo lontani da casa, che hanno mangiato cibi diversi dal solito, bevono più del dovuto, spendono più del voluto, che forse sono anche un po' delusi dallo svolgimento del viaggio, stanchi e un po' disidratati per le code e i tanti passi sotto il sole.

Inquadrare i disturbi che originano da un certo numero di queste condizioni, variamente associate, in una sindrome precisa, deriverebbe più da una distorsione della mente del medico, che da una reale condizione patologica. Il medico sarebbe cioè portato ad inquadrare i comportamenti in un suo schema mentale e farebbe dire loro qualcosa di più di quel che in realtà dicono.

Senza concedere eccessiva importanza alle dispute degli specialisti, che nel tempo saranno superate dalla pratica medica concreta, può essere interessante la riflessione sulla profondità cui può giungere il coinvolgimento che l'esperienza estetica suscita in un osservatore non superficiale.

Chi si pone davanti ad un'opera d'arte è di solito in condizioni di recettività superiori a quelle possedute nella vita quotidiana. Già aver sentito il bisogno di fare qualcosa di diverso, essersi liberati dai soliti impegni, aver lasciato il solito ambiente ed aver intrapreso un viaggio, trasforma la sensibilità e dispone più favorevolmente alle sorprese e allo stupore.

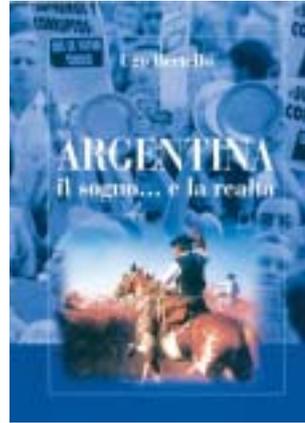
Davanti ad un capolavoro, individui diversi reagiscono ovviamente in modi diversi. Si passa dallo zero dell'indifferenza a vari livelli di coinvolgimento intellettuale o emotivo. Una delle reazioni che si possono provare è la sensazione di squilibrio tra la piccolezza di chi guarda e la grandezza dell'opera. Sembra di capire che se si avessero i cinque sensi un po' più sviluppati, una fantasia più brillante, una maggiore esperienza, se si fosse dedicato più tempo e più attenzione a qualche buona lettura, in definitiva se si fosse un po' migliori, si potrebbe afferrare questa bellezza e possederla e darle un qualche spazio nella propria vita.

"Non capisco", si dice a commento di questo stato d'animo. E il non capire è riferito ad un difetto nella capacità di accogliere il messaggio proveniente dall'opera. Al contrario, l'osservatore è turbato dall'intollerabile molteplicità dei messaggi trasmessi dall'opera che intuisce appena e confusamente. Tutti insieme gli danno l'impressione di aver colto il lampo di uno

splendore che lo riguarda, ma che non riesce compiutamente a possedere.

A volte, poi, basta l'associazione tra un quadro e un'esperienza, tra una figura e un ricordo, perché ciò che si ha davanti agli occhi si faccia diverso rispetto a ciò che si credeva di vedere fino a quel momento e certo diverso da ciò che vedono le persone che l'hanno appena guardato o che subito dopo lo guarderanno. Forse è qualcosa che si è cercato di tenere nascosto e che adesso affiora. Per dirla con le parole del libro di Giobbe, "svela le cose più profonde dell'oscurità, porta alla luce il buio". Potrebbe levarsi un mostro o potrebbe diffondersi una musica dolce.

Sia che appaia come minaccia o che s'insinui come lusinga, non è detto che venga per sconvolgere l'equilibrio di chi lo prova. Forse è invece l'inizio di un'avventura di recupero dei frantumi di passate esperienze che, per la molestia che suscitavano ad ogni riesumazione, erano state rimosse e a lungo confinate nelle aree inconsapevoli della memoria.



famose, di Iacopone da Todi e degli altri laudensi diffusi su tutta la Penisola.

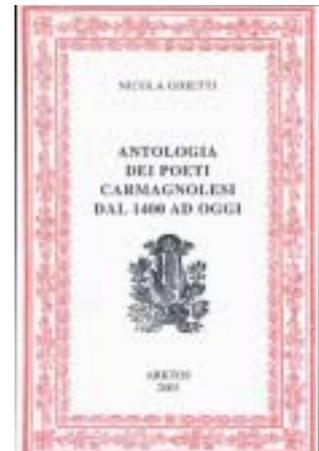
Prendendo quindi le mosse dalle laudi quattrocentesche, il lavoro indaga ogni traccia di ars poetica presente nella Città nell'arco di sei Secoli, la inserisce nel più ampio contesto degli avvenimenti storici del Piemonte, e ne cura i riferimenti agli sviluppi storico-culturali della Città.

Il percorso procede per capitoli storici, un Secolo alla volta. Così scopriamo che nel Cinquecento, il Secolo del Rinascimento, Carmagnola è culla di numerosi poeti. Il Secolo successivo, fitto di guerre, pestilenze e di generale impoverimento culturale, non ha che presenze poetiche irrilevanti, mentre nel '700 trionfa la poesia di maniera degli Accademici Arcadi.

L'Ottocento è ricco di rimatori che s'ispirano a fatti locali, ma solo qualche voce, raggiunge livelli di vera poesia. Non è così, invece, per il Secolo appena trascorso; sono numerose le personalità artistiche alle quali si debbono componimenti poetici dalle tipologie più varie, ancora ben presenti a molti carmagnolesi.

Il libro di Ugo Bertello, "Argentina il sogno... e la realtà", è frutto di una conoscenza diretta del Paese sudamericano acquisita in oltre trent'anni di frequentazione dapprima per turismo, poi per lavoro e per coltivare le amicizie allacciate nel lontano paese. Bertello ci fa scoprire

un'Argentina ignota, popolata da quattro milioni di piemontesi o figli di piemontesi, che si sentono molto legati alla loro terra d'origine. L'Autore descrive un'autentica galleria di personaggi di questa fetta di lontano Piemonte, che ancora parlano e comunicano fra loro con i dialetti d'origine, molti dei quali hanno fatto fortuna, altri meno o per nulla, e le cui storie sono raccontate con ricchezza di dettagli e di particolari. Le vicende dei singoli sono più appassionanti perché frutto della ricerca di Bertello che, con capacità di segugio, riesce a scoprire radici comuni famigliari, parentali o cittadine e comunica al lettore le sue ansie, le sue sensazioni e i sentimenti. Il racconto delle vicende dei singoli s'intreccia alla storia più generale dell'immigrazione



in Argentina, con le difficoltà incontrate, gli sfruttamenti, le delusioni, il difficile inserimento e le prime rivendicazioni, ma soprattutto la dura vita nelle sconfinde estensioni.

Oltre ai piemontesi, s'incontrano numerosi altri personaggi fra cui i Ferruzzi, proprietari di un'estancia già del Duca di Windsor, Licio Gelli, il Giornalista Gianfranco Bianco, che ha eletto l'Argentina sua seconda Patria, e Michele Colombino, cui va il grande merito di aver creato l'Associazione Piemontesi nel Mondo

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

EN PLEIN CULTURALE AL LIONS CLUB CARMAGNOLA

Presentazione ufficiale per le opere
letterarie di due Soci del Club

di Luciano Drua

Presentate in rapida successione (20 e 21 febbraio) le opere di due Soci del Lions Club Carmagnola: l'"Antologia dei poeti carmagnolesi dal 1400 ai giorni nostri", di Nicola Ghietti, e "Argentina il sogno... e la realtà", di Ugo Bertello. L'"Antologia dei poeti carmagnolesi" di Nicola Ghietti consiste in un percorso storico-letterario

relativo ai poeti e ai rimatori, presenti in ambito carmagnolese, dal 1400 fino ai nostri giorni.

Risalgono, infatti, al '400 le prime notizie di autori di testi poetici; si tratta di appartenenti alla Compagnia dei Disciplinanti (o Flagellanti) di San Bernardino che composero le "laudi" di argomento religioso che si rifanno a quelle, ben più

e le numerose iniziative che ne sono conseguite: i Monumenti ai Piemontesi nel mondo, il Premio Internazionale Piemontesi nel Mondo, i gemellaggi fra i Paesi argentini popolati di piemontesi e Paesi del Piemonte.

La seconda parte del libro parla della situazione politico - economica dell'Argentina; un interessantissimo capitolo è riservato a Domingo Cavallo, di cui Bertello, suo buon amico, ripercorre la carriera, le norme economiche adottate per fronteggiare l'iperinflazione, le difficoltà enormi nel continuare nel progetto di risanamento dell'economia. La conclusione del libro, dedicata alla critica situazione odierna, è

affidata a considerazioni pessimistiche desunte dalla stampa o da documenti ufficiali: la Chiesa, ad esempio, così fotografa la situazione: "Spreco di denaro pubblico, evasione fiscale, disprezzo della legge, perdita del senso del lavoro...in una parola: corruzione generalizzata che mina la coesione nazionale e ci umilia davanti al mondo".

E' possibile richiedere all'autore il volume di Nicola Ghietti "Antologia dei poeti carmagnolesi dal 1400 ai giorni nostri", pagine 236, al costo di Euro 13,00 e a Ugo Bertello l'opera "Argentina il sogno ...e la realtà", 360 pagine, al costo di Euro 18.00.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

IL CRISTIANESIMO E LE ALTRE RELIGIONI

E' possibile trovare un'intesa?

di Ferruccio Baracco



Don Albarello

Il Lions Club di Cuneo ha dedicato una serata a carattere storico - religioso sul tema: "Cristianesimo e religioni mondiali: dallo scontro al dialogo".

Relatore della Conferenza è stato Don Duilio Albarello, Docente di "Teologia fondamentale" e di "Filosofia e Teologia nel 900", presso lo Sttudio Interdiocesano e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano.

"Nella nostra epoca", ha relazionato il Conferenziere, "si è verificato e per certi versi si sta ancora verificando qualcosa come un cambiamento di prospettiva, che chiede di rimettere in discussione tutto quello che fino a ieri era dato per sicuro e scontato.

Culture e religioni diverse si ritrovano a convivere sullo stesso territorio e in certi casi anche nella stessa persona. Questo può provocare

tensioni, paure, contrapposizioni; ma può anche portare ad un arricchimento umano, alla scoperta che le differenze non debbono per forza diventare delle divergenze, ma possono completarsi a vicenda dentro un orizzonte più vasto. Purtroppo, dopo l'11 settembre, la questione del rapporto tra Cristianesimo e le altre religioni è tornata alla ribalta in un quadro di contrapposizione, di scontro, a volte anche violento. Tuttavia i cristiani dovrebbero rafforzare la consapevolezza che proprio nel riferimento alla testimo-

nianza di Gesù e del Vangelo possono trovare risorse straordinarie per dare parola ad un discorso alternativo rispetto ad una deriva polemica e violenta".

Numeroso il pubblico partecipante alla riunione, con la presenza di Don Mario Cattanea, Parroco dei Salesiani e del Melvin Jones Don Aldo Benevelli, Presidente Onorario della L.V.I.A. (Associazione di volontariato internazionale creata nel 1966 per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo e riconosciuta dal Governo Italiano nel 1972).

SOCIETA', ARTE E CULTURA

INDUSTRIA E UNIVERSITÀ: SINERGIA PER LO SVILUPPO DELL'ITALIA

Il Prof. Petroni fa una rigorosa analisi del difficile periodo di crisi economica del nostro Paese

di Lino Pisseri

Il Prof. Giorgio Petroni, Ordinario di Economia e Organizzazione Aziendale presso il Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale dell'Università di Padova, il 20 Febbraio scorso è stato ospite del Lions Club Savona Torretta, grazie alla mediazione dell'Ing. Angela Trucco consorte del Socio Arch. Martinengo. L'argomento trattato, "Innovazione e sviluppo economico senza ricerca?", è stato del più vivo interesse, in un momento in cui si teme una crisi di quel "miracolo italiano" iniziato negli anni '60 e che ha inserito il nostro Paese fra i più industrializzati del pianeta. Questo sviluppo, cui possono aver contribuito l'elasticità mentale e l'agilità di inventiva della nostra gente in una fase storica di rapida evoluzione dei processi produttivi, rischia di interrompersi. Qualcuno

parla di un Paese "con le pile scariche" e desta giustificata apprensione la crisi della FIAT, che potrebbe anche segnare la fine di un'industria automobilistica indipendente nel nostro Paese. L'Italia già è "fuori" dalla grande chimica e dalla grande informatica e rischia di uscire dal novero dei Paesi industrializzati anche in seguito all'improvvida, secondo l'Oratore, rinuncia al nucleare imposta a suo tempo da una spinta emotiva.

Invece una risorsa tipicamente italiana che tuttora è in buona salute è quella della produzione di macchine automatiche per la fabbricazione di confezioni varie. Un altro fattore di speranza è l'esistenza di "distretti" territoriali in cui piccole industrie fra loro autonome realizzano tuttavia un'integrazione e complementarità di produ-



zioni nonché un patrimonio complessivo di know-how, garanzia di competitività e di occupazione. Come esempi, si possono ricordare certe aree emiliane e lombarde dedite alla produzione di scarpe o, in Liguria, l'industria della lavagna della Val Fontanabuona. Un punto critico importante è lo stato della ricerca: l'evoluzione mondiale delle tecniche produttive è sempre più impetuosa, e un Paese che non destini risorse adeguate alla ricerca rischia di non tenere il passo con tale evoluzione, con la conseguenza di esserne tagliato fuori o di rincorrerla in posizione subordinata e al seguito di altri.

Poco soddisfacente al riguardo la situazione del nostro Paese, dove la scarsità di risorse finalizzate e una certa sclerosi delle strutture accademiche sono responsabili di quella "fuga dei cervelli" spesso deprecata ma mai seriamente contrastata.

Anche Industrie di grande prestigio mondiale come la Ferrari, ha fatto rilevare l'Oratore, non sono reali portatrici di innovazioni, ma sono più che altro abili assemblatrici di congegni ideati, almeno in parte, altrove.

Fondamentale appare la

collaborazione fra Industria e Università, che dovrebbe garantire un giusto equilibrio fra ricerca di base e ricerca applicata: l'Università può mettere sul piatto il suo background teorico e metodologico, e l'Industria può, oltre che garantire le indispensabili risorse economiche, offrire all'Università una sponda che la salvi dalla autoreferenzialità ancorandola alla concretezza dei problemi. Ciò, tuttavia, in una visione di ampio respiro che non pretenda dalla Ricerca un risultato necessariamente rapido ma sappia attendere anche le ricadute indirette e dilazionate nel tempo che non di rado sono più importanti che quelle immediate.

Anche da questo punto di vista la situazione non è delle migliori, e dobbiamo augurarci, nell'interesse del nostro Paese, che le due parti sappiano integrare le proprie rispettive azioni meglio di quanto accada oggi.

La serata, cui è intervenuto anche il PDG Roberto Fresia, è stata animata da un'ampia partecipazione ed è stata conclusa da un'approfondita discussione dei temi trattati dall'Oratore.

patiche conviviali.

Durante gli incontri sono stabilite attività in comune. Negli anni scorsi fu progettato un Service sull'alcolismo; l'anno scorso il Lions Club Imperia La Torre contribuì al finanziamento di un Service dei francesi in favore dei portatori di handicap. Quest'anno, in nome della reciprocità, il Lions Club Cagnes-Les Valleees ha partecipato al finanziamento del restauro conservativo ed estetico della statua lignea policroma, raffigurante San Martino Vescovo di Tours, collocata nella Chiesa di N.S. di Loreto a Imperia - Oneglia in Borgo Peri, opera dello Scultore torinese Giovanni Pellengo, raffigurante San Martino in abiti pontificali. Anche la scelta dell'opera da restaurare non è stata casuale, perché Imperia riserva a San Martino una particolare venerazione. Si ricorda, infatti, che Martino, prima di recarsi vicino a Poitiers con un gruppo di discepoli, si ritirò per qualche tempo in eremo sull'Isola Gallinara, al largo di Albenga.

I Lions francesi e italiani e

il Governatore Fernando Magrassi, con la presenza dell'On. Claudio Scajola e di Amministratori del Comune hanno assistito alla funzione religiosa nella Collegiata di S. Giovanni Battista, durante la quale i Presidenti Gabriele Gobbi e Herve Spielmann hanno consegnato al Priore della Confraternita di San Martino la targa che sarà collocata ai piedi della statua per ricordare il gesto di generosa collaborazione tra i due Clubs.

Particolarmente apprezzata è stata l'omelia durante la quale Mons. Mario Ruffino ha ripercorso la vita di san Martino, invitando tutti ad essere sempre più suoi imitatori nella carità, nell'umiltà e nella testimonianza della fede.

Come sempre l'incontro tra i Lions italiani e francesi ha avuto il suo rituale epilogo nella conviviale in cui i brindisi dei due Presidenti hanno siglato l'impegno per altri appuntamenti e altre iniziative in comune.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

SAN MARTINO DI TOURS, OCCASIONE PER UN SERVICE ITALO - FRANCESE

La statua di San Martino di Tours ritrova l'antica bellezza grazie ai Clubs gemelli di Imperia la Torre e Cagne Les Valleees

di Lino Cazzadori

Ogni anno tra i Lions Club Imperia La Torre e Cagnes-Les Valleees, gemellati dal 1997, si tengono regolari incontri, non solo in occasione di Charter, auguri natalizi

e Passaggio delle Cariche, ma anche per lo scambio di esperienze culturali alla riscoperta delle tradizioni dei rispettivi territori e per rafforzare l'amicizia in sim-

ATTIVITA' DI CLUB

IN VIAGGIO VERSO VAN GOGH

I Soci del Lions Club Busca e Valli visitano a Treviso la grande Mostra sull'Impressionismo

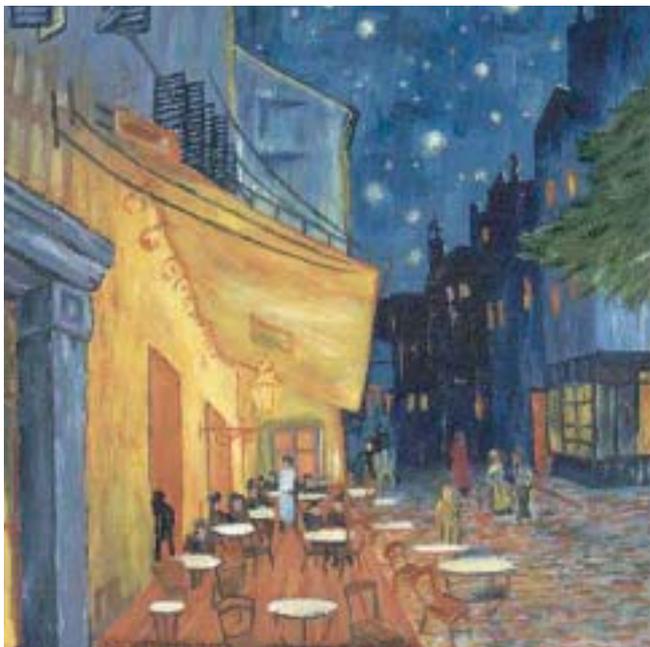
di Attilio Cravero

Una gita nel mondo dell'Arte ha portato i Soci del Lions Club Busca e Valli a visitare, la Cappella degli Scrovegni a Padova e la Mostra su "L'impressionismo e l'età di Van Gogh" a Treviso.

Due giorni, con favorevoli condizioni climatiche, piacevolmente dedicati al turismo ed alla scoperta dell'Arte, un'allegria traversata della Pianura Padana con una fermata ristoratrice a Padova. Un giro turistico a piedi per le

sue vie centrali per ammirarne l'ordine e la bellezza, una sosta alla Basilica di Sant'Antonio per un attimo di raccoglimento e di partecipazione al diffuso clima di devozione, quindi tutti assieme ad ammirare i meravigliosi affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, gioiello dell'Arte figurativa italiana.

Che luminosità, che senso di religiosità promana dalle scene dipinte tutt'intorno sulle pareti! Splendide immagini che



rinfrancano lo spirito e restano impresse nella memoria!

L'entusiasmo per ciò che si era visto perdurava anche durante la serata trascorsa in un accogliente albergo di Mogliano Veneto, una sera aggregante protrattasi con autentico spirito Lionistico, in un clima di cordialità e di amicizia ravvivato da battute allegre e scambi di esperienze. Il mattino successivo a Treviso, cielo sereno ed aria frizzante invitavano a conoscere il centro storico della Città nell'attesa dell'ora riservata al "gruppo" per la visita. Per scoprire in anteprima l'ubicazione della Casa dei Carraresi, Sede della Mostra, si aveva modo di verificare quanto sia grande l'amore per l'arte: una lunga coda di gente in paziente attesa si era formata sin dal mattino nella via di accesso e continuava a crescere.

La bellezza della prenotazione! Ingresso puntuale alla Mostra dove la comitiva era attesa da una garbata guida, dispensatrice di cuffiette per tutti e che ha illustrato con dovizia di particolari ogni dipinto, consentendo, anche ai profani, di gustare l'essenza dell'Impressionismo e di comprendere, soprattutto, la bellezza dell'opera di Van Gogh e la complessità della sua figura..

Una Mostra ben organizzata che meritava d'essere vista!

Un percorso artistico ideato per introdurre progressivamente il visitatore nel mondo dell'Impressionismo, che iniziava con opere di Autori di minor prestigio e terminava, nelle sale finali, con i dipinti del grande maestro Van Gogh.

E' il caso di dire: "Dulcis in fundo"! Perché di fronte a quadri di tanta bellezza si resta affascinati dalla delicatezza e sensibilità della pennellata dell'Artista, dalla varietà dei colori chiari e puri che infondono luminosità e profondità ai paesaggi rappresentati e inquietudine agli sguardi degli autoritratti ad esprimere il tormento interiore dell'Autore.

Con queste ultime emozioni negli occhi terminava il "Viaggio verso Van Gogh" ed iniziava quello del rientro a casa dove attendeva un soffice manto di neve fresca.

Il programma realizzato, seppure con intensità, aveva ampiamente appagato gli interessi culturali, le attese di svago dei partecipanti e rappresentato una fortunata occasione per rafforzare i legami di amicizia tra i Soci.

A conclusione di tutto, restava anche la meritata soddisfazione degli organizzatori che avevano fortemente voluto l'iniziativa turistico-culturale e si erano impegnati a fondo per superare le molteplici difficoltà organizzative.

ATTIVITA' DI CLUB

FORMAGGI E DOLCETTO, OVVERO SAPER APPREZZARE I PRODOTTI GENUINI

Anche a tavola la massificazione impera e ci porta a nutrirci con prodotti insignificanti

di Ferruccio Baracco

Il Lions Club Cuneo ha dedicato una serata all'alimentazione. Tema dell'interessante serata è stato "I formaggi tipici delle Langhe e delle Alpi cuneesi abbinati ai vini locali".

La produzione casearia era rappresentata da Bepino Ocelli della "Ocelli Agrinatura", e quell'enoica dall'azienda vitivinicola "Anna Maria Abbona", entrambe con Sede a Farigliano e che hanno conseguito prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali per l'eccellente qualità dei loro prodotti.

Beppino Ocelli, da tutti conosciuto come il produttore del miglior burro del mondo (riconoscimento della statunitense "Wine Spectator"), ha presentato sei dei suoi formaggi migliori, che vanno dai tipici e rari di Langa, caprini e ovini, fino al vero Raschera d'alpeggio, prodotto in quota, secondo le ricette dei vari margari, tenendo separati i latti conferiti; l'affinamento poi, sia per i formaggi di Langa che per quelli d'alpeggio è effettuato nella stagionatura di Valcasotto, in perfetto equilibrio d'umidità e temperatura sotto il costante controllo del Mastro Stagionatore. I risultati sono assolutamente soddisfacenti, i prodotti hanno palatabilità, suadenza e persistenza apprezzabilissime.

Anna Maria Abbona con il marito Franco Schellino ha

avuto, nel 1990, la felice idea di dedicarsi agli antichi vigneti di famiglia che si trovano sui tufi bianchi e le marne calcaree del Comune di Farigliano.

Tale decisione è stata supportata da un grande convincimento e dalla certezza che il Dolcetto possa diventare, da vino locale, un prodotto encomiabile a livello nazionale e internazionale. Così è stato. Le uve coltivate senza l'uso di diserbanti sono vendemmiate rigorosamente a mano e vinificate tradizionalmente. L'imbottigliatura non è preceduta né da refrigeramento né da filtratura, allo scopo di mantenere il più possibile inalterati aromi e sapori che formano il particolare equilibrio di questi vini preziosi.

Ancora una volta si è dimostrato che i prodotti che hanno dentro l'uomo che li ha voluti, il suo amore, la sua convinzione, la sua conoscenza, sono prodotti vivi in grado di regalare, a chi li sa apprezzare, un reale miglioramento della qualità della vita. La stessa qualità che la massificazione imperante vuol farci dimenticare, spingendo a nutrirci con prodotti insignificanti, privi di personalità.

VII CONFERENZA MULTIDISTRETTO LEO

Ilaria da Cuneo a Paestum (a piedi?) per diventare Presidente del Multidistretto Leo

dai Nostri Inviati

SPAZIO LEO



VII CONFERENZA MULTIDISTRETTUALE

INTERVISTA AD ILARIA BLANGETTI SUBITO DOPO LA SUA PROCLAMAZIONE

del PDG Roberto Fresia

Ilaria, ti ho visto particolarmente tesa alla presentazione della candidatura, ora che conosci il risultato qual'è la prima sensazione?

Soddisfazione e serenità.

Primo Presidente del Multidistretto Leo dal Distretto 108 Ia3, ti senti particolarmente responsabilizzata?

Il mio impegno è stato sempre responsabile, ma in un

certo senso essere la prima mi favorisce, perché nessuno potrà fare paragoni.

Nel tuo discorso hai detto che per te questo momento è stato come essere al primo giorno di scuola e hai indicato alcuni punti dell'impegno per il prossimo anno, cosa ti prefiggi?

Io vorrei ribadire che il primo punto di riferimento di ogni singolo Socio deve



L'infuocata "Campagna Elettorale"...

essere il proprio Presidente di Club e per questi ultimi il Presidente Distrettuale, quindi di coordinare al meglio le attività dei Distretti che gravitano in campo nazionale (T.O.N., T.O.N.Pe., Annuario nazionale, Portaleo, ecc.), ricordando sempre che i Distretti sono autonomi, fermo restando la mia completa disponibilità a supportare qualunque Presidente Distrettuale che me lo richieda. L'obiettivo prin-

cipale sarà comunque quello di trasmettere la gioia di Servire e garantire un clima di armonia nel quale lavorare è sicuramente più bello.

L'Assemblea a larghissima maggioranza ha scelto come T.O.N. che ogni Club adotti un atleta disabile affinché possa partecipare agli Special Olympics Nazionali della primavera del 2004. Mi sembra una scelta diversa dalle precedenti.



Si, é vero. La concretezza di questo tema ha colpito tutti, ogni Club potrà vedere un atleta disabile della sua Comunità partecipare agli Special Olympics nazionali interagendo, quindi, sull'ambito locale e nazionale.

Avete dedicato molto tempo al "Portaleo", un'idea importante e che mette in comunicazione tutti i Soci.

E' stato difficile conciliare le esigenze di coloro che lo gestiranno e il fatto che



Euforia dopo la vittoria... senza palloncini e coriandoli rimasti a Cuneo!

questa attività dovesse essere normata, ma alla fine é stata trovata la giusta via di mezzo e questo strumento, già operativo quest'anno, transita la nostra Associazione dalla gestione artigianale, curata da molti e bravi volontari, ma certamente disordinata, alla gestione con un'unica immagine e con un sistema di comunicazione al passo con i tempi.

Tanti auguri, Ilaria.



I formalissimi complimenti del fidanzato Paolo Vicinanza



Foto ufficiale per Ilaria Blangetti Presidente e Marco Testori Vice Presidente 2003/2004

I risultati delle votazioni

Presidente del Multidistretto Leo

Ilaria BLANGETTI (Ia3) 137
Fabrizio CAMPANELLA (Ia2) 32

Vice Presidente del Multidistretto Leo

Marco TESTORI (Ib1)

Conferenza Nazionale 2004

Taranto (Ab)

Annuario Nazionale 2003/2004

Confermato alla Vaccari S.r.l.

PAESTUM ALBUM FOTOGRAFICO DEI NOSTRI DISTRETTI



A sinistra:
Fabrizio Campanella (Ia2)
Paola Eynard (Ia3)
Gianluca Martinengo (Ia1)
Presidenti Distrettuali 2002/03

Sotto da sinistra:
Edoardo Vercelli (Ia1)
Paolo Bacchiarello (Ia2)
Elena Bergallo (Ia3)
Presidenti Distrettuali 2003/04



I LEO ADOTTANO I DISABILI

Il Tema Operativo Nazionale prevederà che ogni Leo Club adotti un disabile per farlo partecipare ai Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia nella primavera 2004

Tre erano le proposte di T.O.N. per l'anno sociale 2003/2004, la Fibrosi Cistica, gli Special Olympics e l'AIMS. Dopo la prima selezione, dove gli Special Olympics hanno mancato la maggioranza per un solo voto, al ballottaggio hanno ottenuto la stragrande maggioranza dei consensi. Le due atlete presenti, visibilmente commosse, hanno ringraziato i presenti e gli organizzatori hanno dato immediatamente la disponibilità, durante la manifestazione nazionale,

a concedere uno stands gratuito alle altre due Associazioni presenti. Un gesto spontaneo e di grande disponibilità ed amicizia, che ha commosso tutti i presenti.

II LOGO



SPAZIO LEO

PAGLIACCI IN GUATEMALA

Breviario su come diventare clown per un giorno alla Colonia Infantile del Club de Leones de Guatemala

di S.Cingottini, A.Drua e M.Gandini

San Juan Sacatepequez. Guatemala. Agosto 2002. Ferragosto al mare? In montagna? Collina? Lago? Campagna? Macché! Niente di tutto questo ... molto di più! Siamo in uno Scambio Giovanile in Guatemala. La sveglia oggi, 15 agosto 2002, è abbastanza presto: verso le 8.00. Iniziamo subito i preparativi: sacchetti pieni di caramelle e un clown - pignatta altrettanto imbottito di dolciumi. Siamo pronti! Per andare dove? In programma c'è una visita ad un piccolo Ospedale finanziato dai Leones (i Lions di qui). Cosa aspettarsi oltre ad una gita noiosa e a una giornata persa? Invece la sorpresa è sem-

pre dietro la porta! E', infatti, così che dopo curve, pendii, salite, tumuli e villaggi, arriviamo a San Juan Sacatepequez, un piccolo Pueblo a un'oretta da Ciudad de Guatemala, tutto da scoprire. Passando per la via principale la vita sembra essersi fermata ... gli Indios vendono di tutto al mercato vicino alla Chiesa: dalla frutta alla verdura, dai loro manufatti tipici alle cose per la casa; ma noi passiamo oltre. Ci addentriamo su per una collina, dove in cima ci aspetta una costruzione spoglia ad un piano. Subito notiamo lo stemma internazionale: ecco i Leones de Guatemala! Ed inco-

IL T.I.L. MIGLIOR GIORNALE DISTRETTUALE



L'organo d'informazione dei Distretti Ia1 - Ia2 e Ia3 è stato giudicato miglior notiziario distrettuale edito nel Multidistretto 108 ITALY con la seguente motivazione:

“per l'ottima qualità grafica, la ricchezza dei contenuti e la continuità dell'impegno dimostrata negli anni”. Al T.I.L. i complimenti da tutta la Redazione della Rivista.

mincia la sorpresa ... parrucca, rossetto, matita nera, un chilo di cerone bianco, un naso rosso e qualche ritaglio di cartoncino colorato su maglie e pantaloni ... ecco come quattro rispettabilissimi (o quasi) ragazzi Italiani sono trasformati, insieme con altri sette ragazzi guatemaltechi fra i venti e i ventotto anni, in improbabili pagliacci. Potremmo affermare che eravamo ubriachi per fare una cosa del genere, ma cerchiamo in ogni modo di assumerci le nostre responsabilità! Rinunciato, quindi, per sempre alla nostra dignità (se mai n'abbiamo avuta), preso il coraggio a due mani ... undici pagliacci per caso si tuffano dentro quelle quattro mura per incontrare una frotta di bambini urlanti tra i due e gli otto anni. Ed eccoci nella mischia: balliamo, cantiamo e giochiamo con questi bimbi che, la prima volta che hanno messo piede in quest'edificio, erano denutriti, disidratati e vicini ad una morte quasi certa. Il tempo passa e i bimbi prendono confidenza ... ci strappano dalle mani i sac-

chettini con le caramelle e mascherano il clown - pignatta, ma non contenti iniziano a rubarci i nostri bellissimi nasi rossi e a prenderci alcune toppe colorate dai vestiti.

Ormai del trucco ci rimane poco, ma la giornata ci ha regalato tanti sorrisi e piccoli gesti che hanno aperto il cuore a veri orsi bruni (chi più, chi meno). Bambini cui pensavamo di regalare una giornata diversa (e sicuramente così è stato) e lasciarli qualche bel ricordo ... ma chi si sarebbe mai aspettato che fossero loro a farci il dono più grande? Una cosa che non dimenticheremo facilmente e che rimarrà nei nostri cuori per un bel po': il loro sorriso gioioso e la loro forza.

La voglia di fare qualcosa per loro e per gli altri che ancora necessitano dell'aiuto del centro, è una molla che scatta non appena s'incrociano i loro occhi ... ed ecco qua il motivo di quest'articolo: la volontà di far conoscere a tutti voi un pezzettino di questa realtà!

IO SONO PINOCCHIO

I Leo del Valbormida hanno organizzato una Mostra dedicata al celebre burattino

di Alida Rota

SPAZIO LEO



“Io sono Pinocchio” libri, arte, divagazioni intorno al burattino più famoso del mondo è stato il tema dell’Esposizione allestita dal 21 Dicembre 2002 al 1 Gennaio 2003 presso la Sede dell’Associazione Culturale G.Ri.F.L nel centro storico di Cairo Montenotte.

La Mostra, organizzata dal Leo Club Valbormida e dall’Associazione culturale G.Ri.F.L., ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale della Liguria, della Provincia di Savona, del Comune di Cairo Montenotte e dell’Unione Europea.

E’ stato così possibile ammirare diverse edizioni italiane e straniere del testo di Collodi, contemporanee e d’epoca, accanto ai lavori degli Artisti che hanno aderito all’iniziativa esponendo un’opera ispirata al noto burattino: Angelo Bagnasco (Carcare), Cuvato d’Albisola (Savona), Bruno Chiarlone (Cairo Montenotte), Guido Vigna (Cuneo), Bruno Barbero (Cairo Montenotte), Emanuele Luzzati (Genova), Susan (Pontinvrea), Consuelo Viglietti (Cairo Montenotte), Giuliano Ottaviani

(Treviglio), Nani Tedeschi (Parma), Simone Frasca (Firenze), Cecco Mariniello (Firenze), Fulvia Cominetti (Dego), Cinzia Ghigliano (Mondovi).

E’ in programma l’allestimento di una seconda Esposizione, a carattere didattico, riservata agli alunni delle Scuole locali. Afferma la Curatrice della Mostra, Angela Cascio: “- Io sono Pinocchio -, è ciò che afferma il burattino, scambiato per il cane da guardia Melampo, rivendicando così la propria identità.- Io sono Pinocchio - è anche ciò che asserisce ogni immagine realizzata dai vari artisti ed illustratori che hanno interpretato il testo di Collodi nei 120 anni della sua multiforme vita. Tutti diversi, tutti veri, i Pinocchi dell’arte”.

“- Io sono Pinocchio - è, infine, ciò che pensa ogni lettore, bambino o adulto che sia, quando riconosce in sé stesso le medesime pulsioni che spingono il burattino ad agire di testa sua, in maniera divergente e creativa.

Spesso la vita ci obbliga alla metamorfosi, da burattino a bambino, da bam-



bino a adulto, da idealista a rassegnato. Lasciamo, dunque, qualche spazio al sogno: almeno lo spazio di una Mostra”.

L’Esposizione, che ha fatto il suo debutto in Valbormi-

da, ha avuto notevole successo di pubblico e di critica e sarà tra breve ospitata in altre Sedi, anche fuori della Liguria.

PER SAPERNE DI PIU’...

G.Ri.F.L.

Associazione Culturale della Val Bormida

G.Ri.F.L., Associazione Culturale della Val Bormida è un’associazione culturale di volontariato nata a Rocchetta di Cairo che da una ventina di anni opera per la valorizzazione delle risorse del territorio, soprattutto in campo folcloristico, dialettale, storico, artistico e culturale.

L’Associazione ha sede a Rocchetta di Cairo presso la Biblioteca Comunale e dispone di uno spazio operativo a Cairo Montenotte Via Buffa 15, dove ha attivato un punto espositivo, un archivio-biblioteca unitamente alla Redazione del mensile “Liguria Val Bormida & Dintorni”, che ha ormai nove anni di vita. Le principali attività associative consistono nella ricerca e nella divulgazione storico-culturale nonché nell’organizzazione, nell’allestimento e nella promozione di Esposizioni, Incontri, Conferenze, Dibattiti, Mostre, Corsi ed altre varie Manifestazioni culturali.

Un filone specifico di attività dell’Associazione

è rappresentato da una consistente produzione editoriale, rappresentata da circa 250 titoli di libri. Fra le ultime uscite, si segnalano “Cairo Montenotte fra cronaca e storia” curato dal Dott. Domingo Rodino, “Amori alla macchia” romanzo di Anton Giulio Barrili e “Appunti e disappunti” del Sen. Giancarlo Ruffino, oltre a numerose raccolte di poesie e libri di arte, di cucina e storia sulla Val Bormida, la Val d’Orba e il Monferrato.

Particolare interesse ha suscitato la recente iniziativa del G.Ri.F.L., dedicata a Pinocchio, ovvero l’allestimento di una ricca mostra (di carattere bibliografico ed artistico), curata con la preziosa collaborazione del Leo Club Val Bormida, che ha ottenuto il patrocinio di diversi Enti locali, nonché il prestigioso appoggio del Consiglio d’Europa.